Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 21 giugno 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 250
N. 9951 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 84931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. [illegible] (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.800) Pubbl. istitus. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11/5396): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 23.500, trim. 17.200 (col Piccolo del lunedì L. 57.750, 30.000, 20.550) - ESTERO annuo L. 100.000, sem. 51.500, trim. 26.750 (col Piccolo del lunedì L. 116.000, 60.000, 31.250) - Copie arretrate L. 500

PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIA UNA DONNA PRESIEDE L'ASSEMBLEA DEI DEPUTATI

Nilde Jotti presidente della Camera Fanfani resta alla guida del Senato

La rappresentante del Pci eletta con 433 voti (13 più del quorum) Ampia riconferma a Palazzo Madama

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il nuovo parlamento uscito dalle urne il 3 giugno scorso ha scelto i suoi presidenti. La comunista Nilde Jotti è stata eletta presidente della Camera dei deputati; il democristiano Amintore Fanfani è stato riconfermato alla guida del Senato. Per la prima volta nella storia d'Italia una donna è stata chiamata alla massima carica dell'assemblea di Montecitorio. Si tratta di un avvenimento di alto rilievo e di significato civile e politico.

L'elezione dei presidenti delle assemblee — che costituiscono l'ottava legislatura repubblicana — ha coronato la prima intensa giornata parlamentare del nuovo Parlamento che si è svolta, sia alla Camera, sia al Senato, nel clima delle grandi occasioni. Tribune del pubblico e della stampa affollatissime, settori gremiti, illuminazione «a giorno» delle aule per le riprese televisive.

Nilde Jotti ed Amintore Fanfani sono stati eletti alla prima votazione. Nilde Jotti ha ottenuto 433 voti (il quorum necessario per l'elezione al primo scrutinio era di 420 voti, cioè i due terzi dei componenti l'assemblea); Amintore Fanfani ha avuto 264 suffragi (la maggioranza necessaria era di 162 voti). Nella votazione a Montecitorio 33 voti sono andati a Leonardo Sciascia (candidato dei radicali, lo scrittore siciliano ha ottenuto quindici suffragi in più rispetto a quelli a disposizione del suo gruppo che, come si sa, ha 18 deputati); 15 ad Alessandro Natta; 6 al liberale Bozzi; le schede bianche sono state 109; le disperse 13; le nulle 6. L'alto numero delle schede bianche (109) dimostra che numerosissimi deputati dei gruppi che avevano annunciato di votare per l'esponente comunista hanno preferito astenersi nel segreto dell'urna.

Al Senato 12 voti sono stati attribuiti al missino Crollalanza; 5 a Nenni; 5 a Terracini; un voto è andato a Donat Cattin. Le schede bianche sono state 28. Il risultato degli scrutini, a Montecitorio e a Palazzo Madama, è stato accolto da prolungati applausi.

Alla Camera il presidente provvisorio dell'assemblea — che è stato l'on. Oscar Luigi Scalfaro — subito dopo la proclamazione del risultato, ha accolto al seggio presidenziale Nilde Jotti con un abbraccio. Scalfaro ha quindi reso omaggio alla neo presidente baciandole per le due volte la mano. Al Senato Pietro Nenni — che ha presieduto l'assemblea come decano di Palazzo Madama — ha abbracciato Fanfani pronunciando parole di augurio. Ci sono stati quindi i discorsi d'insediamento dei due presidenti.

Nilde Jotti, dopo aver ringraziato i deputati per averla chiamata «a un compito così ricco di responsabilità e di prestigio», ha rivolto un saluto a Pietro Ingrao «che ha diretto i nostri lavori con grande intelligenza e imparzialità» e un omaggio deferente a Sandro Pertini. «Comprenderete la mia emozione — ha aggiunto Nilde Jotti — per essere la prima donna nella storia d'Italia a ricoprire una delle più alte cariche dello Stato. Sto vivendo — ha aggiunto — quasi in modo emblematico questo momento poiché avverto in esso un significato che supera la mia persona e investe milioni di donne che, attraverso lotte faticose, pazienti e tenaci, si sono aperte la strada verso la loro emancipazione».

Dopo aver rilevato che «il momento che attraversiamo è drammatico e difficile soprattutto per le azioni del terrorismo», Nilde Jotti ha affermato che «il Parlamento esprime al più alto grado la sovranità popolare. Non può perciò divenire un fortilizio, ma deve continuare ad essere aperto al popolo, alla grande forza di democrazia e di libertà che lo anima. Su tutti noi — ha detto ancora — incombe un compito arduo. Il Parlamento non può e non deve essere però superato dai tempi. Esso, al contrario, deve riuscire a guidare i processi della società. Il Parlamento, cioè, deve diventare iniziativa, stimolo, confronto e incontro delle volontà politiche del Paese ed assolvere in questo modo alla sua altissima funzione di guida».

Dopo aver ricordato l'impegno del Parlamento per una politica di distensione e di pace sul piano internazionale, il neo presidente della Camera ha sottolineato l'impegno a presiedere i lavori dell'assemblea «con la più assoluta imparzialità, nella rigorosa applicazione del regolamento e per la tutela dei diritti delle minoranze, ma anche per la tutela del diritto-dovere della maggioranza di legiferare».

Al Senato, nel suo discorso di insediamento, Fanfani ha detto che le esperienze innovatrici fatte durante la settima legislatura stimolano a porre alcune questioni. «In tema di funzionalità dell'assemblea — ha detto Fanfani — è emerso, per esempio, il problema di una più assidua ed efficace partecipazione dei parlamentari ai lavori comuni. Occorre ricondurre nel seno del Parlamento tutte le decisioni che ad esso competono, evitando che gli ordinamenti vengano corrosi o da negligenti abdicazioni, o da occasionali usurpazioni».

Rilevato che è indispensabile coordinare meglio il lavoro delle commissioni con quello dell'assemblea senatoriale, Fanfani ha detto che altro impulso alla funzionalità può essere dato dall'accrescimento di comodità, apparentemente soltanto materiali: sono da aumentare, ha precisato, gli spazi disponibili; da migliorare l'agibilità dei posti di lavoro; da intensificare i servizi, specialmente quelli di ricerca e di documentazione.

«Un contributo alla funzionalità del Parlamento — ha sottolineato quindi Fanfani — viene dalla modalità con cui si svolge l'opera del governo. Non si può non ricordare — ha precisato — quali inceppi possono essere evitati alle Camere da

Placido Cesareo

Continua in 2.a pagina

Da trent'anni a Montecitorio



Roma — L'on. Nilde Jotti subito dopo l'elezione. (Tel. Ansa)

ROMA — Con l'elezione di Nilde Jotti alla presidenza della Camera è la prima volta, nella storia del Parlamento repubblicano, che una donna assume la terza carica dello Stato.

Nata nel 1920 a Reggio Emilia da famiglia modesta (suo padre, capodeviatore delle ferrovie, nel 1923 venne allontanato dal posto di lavoro perché sindacalista socialista), Nilde Jotti si è laureata in lettere all'università cattolica di Milano. Il suo approdo al Pci coincise con la guerra e la lotta di liberazione. Infatti Nilde Jotti, che allora insegnava in un istituto tecnico industriale, entrò nei «gruppi di difesa della donna» durante la Resistenza.

Il suo impegno politico cominciò dunque tra le donne; proseguì durante la Liberazione nella segreteria dell'«Unione donne italiane» di Reggio Emilia prima, e più tardi nella segreteria nazionale e nella presidenza. Eletta deputato alla Costituente, fece parte della «Commissione dei 75», che discusse ed elaborò la Costituzione.

Nilde Jotti ha partecipato alla vita politica nazionale con responsabilità di diversa natura, ma sempre di significativo rilievo. Deputato nel 1948 e poi sempre, nelle successive legislature, nella circoscrizione Parma - Modena - Piacenza - Reggio Emilia, entrò nel comitato centrale con l'ottavo congresso del Pci (1956).

Nel 1961 — in anni fondamentali per la scoperta della grande linea dell'emancipazione della donna — la Jotti assunse la responsabilità della sezione femminile nazionale del Pci. Nel 1962 entrò a far parte della direzione del partito. Sono di quegli anni alcuni momenti fondamentali dell'iniziativa delle donne comuniste nel Parlamento e nel Paese per rinnovare le vecchie leggi. Ma più tardi l'introduzione del divorzio precederà il nuovo diritto di famiglia: Nilde Jotti intervenne alla Camera, nel 1969, nella discussione generale sul divorzio e per la dichiarazione di voto; e di nuovo quando la legge, modificata dal Senato, tornò a Montecitorio per la definitiva approvazione.

Alla vigilia del referendum abrogativo del divorzio, la Jotti si rivolgerà ai cattolici invitandoli a considerare che «uno Stato non può essere moderno, e cioè rispondente al modo di sentire e di essere degli uomini di oggi, se

Continua in 2.a pagina

MENTRE ANDREOTTI RASSEGNERA' DOMANI LE DIMISSIONI

Commissioni: difficile la scelta dei presidenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con le nomine dei presidenti della Camera e del Senato il dibattito politico entra in una fase decisiva per quanto riguarda l'avvio della nuova legislatura. Venerdì pomeriggio Andreotti si recherà dal Presidente della Repubblica e rassegnerà formalmente le dimissioni del governo che, bocciato dai parlamentari, ha garantito la «normale amministrazione» durante le elezioni e in questo periodo post-elettorale. Si aprirà così ufficialmente il periodo delle consultazioni ed i sondaggi per trovare uno sbocco politico alla crisi assumeranno contorni più concreti.

Ma già in questi giorni si sono avuti segnali indicativi: La segreteria democristiana ha rilanciato la proposta del la politica di solidarietà nazionale (con una interpretazione differente da quella attribuita a questa formula del partito comunista), i socialisti hanno ribadito la loro intenzione di rendere possibile la formazione di un governo sufficientemente solido, le forze laiche insistono per ottenere un riconoscimento «tangibile» della loro leggera ma significativa avanzata.

Oggi i comunisti — che già avevano confermato la loro linea di alternativa: o al governo o all'opposizione — ribadiscono dalle colonne del loro settimanale «Rinascita» la loro posizione e attaccano Zaccagnini e Craxi definendo insostenibile la proposta di solidarietà nazionale quando poi si ribadisce «il no ad un nostro ingresso al governo».

L'affermazione comunista risponde in modo esauriente alla proposta avanzata dalla direzione della Dc e nello stesso tempo rende sterili le polemiche all'interno del partito di maggioranza relativa. In casa d.c. c'è fermento. L'imminente stagione congressuale accentua alcune divergenze esistenti tra le varie correnti. Questo crea alcune difficoltà anche per quanto riguarda le nomine della presidenza dei gruppi parlamentari delle Camere e del Senato. Ieri, a questo proposito, ci sono state due riunioni concluse con un nulla di fatto. Se ne riparlerà martedì dopo il consiglio nazionale in programma sabato e domenica. E' probabile, comunque, che sia Galloni sia Bartolomei verranno riconfermati.

Altro problema spinoso da risolvere ma questa volta tra tutte le forze politiche, riguarda le presidenze delle commissioni parlamentari. Ieri, c'è stata una presa di posizione dei deputati socialdemocratici contraria a concedere a esponenti dei gruppi parlamentari dell'opposizione, queste presidenze. I socialdemocratici ritengono che le presidenze debbano essere affidate alle forze politiche della presumibile costituenda maggioranza.

Questa tesi trova adesioni anche nell'ambito di alcuni settori della Dc. Come si è detto, nella riunione di stamane del gruppo della Camera, i deputati di «proposta» hanno presentato un ordine del giorno nel quale si afferma che «le presidenze delle commissioni legislative debbono essere assegnate a rappresentanti di partito che aderiscono alla maggioranza di governo». La Dc ha comunque chiesto agli altri gruppi parlamentari di rinviare il problema dell'elezione dei presidenti delle commissioni di un paio di settimane.

R. R.

Da agosto contingenza a +7 o +8

ROMA — Il prossimo aumento della contingenza, che scatterà dal primo agosto, sarà probabilmente di 7-8 punti. Finora, in base all'andamento dei prezzi in maggio l'indice della scala mobile ha già maturato cinque punti, salendo a quota 196,78. La valutazione è stata fatta ieri all'Istat, dall'apposita commissione per la contingenza che si è riunita per valutare l'effetto del caro - vita sull'indice della contingenza nel mese di maggio.

Dopo l'ultimo scatto di marzo, l'indice era a quota 192 e, con l'aumento registrato ieri, sale a 196,78. Praticamente sono già maturati cinque punti; con ogni probabilità, l'andamento dei prezzi in giugno e luglio determinerà un'ulteriore crescita dell'indice, e quindi il prossimo scatto di agosto potrebbe essere di sette od otto punti.

A CONFERMA DI UNA STAGIONE CONTRATTUALE TRA LE PIU' DIFFICILI

Metalmeccanici: nuova rottura

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Clamorosa rottura, ieri sera, tra la federazione dei lavoratori metalmeccanici e la Federmeccanica. Da parte sindacale si accusa l'associazione degli imprenditori privati del settore di aver ribadito le proprie posizioni ancor più rigidamente che in passato, «in maniera tale — ha detto il segretario nazionale della Flm, Morra — da rendere impossibile il negoziato». I forti motivi di contrasto che hanno determinato la sospensione della trattativa sono essenzialmente quelli della riduzione dell'orario di lavoro (la Federmeccanica su questo punto è stata irremovibile) e dell'inquadramento unico di operai e impiegati. Secondo gli esponenti sindacali, quella messa in atto degli imprenditori sarebbe una tattica «degli alti e bassi», con lo scopo di mettere in difficoltà il sindacato.

Dopo cinque mesi di trattativa, questa improvvisa battuta d'arresto riporta in alto mare non solo la vertenza dei metalmeccanici, ma l'intera questione dei rinnovi contrattuali. La stessa manifestazione nazionale in programma per domani assumerà quindi un carattere ancor più significativo; in realtà, gli esponenti sindacali speravano di presentarsi al grande raduno di Roma con dei risultati positivi o, come minimo, con l'indicazione che qualche passo avanti era stato compiuto.

A questo punto, invece, il bilancio appare abbastanza misero: il rischio, ormai, è quello di veder trascinata tutta la trattativa all'autunno. Se si tien conto del fatto che anche gli edili si accingono a interrompere le trattative con l'Ance (i costruttori privati) e a proclamare 12 ore di scioperi articolati, con una giornata nazionale di lotta a luglio, si ha forse un'immagine complessiva di una stagione contrattuale tra le più difficili, e carica di pericolosi «segnali».

A questo punto, la stessa continuazione del negoziato tra Flm e Intersind e i passi avanti registrati dai chimici nell'incontro con le aziende pubbliche (Asap) in materia di organizzazione del lavoro, non bastano a cambiare la fisionomia di una stagione contrattuale che volge decisamente al peggio. Si vanno creando quindi tutte le premesse perché, a partire dalla prossima settimana, si delinei un intervento del governo, e in questo senso possono essere considerati segnali premonitori gli incontri avuti dal ministro Scotti con i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil.

Si stanno intanto definendo gli ultimi particolari per l'organizzazione della manifestazione dei metalmeccanici a Roma. Per trasportare fino alla capitale circa 150 mila lavoratori, le ferrovie hanno messo a disposizione 31 treni speciali: un numero inferiore a quello di cui c'era effettivamente bisogno, come ha spiegato Antonio Izzo, della segreteria nazionale dei metalmeccanici.

Le difficoltà organizzative sono molto grandi, c'è il rischio (ha detto uno degli organizzatori) «di non riuscire a portare tutti quanti a Roma». Il limitato uso dei treni porterà a un notevole aumento dei pullman; per domani ne sono stati prenotati oltre 1200, mentre i lavoratori provenienti da Sicilia e Sardegna usufruiranno di tre navi: i costi naturalmente sono molto alti, e la cifra complessiva dovrebbe aggirarsi sulle 25 mila lire per ogni partecipante, per un totale di circa quattro miliardi. Questi soldi sono stati però raccolti in numerose sottoscrizioni lanciate dal sindacato nelle varie province e nelle fabbriche.

Difficile sarà anche far convergere l'enorme folla di lavoratori in piazza San Giovanni, dove si terrà il comizio conclusivo, con l'intervento del segretario generale della Cgil, Lama.

Giuseppe Sanzotta

In II pagina

I precari sospendono lo sciopero

Perché non assicurare gli elettori?

Lassù Qualcuno li ama. Intendiamo i nostri parlamentari che, quaggiù, invece, come ognun sa, non sono circondati da troppo affetto. Il torto, si capisce, è tutto della gente, qualunquisticamente incapace di voler bene ai membri d'una corporazione che, unica in Italia, consente a chi ne fa parte di aumentarsi da da sé (com'è avvenuto anche or non è molto) stipendi e pensioni in tempi in cui quelli di tutti gli altri cittadini non riescono a star dietro all'inflazione.

Ma, per quanto male si parli, loro, deputati e senatori sono pur sempre creature del buon Dio e, a differenza di quelle che essi, sopprimendo l'Enpa, han lasciato senza tutela, meritano d'essere protetti.

Ci ha pensato, non da oggi, ma sin dal 1972, una società per azioni di assicurazioni e riassicurazioni, ideando la «Polizza del parlamentare contro i rischi del periodo elettorale». «Si tratta — avverte l'amministratore delegato della compagnia — di un'iniziativa ispirata all'interesse pubblico e che non persegue alcuna finalità speculativa: è un atto di omaggio ai parlamentari e alla funzione parlamentare».

L'abbiamo detto o no che lassù Qualcuno li ama? A noi, comuni mortali, di ricevere atti d'omaggio dalle compagnie assicuratrici e d'imbatterci in assicuratori che non perseguono alcuna finalità speculativa non è mai capitato.

Ma vediamo un po' più da vicino questo servizio che uomini «non spronati da scopi di lucro, né dal desiderio di facile pubblicità» sentono il dovere di «rendere ai parlamentari italiani che, proprio perché tali, sono i migliori garanti delle nostre libertà civili».

Com'è logico e anche — lo diciamo senz'ombra d'ironia — assai opportuno in un clima qual è il nostro, la «Polizza del parlamentare» riguarda l'invalidità permanente da infortunio, la morte e la responsabilità civile «per danni involontariamente cagionati a terzi» (quelli cagionati volontariamente — vedi caso Saccucci — sono, s'intende, fuori causa). Sin qui tutto regolare. Il nuovo e il bello comincia là dove tra i rischi del periodo elettorale viene considerato anche quello della «mancata rielezione».

Come funziona il marchingegno della copertura?

E' abbastanza semplice. Basta che il candidato al Parlamento della Repubblica italiana o a quello europeo aderisca «a un apposito Fondo di ripartizione che ridistribuirà fra gli aderenti non rieletti, con le disponibilità create dalle quote d'adesione, i versamenti effettuati da chiunque avrà voluto rendere omaggio a chi si batte per le proprie idee...».

Passiamo a un esempio pratico: 100 adesioni; versamento medio lire 1.000.000 («meno della metà dell'appannaggio mensile» specificano con sottile, o inconscia perfidia i propagandisti della polizza); 25 non rieletti su 100 adesioni: a ciascun parlamentare non rieletto il Fondo eroga lire 4.000.000 e «il non rieletto ricupera almeno una parte delle spese fatte per sostenere le proprie idee».

Se trascuriamo il fatto che quelle spese, in forza della legge sul pubblico finanziamento dei partiti, le abbiamo fatte noi contribuenti, ci troviamo di fronte, dicono quelli della società assicuratrice, a una «conquista civile».

Sarà. Ma ci sfiora un dubbio. Poiché la «mancata rielezione» al Parlamento presuppone il venir meno della fiducia del rappresentato nel rappresentante, cioè un giudizio negativo degli elettori sull'eletto, assicurarsi contro questo rischio, non è un po' come volersi assicurare contro il popolo sovrano?

E allora, arrivati a questo punto, non si potrebbe studiare anche il modo di assicurare il popolo sovrano contro i parlamentari che tradiscono la sua fiducia?

Ormai, di elezioni ne abbiamo a getto continuo. Coraggio, qual è la compagnia d'assicurazioni e riassicurazioni italiana disposta a rovinarsi?

Lino Carpinteri

RAZIONAMENTO DI BENZINA IN NUMEROSI STATI (TEXAS COMPRESO)

L'America già «in riserva»

Per i rifornimenti a New York e a Washington si ricorre allo stratagemma delle targhe pari e dispari - Carter lancia la campagna per l'energia solare

NEW YORK — Dinanzi alla crescente penuria di benzina da un capo all'altro degli Stati Uniti — carenza che, da una settimana a questa parte, ha visto allungare sempre più le file di macchine in attesa dinanzi alle stazioni di rifornimento — buona parte del Nord Est americano e lo stesso Texas lo «Stato del petrolio», si accingono ad adottare il razionamento del prezioso carburante,. «vitale» per gli oltre 140 milioni di automezzi registrati nel Paese.

Il governatore dello Stato di New York, Hugh Carey, che ancora tre giorni fa si era dichiarato contrario a ogni forma di controllo, ha annunciato l'entrata in vigore, a partire da ieri, di un piano di razionamento a giorni alternati, basato sul numero della targa dell'auto, pari o dispari. Il piano interessa l'area metropolitana di New York e le contee limitrofe di Nassau, Suffolk, Westchester e Rockland. Un analogo provvedimento è entrato in vigore lungo la fascia orientale del vicino Stato del New Jersey, mentre il governatore del Connecticut, signora Ella Grasso, si accinge a imporre le stesse misure in settimana.

Per dare un'idea della gravità della situazione, basterà forse citare il fatto che anche il governatore del Texas, Bill Clements, ha annunciato l'imposizione del razionamento «pari - dispari», a partire da lunedì, nelle zone metropolitane di Dallas, Forth Worth e Houston, la città che dal 1901 (quando venne scoperto il primo giacimento di grezzo) si autodefinisce «la capitale del petrolio». Analoghi provvedimenti entreranno in vigore anche nella capitale americana, Washington, e nelle zone limitrofe a partire da oggi stesso.

La scarsità di benzina appare molto più acuta nelle regioni Nord-orientali, ma la crisi tocca ormai tutto il Paese, da New York alla California (lo Stato forse maggiormente colpito, dato l'eccezionale numero di auto), dall'Illinois alla Florida (la cui industria turistica comincia pure a risentire gli effetti di una crescente rarefazione di viaggiatori).

Secondo stime non ufficiali, dal 90 al 95 per cento delle stazioni di servizio di New York, del New Jersey, del Connecticut, della California, del Michigan, della Pennsylvania, del Nevada, della Florida e di diversi altri Stati è stato costretto a chiudere durante il fine-settimana, essendo rimaste completamente a secco. L'associazione nazionale dei concessionari delle stazioni di servizio minaccia di porre in atto una serrata di due-tre giorni, in segno di protesta per una situazione che la stessa stampa ormai definisce «molto più grave» di quella causata dall'embargo arabo del 1973.

A Washington, il Pentagono ha intanto reso noto che va aumentando il numero dei fornitori di carburante che non provvedono il quantitativo di petrolio previsto dai contratti con le forze armate: un portavoce dell'ente del combustibile per la difesa (che si incarica delle richieste di appalto delle imprese in gara per le forniture militari) ha detto che «ci sono difficoltà» e che «non si vede una sollecita soluzione». Lo scorso anno, furono otto i fornitori che non consegnarono l'intera quantità di carburante prevista; quest'anno, il numero delle inadempienze è già salito a diciassette.

Gli Stati Uniti si trovano di fronte anche alla prospettiva di una penuria di commestibili, per la minaccia di sciopero di circa 100 mila camionisti; ieri William Hill, portavoce dell'«Indipendent Ttruckers Unity Coalition», ha annunciato lo sciopero degli affiliati all'organizzazione a partire da oggi qualora il governo non assicuri tutto il carburante necessario. Hill ha detto che i camionisti vogliono inoltre aumentare le tariffe di trasporto del 10 per cento, per far fronte al crescente costo del carburante.

Venerdì scorso, il governo ha autorizzato aumenti fino al 5,6 per cento, ma il portavoce sindacale ha detto ieri ai giornalisti — dopo aver parlato con Stuart Eizenstat, consigliere del Presidente Carter per la politica interna — che la cifra è «inadeguata»; egli ha aggiunto che anche un'altra organizzazione di camionisti, l'«Indipendent Truckers Association», ha indetto uno sciopero, e che i camionisti di cinque stati hanno già sospeso il lavoro.

In questo sconfortante quadro complessivo, s'inserisce la notizia che — preannunciando «una nuova grande avventura» — il Presidente Carter ha fissato un «traguardo» per l'anno 2000: l'impiego di risorse rinnovabili — soprattutto energia solare — per il 20 per cento del fabbisogno di energia degli Stati Uniti. In un messaggio al Congresso, Carter ha delineato un vasto programma che comprenderebbe una «banca nazionale solare», intesa a contribuire alle sovvenzioni per il finanziamento di installazioni solari, e un credito fiscale fino a duemila dollari per le case di nuova costruzione progettate tenendo conto dei sistemi solari.

Carter ha parlato della necessità di nuove fonti di energia mentre si trovava sul tetto dell'ala occidentale della Casa Bianca, per l'inaugurazione di un sistema di riscaldamento a energia solare appena installato: l'impianto è costato 28 mila dollari, e servirà soprattutto — a quanto si è appreso — per riscaldare l'acqua della mensa del personale.

OGGI A STRASBURGO RIUNIONE DEL CONSIGLIO EUROPEO

La crisi divisa per nove

Soluzioni a livello comunitario indispensabili per poter contrastare la carestia energetica - Provvedimenti in Francia e Danimarca

STRASBURGO — Il clima è diverso, ma uguali sono la tensione e le aspettative. I temi che si dibatteranno da oggi a Strasburgo, le attese che circondano la riunione dei capi di governo della Cee, evocano fatalmente il vertice europeo del dicembre '73. Oggi come allora, è la crisi del petrolio a dominare la situazione; con una differenza: a Copenaghen, quasi sei anni fa, il risultato fu la sconfortante constatazione dell'impotenza dei «Nove»; ora, a Strasburgo, il Consiglio europeo è chiamato a dare il massimo avallo politico a misure già adottate e a orientamenti definiti e consolidati settimana dopo settimana, da quando il blocco della produzione iraniana (e poi la sua insufficiente ripresa) ha posto nuovamente l'Europa di fronte alla sua drammatica dipendenza esterna per l'energia.

I capi di governo della Cee delibereranno sulla base di un documento riservato messo a punto dalla commissione europea; in cinque pagine sono compendiate ipotesi e prospettive elaborate dai tecnici comunitari: vi si ricorda la decisione del Consiglio europeo di Parigi di ridurre del 5 per cento, nel 1979, il consumo di petrolio dei «Nove», contenendo la domanda nel limite di 500 milioni di tonnellate. Vi si descrive la situazione della Comunità, nella quale i prezzi nazionali dell'energia presentano, al netto delle imposte, differenze che vanno dal 50 per cento per la benzina al 55 per cento per il gasolio da riscaldamento.

Diverso è poi l'impatto dell'aumento dei prezzi, poiché diverso è nei nove paesi il grado di dipendenza dal petrolio Opec; ne conseguono tensioni che, se non imbrigliate in tempo, possono anche condurre allo sgretolamento del Mercato comune. La crisi, dice il documento, impone misure e atteggiamenti responsabili da parte dei governi, e la sua soluzione non può essere lasciata alle forze di mercato.

Lungi dall'adagiarsi in uno stato di crisi permanente, afferma ancora il documento, l'Europa deve attenuare le attuali tensioni e prevenire il loro eventuale acuirsi attraverso decisioni proprie, da confrontare e armonizzare con gli altri paesi consumatori nel prossimo vertice di Tokio.

A lungo termine occorre limitare le importazioni di petrolio, affinché non superino nel 1980 il livello dello scorso anno. Vanno potenziate le ricerche di fonti sostitutive e alternative. Gli investimenti dovranno raggiungere i 500 miliardi di dollari annui, e la Comunità dovrà contribuirvi potenziando i suoi attuali strumenti finanziari. Particolare attenzione va dedicata al carbone e all'energia nucleare.

«L'opinione pubblica e i parlamentari devono sapere — dice il documento — che i nostri obiettivi economici e sociali richiedono quantità sempre crescenti di energia ed economie più rigorose. Il petrolio diverrà insicuro, caro e limitato nella disponibilità. Per la Comunità non si pone più l'opzione pro o contro il nucleare, pro o contro il carbone. In quantità sempre maggiori, avremo bisogno di ambedue queste forme di energia».

Ieri, intanto, «pacchetti» parziali di misure di risparmio energetico sono stati annunciati dalla Francia e dalla Danimarca: il governo di Parigi, confermando l'intenzione di non infierire per ora sull'automobilista privato, ha varato un piano che prevede un risparmio di 8,5 milioni di tonnellate di petrolio — da oggi fino alla fine del 1980 — con l'imposizione di nuovi li-

Continua in 2.a pagina

UN «OPINIONE» DEL CONSIGLIERE DI ANDREOTTI

Benzina: rincaro inevitabile?

ROMA — Il prezzo della benzina dovrà essere inevitabilmente aumentato, per allineare i prezzi italiani a quelli internazionali. E' quanto ha detto, in un'intervista al «Mondo», Luigi Cappugi, consigliere economico del presidente del Consiglio Andreotti, in una serie di dichiarazioni che a palazzo Chigi ci si è affrettati a definire «opinioni personali dell'intervistato».

Secondo Cappugi, «bisogna innanzitutto bloccare gli sperperi» e, quindi, risparmiare i consumi, «rendendo subito operativo» il piano predisposto dal ministero dell'Industria. Per Cappugi, però, ci si deve render conto «che lo sviluppo economico del Paese può essere bloccato dalla mancanza d'energia e che l'Italia è abituata a pagare l'energia meno di quanto costa all'estero»: occorre quindi «riconoscere che sui mercati internazionali ci sono stati aumenti dei prezzi dei prodotti petroliferi e allineare, di conseguenza, i nostri prezzi a quelli internazionali».

Cappugi conclude, dicendosi scettico a proposito della possibilità di ricorrere al razionamento del gasolio e affermando che l'aumento del prezzo della benzina non potrà che essere deciso da un governo «la cui autorità politica sia basata sul voto di una maggioranza parlamentare».

ACCUSE SOVIETICHE

Per il petrolio intervento USA in Medio Oriente?

MOSCA — L'agenzia «Tass» accusa gli Stati Uniti di preparare un «intervento diretto armato» nel Medio Oriente per assicurarsi i rifornimenti di petrolio. L'agenzia sovietica afferma che «qualcuno in Occidente» dipinge di rosa la situazione nel Medio Oriente, "a dispetto della realtà"», mentre tale situazione presenta invece «gravi pericoli».

Contrariamente ad «affermazioni veramente bizzarre» che la «Tass» attribuisce alla stampa americana, la situazione (secondo l'agenzia sovietica) è caratterizzata da tre fattori: Israele, che moltiplica le «provocazioni»; gli arabi, che intensificano il boicottaggio contro l'Egitto; infine, gli accordi di Camp David, che sono «direttamente legati ai progetti espansionistici degli USA».

Secondo la «Tass», gli Stati Uniti vogliono «stabilirsi ad ogni costo nella regione, anche a prezzo di un intervento armato diretto, con l'appoggio di Israele e dell'Egitto. Nello stesso tempo, essi continuano ad aumentare le forniture di armi a Israele, promettono forniture militari all'Egitto e inseriscono così un nuovo elemento di destabilizzazione nella regione».

SEGNALAZIONE PER DUE PERICOLOSI TERRORISTI

Ultrà tedeschi a Roma?

ROMA — Due tra i più pericolosi terroristi tedeschi, esponenti della «Raf», sono stati segnalati nei giorni scorsi a Roma. Un'informazione confidenziale giunta ai magistrati che indagano sulle Brigate rosse e la strage di via Fani ha fatto scattare l'allarme: si tratta di Christian Klar, 27 anni, di Friburgo, e di Adelaide Barbara Schultz di 24 anni. In particolare, la loro inquietante presenza è stata segnalata nella zona di Porta Pia e in via Nomentana, nei pressi della sede della rappresentanza diplomatica di un paese arabo.

Fra gli inquirenti, la notizia della presenza in Italia di Klar, il terrorista super-ricercato in Germania per il sequestro Schleyer, che sembra aver scelto Roma come sua «città elettiva», ha suscitato particolare preoccupazione; Christian Klar è infatti un nome oltremodo noto ai magistrati che si occupano del caso Moro: il 14 marzo del 1978, pochi giorni prima della strage di via Fani, il giovane fu infatti fermato dalla polizia, assieme a due amici, in una strada alle pendici di Monte Mario. Klar fornì un documento falso, e riuscì così a passare inosservato. Solo in un secondo momento gli inquirenti riuscirono a identificare il giovane che, secondo alcune indiscrezioni, era venuto in Italia — questa la segnalazione giunta dal Bundeskriminalamt — per un contatto con i «colleghi» delle Br, in vista di un attentato.

Continua in 2.a pagina

INTERVISTA ALLA NEOELETTA DEPUTATA TRIESTINA

Battesimo in Parlamento per Aurelia Gruber Benco

Allontanati i suoi 50 accompagnatori scambiati per manifestanti a favore dei profughi vietnamiti



DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Non ci vuole molto ad individuarla nella grande calca della «prima» di Montecitorio: è l'unica diligentemente seduta al suo posto in aula cinque minuti prima dell'inizio della seduta, alle 16,25. La precisione e la puntualità di Aurelia Gruber Benco non sono state ancora contaminate dalle consuetudini dell'apparato parlamentare italiano di cui lei fa da ieri ufficialmente parte in qualità di unico deputato della Lista per Trieste. Per parlarle attendiamo il primo break dei lavori parlamentari e la raggiungiamo in un angolo del «transatlantico».

E' la sua prima giornata da deputato, è il suo impatto, dopo lunghi mesi di impegno politico stressante, con una realtà diversa, in una dimensione tanto vasta da perdercisi, specie se non si è in compagnia. Ma lei non sembra essere spaventata e definisce subito la sua rappresentanza «numericamente poco consistente ma moralmente valida». La nostra chiacchierata su questo «primo giorno» comincia con una protesta.

«Sono profondamente delusa — ci dice — da tutte le lungaggini cui dobbiamo sottostare; uno arriva in Parlamento convinto che perlomeno le cose burocratiche marcino speditamente e invece viene subito smentito. Ho dovuto fare file lunghe e percorsi tortuosi per fornirmi di tutti i documenti necessari a questa nuova attività. Santo cielo, ma non potevano raggruppare tutte queste formalità in un'unica volta e in un sol posto? Poi vai in aula, cerchi il banco con il tuo nome e scopri che non esiste, i nomi sono ancora quelli della legislatura passata. Un impatto non molto felice, mi creda. Sembra incredibile che una città come Roma che io amo molto, dal volto umano tanto accattivante, abbia un aspetto ufficiale così poco edificante».

Fa una pausa, si guarda intorno e poi riprende: «Anche Montecitorio, l'interno cioè me l'aspettavo diverso. Parlo degli uomini ovviamente. Di come sono vestiti, di come si muovono. Li guardi! Non le sembra stonato in un luogo che invita ad un certo tipo di attività di pensiero, vedere tanti uomini muoversi ed agire come componenti di un gregge?» aggiunge: «Scusi sa, ma io sono convinta che anche l'abito faccia il monaco».

— Parliamo del suo nuovo «lavoro» onorevole, con quale spirito lo affronta?

«Anche se sono sola sono ugualmente disposta a battermi e ad operare nell'ambito del mandato che i miei elettori mi hanno conferito; quindi darò il mio appoggio ad un governo che, quando se ne presenterà l'occasione, si impegnerà programmaticamente ed esplicitamente per Trieste. In questo caso il governo avrà il mio voto, altrimenti voterò contro».

— Ha già scelto un gruppo cui appoggiarsi?

«Non è una scelta facile e nel farla devo cercare di valutare attentamente la situazione in modo da riuscire a mantenere l'unità e gli intenti della linea politica che voglio portare avanti, quella della Lista per Trieste».

— Non le sarebbe stato più facile fare l'indipendente in un altro raggruppamento?

«Oh sì, certamente. So benissimo di aver scelto la strada più difficile ma sono contenta di averlo fatto e debbo cercare di portarla avanti il meglio possibile. In qualche caso dovrò fare anch'io la "pannellina" della situazione».

— E' vero che ha avuto una scorta d'onore di numerosi triestini per questo suo primo giorno?

«Non erano certamente un migliaio, come qualcuno ha detto, però una cinquantina di amici concittadini sono venuti ad accompagnarmi. La cosa mi riempiva di gioia, ma non hanno avuto fortuna. Non sono riusciti nemmeno ad arrivare sulla piazza del Parlamento per vedermi varcare lo storico portone, in quanto confusi dalle forze dell'ordine con alcuni manifestanti per i profughi del Vietnam e quindi tenuti a distanza. Mi dispiace molto, la loro gentilezza mi ha commosso ed avrei fatto qualsiasi cosa pur di farli entrare».

— Ha già chiesto di far parte di qualche commissione?

«Mi è sembrato utile sceglierne due, quella degli esteri e dei trasporti, penso che questi siano due settori importanti per lo sviluppo della nostra città».

— Come si dividerà fra gli impegni triestini e questi nuovi, romani?

«Penso di rinunciare a tutte le cariche cercando di essere presente solo alle riunioni del consiglio comunale, il resto del mio tempo lo dedicherò al Parlamento. Mi scusi ora, debbo tornare in aula, si vota il presidente».

— Come voterà?

«Mi asterrò. Non per le persone che stimo degnissime, ma per il modo. Non mi piace votare un presidente già prenominato fuori dal Parlamento».

Alberto Castagna

«PER ALLEVIARE I DISAGI DELLE FAMIGLIE»

Scuola: i precari tornano al lavoro

Allarme per la tendenza alla severità dei docenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Una buona notizia per il mondo della scuola: gli insegnanti precari interrompono lo sciopero. La decisione è stata presa dopo una serie di incontri che i dirigenti del Movimento hanno avuto con la segreteria della Uil-scuola, per approfondire gli elementi dell'accordo stipulato tra il ministro Spadolini e le organizzazioni sindacali, con particolare riguardo alla prevista riconferma degli insegnanti esperti sul posto di lavoro. La decisione dei docenti precari è motivata, secondo le loro dichiarazioni, dal desiderio di alleviare lo stato di disagio delle famiglie degli studenti nella fase conclusiva dell'anno scolastico. Continua invece il blocco degli scrutini nei conservatori di musica e nelle accademie artistiche.

Adesso che la situazione sta per normalizzarsi, si tratterà in molte scuole di recuperare l'effetto dei disagi subiti in questi giorni. Ci sono scuole dove gli esami non hanno ancora preso il via a causa del blocco indetto dai precari i giorni scorsi. I dati certi sono pochi, ma si parla comunque di 439 classi bloccate a Napoli, 175 a Genova, 17 a L'Aquila e 11 a Palermo. Per questi istituti si tratterà adesso di superare gli effetti della tensione e dell'incertezza dei giorni scorsi, per riprendere il lavoro con serenità.

Il mondo della scuola è comunque allarmato per la tendenza alla severità, che si è delineata con i primi risultati. I dati sono parziali, ma abbastanza eloquenti: alla fine di quest'anno scolastico con molte probabilità i respinti saranno più numerosi dello scorso anno e così anche i rimandati. Perché questa diminuzione dei promossi e questa impennata di severità da parte dei docenti? Già fioccano le ipotesi sul fenomeno. C'è chi sostiene che è un «segno di rivitalità» della scuola dopo «tanto permissivismo», altri invece asseriscono convinti che «non è con la maniera forte che l'istituzione scolastica può funzionare in modo adeguato». Tutti però sono concordi al di là del pro e del contro, nell'affermare che lo scotto maggiore è quello pagato dagli studenti, che a parte le loro personali «colpe», «dovrebbero essere gli ultimi a scontare le disfunzioni del sistema scolastico».

I sindacati confederali hanno dichiarato la loro preoccupazione per l'aumento delle bocciature. Giorgio Alessandrini, segretario nazionale della Cisl per la scuola, ha dichiarato: «Dietro questa selezione non vi è nessun cambiamento qualitativo dei processi educativi. E' la risposta facile ma ottusa ai problemi dei giovani ed il segno ulteriore dell'emarginazione della scuola rispetto alle nuove attese dei giovani nei confronti di una nuova formazione culturale da collegare al lavoro». Su questo fenomeno è intervenuto anche il segretario della Uil-scuola, Osvaldo Pagliuca, che ha detto: «La Uil-scuola è contraria sia alla selezione fine a se stessa, sia alla scuola intesa come area di parcheggio e fabbrica di diplomi».

M. Regina Perissinotto

■ ATTENTATI — Due attentati dinamitardi sono stati compiuti l'altra notte a Bologna, rispettivamente contro le sedi dei quartieri «Irnerio» e «Galvani».

I DUE PRESUNTI BRIGATISTI RIFIUTANO DI PRESENTARSI

Assenti Faranda e Morucci Giuliana Conforto si discolpa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Assenti (volontari) Adriana Faranda e Valerio Morucci, Giuliana Conforto, che fino dal giorno del suo arresto aveva cercato di defilarsi, dichiarando di essere completamente estranea alla vicenda, ha ieri assunto il ruolo di protagonista al processo che la vede imputata, insieme ai due presunti brigatisti, di detenzione d'armi.*

La Faranda e il suo compagno, nonostante i puntigliosi tentativi del p.m. Sica, che ha ordinato la loro traduzione forzata dal carcere al tribunale, con scuse varie e per l'intervento di un loro avvocato difensore, sono riusciti a mantenere l'impegno di non comparire sui banchi degli imputati.

L'udienza ha preso l'avvio, con molto ritardo, con la lettura degli interrogatori resi dalla Faranda e da Morucci dopo l'arresto. Poche righe di verbale con la donna che si dichiara prigioniera politica e l'uomo che si avvale del diritto dell'imputato di non rispondere e che comunque ieri ha fatto pervenire al Tribunale un memoriale. E' stato poi il turno di Giuliana Conforto. Ha 37 anni, è separata dal marito, che lavora in Africa; ha due figlie, svolge la sua attività di docente all'università di Cosenza.

Nel suo appartamento di viale Giulio Cesare la sera del 29 maggio la Digos fece irruzione, arrestando la Faranda e Morucci e la stessa Conforto e sequestrando armi e munizioni. Oltre che di concorso in detenzione di armi, ella è stata incriminata per partecipazione a banda armata, ma di questa accusa ieri non s'è parlato perché se la dovrà vedere con il giudice istruttore.

Confermando, se si escludono alcune «precisazioni», quanto riferì al momento dell'arresto, Giuliana Conforto ha detto che a metterla nei guai fu Franco Piperno, il «leader» di autonomia contro il quale il 7 aprile fu spiccato ordine di cattura nell'ambito dell'inchiesta su Toni Negri. Fu lui, ha ribadito, a telefonare per chiederle di ospitare «due brave persone», che collaboravano all'attività politica del suo gruppo. Disse che si chiamavano Gabriella ed Enrico e che si sarebbero presentati a casa sua. Difatti arrivarono e la Conforto non chiese loro i cognomi perché «nell'ambiente della sinistra è abbastanza comune conoscersi solo per nome». Ciò avvenne alla fine di marzo. Il 7 aprile la Conforto, appresa la notizia che Piperno era ricercato, si preoccupò per la presenza dei suoi amici in casa.

«Anche voi rischiate di finire in carcere?» chiese loro la donna. Morucci la rassicurò: «Noi non c'entriamo con le storie di Franco Piperno. Stai tranquilla. Caso mai succedesse qualcosa, aggiunse in tono scherzoso, dirai che ci siamo conosciuti al Pincio».

E proprio questo la Conforto disse al momento dell'arresto. Circostanza che collimava con le dichiarazioni fatte da Morucci e la Faranda, come se si fossero messi d'accordo. Ma ieri l'imputata ha spiegato che a farla dire quella bugia fu la confusione che s'impadronì di lei al momento della cattura. Quanto alle armi, custodite in una borsa nascosta in un soppalco, l'imputata ha sostenuto: «Non ho mai saputo che i due avevano portato a casa mia un arsenale e lo posso dimostrare: non avrei certamente permesso di nascondere una bomba a mano sopra le teste della mie bambine».

Sergio Geraldini

VIVACI REAZIONI AL CATASTROFICO ESODO

Profughi dal Vietnam Appello del Pontefice

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa ha rivolto un caldo e pressante appello in favore dei profughi del Vietnam, sostenendo apertamente il progetto di riunire una conferenza internazionale dei Paesi interessati ed affermando che «la Santa Sede auspica che tale incontro conduca i governi a prendere disposizioni efficaci per l'accoglienza, il transito e l'insediamento definitivo dei rifugiati indocinesi».

Il Papa, che ha letto il suo appello ai fedeli in piazza San Pietro al termine dell'udienza generale, ha detto: «Sospinto dalla carità di Cristo, voglio elevare questa sera la mia voce per invitarvi a dirigere il vostro pensiero e il vostro cuore verso il dramma, che sta accadendo nelle terre e sui mari lontani del Sud-Est asiatico, e coinvolge centinaia di migliaia di nostri fratelli e di nostre sorelle. Essi sono alla ricerca di una patria, poiché i paesi che li hanno accolti all'inizio hanno raggiunto i limiti delle loro possibilità, mentre le offerte di inserimento definitivo in altre terre sono fino ad ora insufficienti».

«Per questo — ha aggiunto — il progetto di riunire una conferenza internazionale di Paesi interessati, e qual è il Paese che possa sentirsi estraneo a questa tragedia?, non può non essere vivamente incoraggiato. Che tale conferenza si realizzi il più rapidamente possibile. La Santa Sede auspica che tale incontro conduca i governi a prendere disposizioni efficaci per l'accoglienza, il transito e l'insediamento definitivo dei rifugiati indocinesi».

Un'ora prima dell'inizio della seduta della Camera dei deputati, seduta con la quale ha preso avvio l'ottava legislatura, un gruppo di manifestanti, alcune centinaia, hanno bloccato il traffico tra via della Colonna Antonina e piazza di Montecitorio, fermandosi alla base dell'obelisco che si erge davanti all'ingresso principale del Parlamento. I manifestanti innalzavano vistori, striscioni sui quali era scritto «Movimento popolare», un movimento — hanno detto — d'ispirazione cattolica che vuole sensibilizzare i parlamentari al problema dei profughi vietnamiti; su altri striscioni era scritto «un popolo in fuga chiede solidarietà». Nonostante un furioso temporale, i giovani sono rimasti sulla piazza, tenuti a distanza dai carabinieri, a gridare slogan ritmati e a intonare cori di canzoni esaltanti la pace fra i popoli e l'amore fraterno.

Un dei giovani, munito di megafono, dirigeva la manifestazione. E' stato distribuito anche un volantino sul quale, fra l'altro, è scritto che «per la Dc i profughi sono solo un impiccio, gente a cui poi bisognerebbe trovare un lavoro ed una casa; per il Pci, i profughi sono una testimonianza di allucinante amarezza dei drammi che "il socialismo reale" ha provocato, delle atrocità di quella rivoluzione vietnamita che avrebbe dovuto far nascere un "uomo nuovo"».

La rottura delle relazioni diplomatiche con gli stati che costringono «al terrore e alla morte» i profughi del Vietnam, è stata chiesta con una interpellanza dai deputati missini Tremaglia, Franchi, Servello e Tripodi.

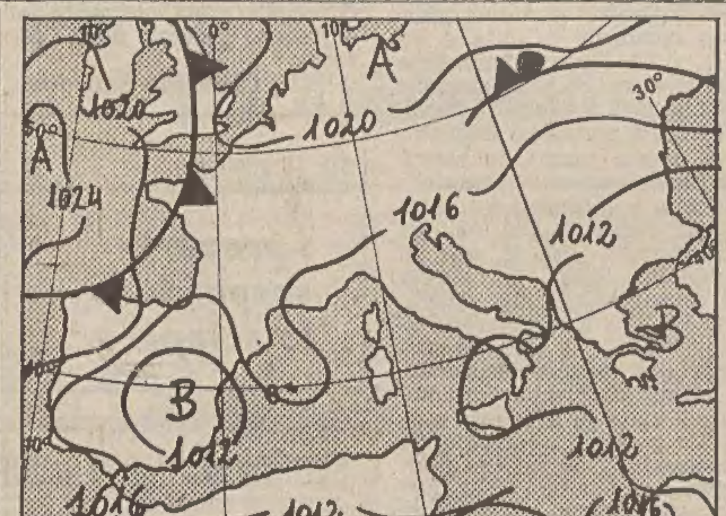
PROTESTA PER UN SEGGIO

Mitterrand non andrà a Strasburgo

PARIGI — Tempesta in vista nel mondo politico francese in relazione ai risultati ufficiali definitivi delle elezioni del 10 giugno: si è appreso infatti ieri sera che la commissione nazionale di censimento dei voti ha accordato un ventiseiesimo seggio alla giscardiana «Lista Veil» sottraendolo alla lista socialista.

La conseguenza non è tardata. Francois Mitterrand, primo segretario del partito socialista francese, non andrà al Parlamento europeo. Egli ha reagito infatti con le dimissioni dal seggio che s'era conquistato capeggiando la lista socialista il 10 giugno, alla decisione,

Il tempo che farà



Sulle regioni settentrionali, sulla Sardegna e sulle regioni centrali tirreniche poco nuvoloso, salvo locali annuvolamenti pomeridiani. Su tutte le altre regioni alternanza di schiarite e di annuvolamenti localmente anche intensi con brevi piogge e temporali più frequenti nel meridione.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: generalmente deboli.

Mari: mossi lo Jonio e l'Adriatico meridionale; poco mossi i rimanenti mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 18, 23; Bolzano 8, 22; Verona 13, 23; Venezia 13, 23; Milano 11, 23; Torino 10, 27; Genova 15, 26; Bologna 13, 23; Firenze 13, 26; Pisa 13, 25; Ancona Falconara 14, 23; Perugia 13, 20; Pescara 16, 23; L'Aquila 9, 20; Roma Urbe 14, 26; Roma Fiumicino 14, 25; Campobasso 10, 28; Bari 13, 22; Napoli 13, 24; Potenza 9, 15; S. Maria di Leuca 17, 23; Reggio Calabria 18, 27; Messina 19, 26; Palermo 21, 23; Catania 16, 30; Alghero 15, 22; Cagliari 13, 24.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 11, 23; Atene 25, 35; Beirut 24, 32; Belgrado 16, 26; Berlino 12, 24; Bruxelles 14, 24; Buenos Aires 13, 19; Chicago 15, 28; Copenaghen 17, 21; Ginevra 10, 20; Helsinki 6, 19; Hong Kong 26, 31; Honolulu 22, 32; Gerusalemme 20, 30; Johannesburg 3, 15; Londra 13, 26; Los Angeles 15, 26; Madrid 12, 33; Montreal 16, 25; Mosca 9, 20; New York 17, 28; Parigi 16, 24; San Francisco 10, 22; Sidney 11, 17; Vienna 10, 20.

Nilde Jotti e Fanfani presidenti

Dalla prima pagina

un più moderato ricorso all'uso dei decreti-legge, dalla redazione di essi in forma rigorosa e dalla precisa indicazione, non solo per essi, ma per tutte le leggi di spesa, dell'idonea copertura finanziaria».

Dopo aver affermato che «il Senato si accinge a riprendere il suo concorso alla difesa della libertà, alla ripresa dello sviluppo ed alla sicurezza dell'Italia», Fanfani ha rivolto un cordiale saluto all'on. Nilde Jotti, al governo in carica ed al suo presidente Andreotti, alla Corte costituzionale, alla magistratura ed ai corpi armati che presiedono alla sicurezza interna ed esterna dell'Italia.

Prima delle votazioni per l'elezione dei due presidenti, sia alla Camera sia al Senato, i presidenti provvisori, cioè l'on. Scalfaro e il sen. Nencioni, avevano rivolto brevi discorsi di saluto e di augurio ai neoeletti.

Al Senato i due senatori radicali, Spadaccia e Stanziani sono andati a sedersi ai banchi tradizionalmente riservati al Pci. Lo stesso è accaduto alla Camera dove però non tutti i diciotto deputati del partito di Pannella hanno trovato posto nei settori riservati al Pci e sono andati a sedersi nell'emiciclo di centro-sinistra.

Prima della votazione, a Montecitorio, il missino Pazzaglia e il radicale Pannella hanno chiesto che venisse garantita la segretezza del voto che stava per essere espresso. Ha risposto ad entrambi il presidente provvisorio on. Scalfaro, il quale ha rilevato che, quando ci si riferisce all'idoneità del sistema di votazione, c'è da osservare che i deputati sono liberi di scrivere il nome della persona da eleggere sulla scheda dove meglio ritengono.

«In tal modo — ha precisato Scalfaro — è assicurata la possibilità di mantenere il segreto senza compiere gesti eroici». Rispondendo a Pannella (il quale aveva colto l'occasione del suo intervento per porre la candidatura di Leonardo Sciascia alla presidenza della Camera) Scalfaro ha detto che la presentazione di candidature non è prevista dal regolamento della Camera.

P. C.

30 anni

non si fonda sui principi di libertà e di tolleranza». Già nel 1971, del resto, aveva firmato la mozione per la revisione del Concordato che avrebbe messo in moto un processo ormai giunto quasi alla conclusione.

Dal 1968 Nilde Jotti era vicepresidente del gruppo parlamentare comunista di Montecitorio. Mantenne l'incarico fino al 1972, quando venne eletta vicepresidente della Camera; con la settima legislatura assunse quindi la presidenza della commissione affari costituzionali, che ha tenuto per tre anni, fino a ieri. Dal 1969 era deputato al Parlamento europeo: prima nella commissione sociale, poi in quella per lo sviluppo e la cooperazione con il Terzo mondo, infine nella commissione giuridica.

La vicenda politica di Nilde Jotti s'intreccia in parte assai strettamente con quella personale, con la sua vita con Palmiro Togliatti. Più di una volta le è stato chiesto se questo rapporto l'abbia danneggiata o favorita in campo politico. In un'intervista, nel 1975, rispose: «E' stato un ostacolo». Nilde Jotti vive ancora con la figlia adottiva Marisa, la Marisa Malagoli Togliatti sorella minore di uno dei manifestanti uccisi a Modena nel 1950 dalla polizia. Ed ha due nipotini. Non è sola, dunque, anche se la scomparsa di Togliatti — come lei stessa dice — le ha lasciato «un grande vuoto».

Crisi

miti di velocità per gli autocarri il cui massimo autostradale è abbassato da 90 a 80 chilometri orari, mentre quelli delle autovetture rimangono invariati con la promessa però di più attenti controlli del loro rispetto), dell'abbassamento di un grado (da 20 a 19) della temperatura massima di riscaldamento degli immobili privati e pubblici durante il prossimo inverno, dell'introduzione nell'industria di attrezzature più «sobrie» in fatto di consumi petroliferi.

Le altre principali misure tra le 27 di cui consta il «pacchetto» varato dal governo francese, riguardano: l'aumento della tassa di circolazione per le vetture di elevatissima cilindrata (che è stata aumentata di più di sei volte, e portata da 600 franchi l'anno, cioè circa 120 mila lire, a 3.800, cioè circa 750 mila lire); sussidi ai proprietari di fabbricati per i lavori di isolamento termico; controlli sui consumi di gas e di elettricità; e incentivi all'industria automobilistica per lo sviluppo di modelli a basso consumo di carburante.

Auto a casa per un giorno alla settimana, liberamente scelto, e nuovi impulsi ai trasporti pubblici, che saranno esentati da ulteriori tasse le quali andranno invece a colpire tutti i tipi di carburante, le sigarette e i viaggi organizzati: questi, invece, i principali provvedimenti contenuti nel piano di risparmio energetico che il governo danese presenterà oggi al «Folketing» il Parlamento locale, e che diverrà legge entro la fine del mese. Le nuove tasse verranno a costare al contribuente circa cinquecento corone al mese, pari a oltre ottantamila lire.

Ultrà

Se la presenza di Klar e della Schultz ha messo in allarme la polizia, va anche detto che tutta la vicenda Moro è costellata di elementi che riportano al terrorismo tedesco: in questa lingua, come si ricorderà, vennero dati gli ordini da un esponente del commando che agì in via Fani; lo riferì una testimone, di professione traduttrice, alla polizia: e la testimonianza fu suffragata da una fuga di notizie dal centro del Bundeskriminalamt a Wiesbaden, secondo la quale nell'impresa terroristica avrebbero agito almeno otto terroristi della «Raf».

In quegli stessi giorni, a Roma (e precisamente all'«Hotel Hilton»), era alloggiato — lo si seppe in seguito — un giovane di 28 anni, Willy Peter Stolle, di «professione» terrorista, che fu ucciso il 6 settembre dello scorso anno, a Duesseldorf, durante uno scontro a fuoco con la polizia federale. Inoltre, in via Fani, i terroristi che rapirono Moro e assassinarono la sua scorta abbandonarono una borsa di fabbricazione tedesca, che non è stata mai importata in Italia. Quattro giorni dopo la strage, a Viterbo venne segnalata una «Volvo» con targa tedesca e con quattro persone a bordo che, sempre secondo la segnalazione, erano armate di mitra. Il proprietario dell'auto, un cittadino tedesco, secondo indiscrezioni si troverebbe attualmente in carcere per attività sovversiva.

Diverse «tracce tedesche» furono inoltre trovate nell'appartamento-covo di via Gradoli affittato dal fantomatico ing. Borghi; in particolare, gli agenti vi sequestrarono numerosi medicinali venduti solo in Germania, biglietti aerei Roma-Francoforte, un foglietto in cui si parlava di un certo Fritz e due targhe automobilistiche di Francoforte.

Non direttamente collegato all'inchiesta Moro, ma non per questo di scarso interesse, l'arresto avvenuto a Torino — il 27 gennaio di quest'anno — di Ingeborg Kitzler, cittadina di Francoforte sul Meno, sorpresa dagli agenti in un covo nel quale avevano trovato rifugio Maria Rosaria Biondi e Nicola Valentino, ricercati per la strage di Patrica.

Il mese successivo, alla fine di febbraio, altri due tedeschi vennero arrestati su un'auto piena di esplosivo alla periferia di Parma: Rudolph Piroh e Gabriela Hartwig (questi i loro nomi), ex esponenti della «Raf»; erano in compagnia di due italiani e provenivano da Pisa, la stessa città in cui le Br avevano allestito una sofisticata e potente centrale di ascolto delle comunicazioni radiotelefoniche «riservate» dell'esercito e della polizia.

IL GIOVANE DI DESTRA PRECIPITATO DAL MURO

Incidenti ai funerali di Francesco Cecchin

ROMA — Incidenti e tafferugli, che hanno reso necessario l'intervento della polizia, si sono verificati nel corso dei funerali di Francesco Cecchin, il giovane attivista di destra, deceduto per le lesioni riportate in seguito ad una caduta su cui ancora sta indagando la polizia. I funerali si sono svolti ieri nella chiesa dei Santi sette fondatori in piazza Salerno. Mentre i partecipanti al rito funebre, alcune migliaia di persone, fra cui numerosissimi esponenti del Fronte della gioventù e di attivisti di numerose sezioni rionali missine, stavano per entrare nella chiesa dopo la traslazione della salma del giovane ucciso all'interno del tempio, in circostanze non ancora chiarite ci sono state delle violente discussioni che hanno provocato l'intervento della polizia.

Si è scatenata allora una violenta reazione da parte di alcune centinaia di giovani missini che si sono lanciati contro le auto in sosta e le autovetture su cui erano montate le telecamere e le cineprese di alcune televisioni private. C'è stato il tentativo di rovesciare macchine ed attrezzature che la polizia ha sventato con cariche e lancio di candelotti lacrimogeni. Sommariamente è stato ristabilito l'ordine e il rito funebre si è svolto regolarmente, officiato dal parroco della chiesa. Subito dopo la fine della messa, la salma di Francesco Cecchin è stata caricata su un furgone funebre che l'ha trasportata a Nusco in provincia di Avellino per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Zuccheri, veleni

FA PIACERE che, dopo un ottimo esordio, la collana «Cento anni di illustratori», edita da Cappelli, continui per la sua strada nella maniera più attendibile, che è quella di presentare, senza interruzioni e scadimenti, nuovi volumi, nuovi protagonisti di un campo un tempo fertilissimo e indubbiamente trascurato in sede di valutazione critica. In effetti la collana «si propone di pagare almeno in parte quel debito che la cultura italiana ha contratto con gli artefici delle prime immagini presentando un panorama di artisti e artigiani che operarono nell' area della comunicazione visiva dalla fine dell'ottocento alla seconda guerra mondiale, e i cui contributi furono determinanti o comunque significativi per la storia della nostra illustrazione».

Oggi per definire le cose siamo «costretti» ad adoperare parole difficili: diciamo «operatori nell'area della comunicazione visiva» mentre uno di questi vecchi operatori, Piero Bernardini, aveva coniato, tempo fa, la parola «figurinaio», per alcuni forse riduttiva, ma che calzava a pennello e riverberava tutta un'epoca, magari con un lievissimo alone di magia. «Non hanno lo studio a tramontana» scriveva Bernardini in un suo garbato libro di ricordi. («Fatti miei»), «Spesso lavorano in una stanza di casa, mentre sul tavolo i ragazzi fanno le lezioni e la moglie nella cucina accanto armeggia ai fornelli. Nessun personaggio illustre, varcò la soglia delle loro stanze. Nessun monarca raccolse a loro un pennello. Fanno questi figurinai, un'arte piana, modesta che se ne sta pudica tra le pagine di libro. Non ha bisogno di cornici o di teche di velluto, non fa prender il torcicollo per trovare il giusto punto di vista...». Dove si vede la tendenza a creare una blanda mitologia domestica, una cronaca un po' grigia e dimessa: e tuttavia, sotto la cenere appena tiepida covano spesso dei carboni accesi e scottanti.

Al di là dei meriti determinabili col metro dell'estetica, questi disegnatori, che profusero il loro ingegno, la loro inventiva in un ambito in fondo labile, facile alla dispersione, come poteva essere quello dei libri per ragazzi, di giornalini, periodici umoristici e riviste di vario genere, hanno nondimeno lasciato una traccia profonda, indelebile in tutti coloro che sono «cresciuti», se così si può dire, avendo sotto gli occhi, elaborate in forma autonoma o a commento di storie scritte, migliaia di immagini di fresca originalità. Tutto ciò generava una sorta di rapporto affettivo, di lieve complicità, di immediata identificazione con il mondo dell'autore, in una misura che non avrebbe, credo, avuto più riscontro in tempi a noi più vicini. Vien da pensare, guardando le tavole riprodotte nei volumi della collana, che questi disegnatori siano stati fin «troppo» bravi per il lavoro che era loro richiesto, tanto bravi da superare, da relegare, in certi casi, marginalmente il testo: ed è ben vero che molti di quei libri, da essi illustrati, appaiono oggi francamente illeggibili, mentre le «figure» nulla o quasi hanno perduto in grazia, mordente o finezza allusiva.

Dopo Sergio Tofano, Duilio Cambellotti e Mario Pompei (che ho ricordato in un precedente articolo) è ora il turno di Carlo Chiostri, Antonio Rubino, Enrico Sacchetti ed Eugenio Colmo. Con Chiostri si va ben addentro all'Ottocento: era nato infatti a Firenze nel 1863 ma la sua parabola è piuttosto lunga, attivo ancora negli anni Trenta, muore nella sua città, da cui mai si era mosso, nel 1939. Il suo nome richiama subito il Collodi e «Pinocchio». Di «Pinocchio», assieme al Mazzanti, egli è illustratore più noto ma, in quasi cinquant' anni di lavoro ininterrotto, il numero dei libri che egli riempie delle sue garbate, leggiadre, aeree figurine è enorme. C'è stato un tempo in cui Firenze era veramente la «città delle fate», per merito degli editori Salani e Bemporad, e Chiostri disegna fate, maghi, orchi, principi e damigelle con una lievità di tocco ma soprattutto con un'autenticità interpretativa come se lui tra le fate ci sia di casa, come se quel mondo inautentico, magico, a volte pauroso e ambiguo non sia poi tanto frutto di fantasia quale si crede. Questa sua qualità di collocarsi disinvoltamente «dentro» ciò che viene illustrando, Chiostri la rivela anche nei disegni in cui appaiono animali, insetti in particolar modo, e anche se questi animali, come spesso avviene nelle favole, parlano e agiscono come creature umane, a volte rivestendone i panni, la loro identità, la struttura dell'insetto, del cane, del gatto sono rese con penetrazione assoluta, quasi inquietante, sicché nessuna riduzione buffonesca né di sottospecie umana ne viene alla bestia, piccola o grande che sia, dignitosa, composta e garbata, contemplata dal Chiostri con imperturbabile simpatia.

Si dice Antonio Rubino e subito, almeno per chi abbia una certa età, compare davanti una schiera di personaggi bizzarri, con i contorni aguzzi e puntuti, sforbiciati da fogli di un misterioso metallo e soggetti spesso alle regole di un universo nevrotico e cangiante. Rubino, nato a Sanremo nel 1880, è un personaggio complesso, funambolico. Disegna dipinge scrive versi, nel 1908 è tra i fondatori del «Corriere dei piccoli» nel quale avranno vita personaggi fra i suoi più famosi. I suoi disegni fanno pensare, naturalmente, a Bearsdley ma si tratta solo di una comune matrice culturale. Rubino è più ilare, burlesco, almeno in superficie, anche se qualche volta quel suo nitore, quella sua icasticità martellata e l'orrore del vuoto a malapena nascondono uno sberleffo crudele.

Enrico Sacchetti, nato a Roma nel 1877, di cui si ricorda la veemente attitudine alla caricatura, è stato a sua volta un artista di interessi molteplici: disegnatore, pittore e autore di libri. Le sue «figure» si connotano indelebilmente per la rapidità del tratto, per la sintetica, insofferente definizione dei volumi, per un tono spesso malinconico o drammaticamente esagitato. Nel primo anteguerra, quest'artista tormentato e difficile, aveva tuttavia disegnato, per riviste di moda parigine e torinesi, deliziose, elegantissime immagini femminili. Di questo mondo epidermico, sfarfalleggiante, che corrispondeva ad un certo gusto d'epoca, fu interprete anche il torinese Eugenio Colmo, nato nel 1885, soprannominato «Golia» per la sua alta statura, illustratore di libri per ragazzi, fondatore, assieme a Nino Caimi, della rivista satirica «Numero» di cui, ricca com'è di un bellissimo repertorio iconografico, si dovrebbe ben tentare una ristampa in forma d'antologia. Colmo è schietto, cordiale, privo di penombre, benché la sua esistenza sia segnata, negli anni della maturità, da drammatici eventi che egli trova la forza di superare. Anche per merito della nuova compagna della sua vita, Alda Besso, artista lei pure e trepida custode, dopo la scomparsa di Eugenio, nel 1967, del suo lavoro e della sua memoria.

Gli ultimi quattro volumi della collana (altri tre sono annunciati e ci ricorderanno Bruno Angoletta, Gustavino e Filiberto Scarpelli), sempre a cura di Paola Pallottino, presentano introduzioni di Antonio Faeti, Bernardino Zapponi, Enrico Gianeri e Alfredo Barberis, variamente intonate su un metro di più acuta ricognizione critica o di affettuosa reminiscenza, alle quali si accompagnano dei repertori bibliografici che devono essere costati un notevole impegno. E, si capisce, ci sono le tavole, riprodotte con molta fedeltà agli originali: copertine di libri, vignette, pagine di giornali, cartoline pubblicitarie, frammenti esili ma significativi di una visione volta a volta gioiosa, aggrondata, caricaturalmente deformata o preziosamente illeggiadrita della vita o di quell'altra faccia della vita, sfuggente, indefinibile e sognata, che è la favola, con le sue entità benevoli o maligne.

Rinaldo Derossi

Eugene Ormandy in ospedale

FILADELFIA — Eugene Ormandy, il prestigioso direttore della Filarmonica di Filadelfia, è stato ricoverato in ospedale per una serie di accertamenti in seguito ad un improvviso malessere.

Il 79-enne Ormandy, che dirige da oltre quarant'anni l'orchestra di Filadelfia, aveva recentemente annunciato la sua intenzione di ritirarsi a vita privata al termine della stagione.

PRIMO SCETTICO INCONTRO CON «VENEZIA' 79 - LA FOTOGRAFIA», IPERMOSTRA ORGANIZZATA CONGIUNTAMENTE

Arenati in laguna i grandi paparazzi

Contraddizioni a bizzeffe nell'esposizione sparsa di quasi quattromila fotografie, di cui molte bellissime, altre inutili oppure immense, penetranti, travolgenti o da non guardare - Un buon esempio di confusione ma anche di vitalità



«Vedove vietnamite», un'immagine tratta dall'ultimo rullino scattato da Robert Capa prima che una mina lo uccidesse.

VENEZIA — *Nata in mezzo a polemiche abbastanza inusuali, «Venezia '79 - la Fotografia», ipermostra organizzata congiuntamente dall'Icp di New York, sotto le spoglie di Cornell Capa, dall'Unesco, dal Comune di Venezia, con il contributo qua e là affiorante della Philip Morris (sigarette) è approdata alla vernice, consentendo così finalmente di discutere sulle stampine appese, non sulle intenzioni. Rispetto al programma che avevano preannunciato ci sono state alcune modifiche soprattutto geografiche: gli organizzatori hanno fortunatamente raccolto un po' di mostre che dovevano venir sparse (si dice decentrate) per la città, che avrebbero causato inenarrabili avventure podistiche e smarrimenti di visitatori per calli e sottoporteghi, e le hanno concentrate nel padiglione centrale della Biennale.*

Altro fatto rilevante, il buon lancio che la manifestazione ha trovato su alcuni giornali-chiave del consumismo culturale, segno che l'addetto alle pubbliche relazioni ci sa fare. Questa è però sempre un'arma a doppio taglio, perché è noto che i giornalisti sanno della fotografia solo che va passata con la didascalia sotto, e si meravigliano immensamente ancor oggi, come davanti a una piastrina di Daguerre, che facendo click venga un'immagine. E così sbagliano a copiare i nomi, assegnano patenti inusitate di grande, e qualche maestro di pensiero riesce a usare sei colonne sul paginone centrale di «Repubblica» per descrivere foto, che è una delle attività più onanistiche che ci siano. Tutti, poi, citano Benjamin, il quale, essendo pensatore e non fotografo, è molto raccomandabile come radice culturale in questo mondo di scattini.

Veniamo alle mostre. Come sono? Troppe, bellissime, inutili, immense, penetranti, da non perdere, da non guardare, ributtanti, travolgenti. Quando si mettono assieme 3500 fotografie, e secondo qualcuno sono di più, è chiaro che ci sarà tutto e il contrario di tutti. Ma soprattutto è difficile che ci sia una qualche matrice critica: e infatti in «Venezia '79» le contraddizioni si contano a bizzeffe, il che può essere un buon esempio di vitalità e di confusione, a seconda dei punti di vista.

Si parte dal museo Correr, e si è accolti da una mostra, grande e importante, di Lewis Hine, americano della prima parte del secolo. Qualcuno lo vuol far passare per fotografo di denuncia, perché passò molti anni a scattare su emigranti, lavoratori a domicilio e minatori. In realtà Hine lo si legge oggi come un cantore dell'America che cresce, preoccupato perché certe crudeltà andavano a intaccare la razionalità del sistema. Ma che fosse sostanzialmente socialdemocratico (e lo diciamo in senso positivo, riformista) lo si vide quando gli diedero una commessa sull' Empire State Building, e lui celebrò il Lavoro Americano nel Mondo con olografie degne della miglior propaganda. Hine è importante, tuttavia, non per quello che vorrebbe farci vedere, ma perché lascia capire quanto antico sia il filo del «Gold bless America», che, tanto per non capirci, chiude il «Cacciatore» di Cimino.

Un altro equivoco è alla base delle foto del conte Primoli, onesto dilettante di fine secolo divenuto, per convenzione editoriale, «Il più importante fotografo dell'Ottocento italiano». Dal 1880 in poi la fotografia divenne l'hobby di moda dei ricchi, com'era dieci anni fa comperare giornali e com'è oggi farsi il jet privato. Fotografano tutti, e ogni paesino ha il suo Primoli in qualche soffitta (chi scrive ha un Primoli triestino in archivio). L'eccezionalità del conte è che è sponsorizzato da Einaudi, ma forse non basta. Le sue foto sono tranquille, semplici, senza pretese. La curatrice Palazzoli riesce a trovare la sensibilità sociale nel fatto che il conte andò con la macchina a un Primo maggio, e questo vuol dire ignorare lo snobismo delle razze padrone.

Poi c'è una marea di foto vecchie: la collezione Stieglitz e la collezione Wagstaff. C'è roba buona e roba brutta, ma c'è soprattutto l'ideologia della foto originale, pezzo di rarità da comperare e museificare, sport nel quale la Palazzoli della bella mostra di Atget (un fotografo di strada parigino di inizio secolo) sostiene che ristampando oggi Atget si vedono delle cose che nelle vecchie stampe semplicemente non esistevano, troncando così il mito della stampa originale. Per tornare a Stieglitz, un inciso: pur riconoscendo il merito al maestro di aver portato la fotografia nel dibattito estetico, bisogna dire che la strada che lui e il suo movimento percorsero è un vicolo cieco nella storia della fotografia, che non porta da nessuna parte.

La mostra di Atget bisogna vederla, se non altro per capire fino in fondo come i grandi fotografi siano tutti monomani, e continuano per tutta la vita a fare la stessa fotografia. E difatti F. P. Michetti, un altro vanto della storiografia fotografica nazionale, non fece mai due foto uguali. La sua mostra chiarisce al di là di ogni dubbio che l'uomo era un infelice, non ci sapeva fare, le cose «non gli venivano». Comunque non compose mai un'immagine dimostrando di essere in grado di intendere e, fotograficamente parlando, di volere. Com'è finito qui? L'antiquariato non conosce evidentemente pudori, sinché trova qualcuno disposto ad avallarlo.

Finito il Correr, si passa in Biennale. Dolore, struggimento, ricordi: i padiglioni vuoti, i grandi alberi, la biglietteria, che angosce, mio Dio. Nel padiglione centrale una sfilza di immagini da far paura, tra gli allestimenti che sono ancora quelli del '74. Riposi in pace. Alcune cose da vedere, altre da evitare accuratamente. Da evitare le antologiche: Hecho en Latin America, Imager des Hommes, losca ammucchiata priva di senso critico, il Giappone, la danza. Non è possibile passare attraverso centinaia di immagini di autori diversi, dei quali nulla è noto, e continuare a discernere. Da vedere: Weston, artigiano ancora da percorrere, Tina Modotti, per chi non l'ha vista (si vada alla ricerca delle due foto di Vidali giovane), Weegee, grande paparazzo degli anni Trenta e Quaranta, quasi un ispiratore del giallo alla Hammett, Diane Arbus, crudele collezionista di storture e mostruosità che finì suicida, travolta dalla sua ricerca. E poi Robert Frank, maligno mitteleuropeo straordinario illustratore, sul finire degli anni Cinquanta, dell'America insensata. Quanta violenza, quanta forza, quanto furore critico, ancor oggi, nelle immagini di Frank. E che impronta sul modo di vedere visivamente di ieri e oggi. La mostra di Frank è di gran lunga la cosa più bella di tutto il circo. Bisogna vederla, e subito dopo passare a Cartier Bresson: il celebrato dilettante francese si scioglie come un gelato, mostra tutta la sua povertà reale, oggi risulta quasi illeggibile. Perché amammo Cartier Bresson? Perché, per un lungo periodo, il mondo non ci offrì altro. Immerso in una collettiva, il maestro della Leica si riduce all'osso, e risulta un autore di allusioni troppo morbide e delicate per risultare credibili.

Biennale addio, giardini quando vi rivedremo? Si va ai Magazzini del Sale, passeggiata d' obbligo sino alla Punta della Dogana per tuffarsi nell'immutabilità. Ai Magazzini del Sale un'altra ammucchiata, fotografia americana ed europea contemporanea, il bello e il cattivo affiancati in un ardito allestimento. Ma il passaggio d'obbligo è la mostra curata da Zanier, «Fotografia italiana contemporanea». Zanier non voleva dispiacere nessuno, e così ha messo tutti: grandi artigiani come Patellani e onesti cronisti della publifoto accanto a dilettanti senza motivo come Cavalli e Leiss, a professionisti di calibro decente come Colombo o Roiter, a giovani di grande ingegno come Cresci, Gioli o Basilico. Non vi si legge un filo che sia uno, se non l'antologia: ma allora perché non Ballo, perché non Scheichenbauer, che per un certo periodo a Milano emetteva fatture che gli altri si sognavano, il che in un mestiere come la fotografia conta, e non poco? E perché quegli oscuri dilettanti veneti, e non le 1000 pecore che onorarono la fotografia dilettantistica degli anni Sessanta? L'antologia, anche quand'è confusa, presume delle scelte di indirizzo, delle giustificazioni. Zanier non ritiene nell'introduzione di giustificare nulla, neppure il fatto di aver accorpato tanti modi diversi di illudersi sulla fotografia. In questa direzione si va certamente verso la confusione critica, e poi ci si lamenta se in Italia il click viene considerato un'attività depressa.

Se vi resta tempo e voglia potete andare alla Cini a vedere cosa si può fare con la Polaroid, o alla Querini Stampalia, non a vedere la mostra di paesaggio, che è noiosetta, ma ad ammirare ancora una volta l'invincibile, la sacra, la dolce architettura dell'allestimento di Scarpa, e capire fin dove si può amare la materia. O a palazzo Fortuny, dove sono esposti i già visti, e tanti da morire, di Capa e di Smith, due severi maestri usati a sproposito da vent'anni di impegno fotografico. Tanto poi nei giornali il photo editor non esiste, e le copertine si comprano da Stern, o, nei casi di sottosviluppo, si commissionano al disoccupato intellettuale in cerca di fortuna. Poveri Smith e Capa, che si sono imposti la severità in un mondo, come quello editoriale, che così spesso è nelle mani dei dilettanti più puri.

Fabio Amodeo



Un'immagine tratta dalla mostra di Lewis Hine: «Minatori», una fotografia del 1919.

A Bologna in novembre lo Zecchino d'Oro

BOLOGNA — Il 22.o «Zecchino d'oro» — rassegna internazionale di canzoni per bambini» — si svolgerà a Bologna il 15, 16 e 17 novembre prossimi. Sarà organizzato come sempre dall'Antoniano di Bologna sotto gli auspici dell'Unicef, l'organismo dell'Onu per i fanciulli.

Presenterà complessivamente dodici canzoni, eseguite da bimbi con non più di nove anni, sei italiani e sei stranieri. Al più votato di ogni gruppo, nelle prime due giornate, verrà assegnato rispettivamente lo «Zecchino d'argento» per canzoni straniere e per quelle italiane.

Nella terza giornata verranno eseguite tutte e dodici le canzoni, e verrà assegnato lo «Zecchino d'oro 1979». Per ogni canzone il punteggio conseguito nella terza giornata verrà sommato a quello conseguito nelle giornate precedenti. Giudici saranno bambine e bambini dai sei ai dodici anni.

La rassegna dei libri

O. Wilde «Brevi racconti per piccoli e grandi» editrice Città Armoniosa (R.E.) pagg. 96, lire 2.500.

In questo celebratissimo anno del bambino, molte sono state le iniziative editoriali rivolte al mondo dell'infanzia. Fra le altre, spicca senz'altro il libricino «Brevi racconti per piccoli e grandi», edito dall'editrice Città Armoniosa (R.E.), che comprende cinque deliziose fiabe di Oscar Wilde, illustrate dalla fantasiosa e delicata pittrice cecoslovacca Marie Horackova.

Rispolverare le care vecchie cose fa così bene allo spirito, una volta tanto, ed è con vero piacere che i «grandi» possono ritrovare personaggi amati un tempo e riproposti alla loro attenzione in questo volumetto. I bambini, poi, consumano la loro gioia nell'incontro poetico con il gigante egoista ed il principe felice; con l'usignolo che dona la sua vita in nome dell'amore; il razzo pieno di stupida boria che non conviene imitare; o il piccolo Hans, fedele amico del cattivo mugnaio.

In ciascun racconto si agita una folla di personaggi: animali parlanti, cose animate, fiori ch'esprimono l'anima con il loro colore. Uomini stolti spesso fanno una magra figura se confrontiamo la miseria dei loro sentimenti con la generosità innata e senza calcolo sempre presente nella natura.

Mai come in queste fiabe, Wilde è riuscito a fondere l'estetica con l'etica, a rivelarci attraverso i simboli come il piacere sia buono in se stesso, mentre è soltanto il suo uso egoistico che ce lo ha reso ingiustamente sospetto. Troppo spesso la gioia è stata abbinata al peccato e la bontà alla rinuncia coatta. La presunta amoralità di Wilde nasconde in vero un grande insegnamento morale. «Chi è felice è sempre buono» — egli scrive nel suo famoso «Ritratto» — «ma non sempre chi è buono è felice». Nelle fiabe lo scrittore riprende l'identico concetto sviluppandolo fino alle estreme conseguenze. Nel «Principe felice», ad esempio, la statua del principe, tutta ricoperta d'oro e di gemme, piange vere lacrime salmastre di fronte alla bruttezza del mondo; in nome della bellezza e dell'amore essa si spoglia del suo oro per regalarlo ai poveri della città. Alla fine del racconto, un angelo del cielo porta il cuore della statua fino a Dio, insieme alla piccola rondinella morta. Li porta come beni preziosi, mentre gli uomini avevano gettato queste cose «inutili» in un mucchio di spazzatura. L'estrema generosità sfocia qui nel sacrificio e nella privazione volontaria, che non è mortificazione. L'autore mostra come il piacere di donare sia senza dubbio il culmine d'ogni possibile dolcezza.

Nel piacere condiviso sta l' essenza dell'amore. Il gigante egoista, personaggio di un altro racconto, può godere le delizie del suo giardino solo quando abbatte il muro di cinta della proprietà ed accoglie i bambini senza riserve.

In questo perenne dono di sè, la vita acquista sapore di fiaba. Tutto allora diventa bello ed accettabile, anche il dolore.

Ottimo è l'effetto finale: il bambino fantasticando impara l'arte della vita; l'adulto sorridendo ridiventa bambino.

G. A.

TRA QUALCHE DECINA D'ANNI ATTENTI AL GAS CARBONICO NELL'ATMOSFERA

Come ti guastiamo il clima

Mentre nel passato l'uomo influiva in modo trascurabile sul microclima oggi egli esercita una pericolosa azione sulle varie fluttuazioni meteorologiche

Il temuto «euroassenteismo» (un orrendo neologismo coniato in occasione dell'elezione del Parlamento europeo) non si è verificato che in parte e non ci ha impedito di essere, almeno in questo, i primi della classe nella nostra vecchia Europa. Persino una parte di coloro che, approfittando di questo sole di agosto, si erano trasferiti, armi e bagagli, sulla riviera adriatica o su quella tirrenica, ha affrontato l'Automare per recarsi a compiere il proprio dovere e dirigersi nuovamente, subito dopo, verso le fresche acque mediterranee, infilandosi nel serpentone autostradale imprigionati nella macchina rovente sull'asfalto pure rovente; ma con la coscienza europea più tranquilla e con la visione del bagno ristoratore, è più facile affrontare i disagi infernali dell'autostrada in pieno solleone.

Già, proprio di solleone si tratta, di una canicola in anteprima propinataci da questo giugno Nord-africano, regalata a noi mediterranei che per alcuni anni abbiamo avuto estati fresche per non dire fredde; allora imprecavamo contro quel clima abnorme, ora ce la prendiamo con questo anticipo di piena estate: quando mai saremo soddisfatti e ringrazieremo il buon Dio che ci ha installati nelle zone temperate del globo? Che diremmo se vivessimo in Cile, ove, nel Nord, a Iquique, non cade una goccia di pioggia da 14 anni, mentre nell'estremo Sud dello stesso paese (che si trova, come è noto, nell'emisfero australe), precisamente a Bahia Felix, piove 325 giorni all'anno? Oppure a Browning, nel Montana, ove nell'ambito delle 24 ore, la temperatura calò un giorno di 55,6 gradi, o in California, ove la pioggia tempo addietro mancò per 767 giorni consecutivi, oppure a Mount Washington, nel New Hampshire, dove il vento un giorno raggiunse la velocità di 372 chilometri all'ora?

In quanto alla pioggia, il record mondiale appartiene a Cherrapundyi (India)): 26,47 metri in 12 mesi! Se l'acqua non fosse stata assorbita o non fosse evaporata, avrebbe raggiunto l'altezza di un grattacielo! In un minuto solo, invece, ne caddero 31,2 mm a Union Ville nel Maryland. Dalla pioggia alla neve: ne sono scesi dal cielo 26.9 metri nell' inverno 1970-71 a Paradise Ranger Station nello Stato di Washington! Come siano riusciti a non farsi seppellire, quei montanari, è un mistero. Il record mondiale del freddo appartiene ovviamente alla Siberia (—78 C), mentre quello europeo è di pertinenza della Finlandia (—49) e la maggior differenza tra il giorno più caldo e quello più freddo si è verificata ancora in Siberia (101,7); infine, il giorno più caldo lo si è avuto in Libia (57,7 all'ombra), la pressione atmosferica più alta è stata registrata il 31 dicembre 1968 ad Agata in Siberia (1.083 millibar) e il maggior numero di tempeste ha sconvolto le contrade di Bogor (Giava): 322 di media all'anno.

Quanto possiamo influire, noi piccoli esseri umani, sull'andamento climatico? Mentre per i secoli passati le variazioni climatiche erano determinate solamente dal capriccioso andamento naturale del tempo, perché l'uomo influiva solo in modo trascurabile sull' andamento del microclima, ora le fluttuazioni meteorologiche sono determinate, sia pure involontariamente, anche dall'uomo, anzi si può affermare che egli svolge una parte predominante in questo processo, tanto che l'Organizzazione meteorologica mondiale ha riconosciuto di recente la necessità di indire una conferenza mondiale sulle interazioni dell'uomo e del clima. Nel passato poteva succedere, per esempio, che un bel giorno una montagna franasse distruggendo un certo numero di piante. Ecco che, rispetto all'anno precedente, si avevano le seguenti due variazioni: la morte delle piante faceva sì che una minore quantità d'acqua venisse pompata dal terreno e distribuita nell'aria; poi, la modificazione del suolo faceva sì che in quel punto l'assorbimento di calore e la successiva irradiazione notturna fossero diversi. Poiché il nostro pianeta è un corpo celeste vivo, di queste modificazioni se ne verificavano in un anno a milioni ed impedivano che il tempo fosse tutti gli anni uguale.

Ben inteso, questi fenomeni si verificano tuttora, ma sono irrilevanti di fronte a ben altri fenomeni provocati dalla civiltà moderna. Tanto per cominciare, bruciamo combustibili fossili che producono quantità enormi di anidride carbonica, la quale, stendendosi sopra di noi come una grande cappa, impedisce al calore di espandersi nell'atmosfera, creando «l'effetto serra». Ma non è tutto: facciamo anche un grande uso di concimi azotati, che liberano nell'aria ossidi di azoto, che raggiungono lo strato di ozono creando processi di deterioramento. C'è dell'altro: c'è il problema dell'albedo terrestre, cioè del rapporto tra la quantità di radiazioni elettromagnetiche che il nostro pianeta riflette verso lo spazio e quelle ricevute dal Sole. Sembra che mutando l' albedo si possa modificare in modo sostanziale il clima; purtroppo l'uomo è in grado di influire sull'albedo cambiando l'aspetto riflettente della superficie terrestre: per esempio trasformando una foresta tropicale in una savana, attuando il disboscamento, realizzando irrigazioni, laghi artificiali, centrali solari eccetera.

Noi continuiamo imperterriti a provocare la concentrazione di gas nell'atmosfera: era pari al 10 per cento all'inizio del secolo, tra cento anni la cappa del gas carbonico nell' atmosfera supererà di gran lunga il livello di guardia. Continuiamo anche a disboscare, a irrigare in modo massiccio, a costruire grandi agglomerati urbani ove la temperatura è maggiore e così via: le conseguenze dal punto di vista ecologico saranno tragiche. Non dimentichiamo, tanto per dirne una, che il lentissimo ma continuo aumento della temperatura potrebbe provocare il completo scioglimento delle calotte polari e dei ghiacci eterni, con l'inevitabile innalzamento del livello degli oceani e dei mari. Così andremo a votare in barchetta e avremo il mare all'altezza della finestra del primo piano.

Geo Malagoli

GIORNALE DI TRIESTE

PRIMA GIORNATA TRIESTINA DI CECOVINI PARLAMENTARE EUROPEO

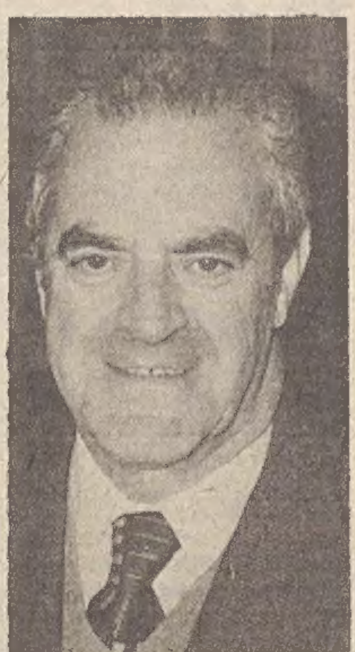
«Farò il deputato a Strasburgo continuando a essere sindaco»

Non è facile intervistare l'uomo di Strasburgo sull'onda dei festeggiamenti. Dopo l'investitura, Cecovini è già diviso tra le sue incombenze di sindaco, le congratulazioni che non gli danno tregua e la preoccupazione per l'indubbio peso aggiuntivo della nuova carica europea. La protesta degli ambulanti davanti al Municipio sembra un richiamo ai problemi di ogni giorno dopo l'euforia delle due vittorie, quella politica della LpT e quella personale dell'uomo Cecovini. «Non si vive di solo Carso» campeggia a grandi lettere rosse su uno degli striscioni inalberati dai venditori schierati con i loro furgoni, con palese allusione a uno dei punti programmatici della Lista per Trieste.

Ci infiliamo nell'automobile di rappresentanza che lo conduce da un'inaugurazione (anché li baci e abbracci) alla grande festa, tutta cevapcici e Mitteleuropa, organizzata al consolato di Belgrado per la Giornata jugoslava alla fiera di Trieste. Viaggiamo con l'uomo di Strasburgo attraverso il traffico serale della città-bazar dove va già spegnendosi la frenesia degli acquisti. Cecovini è compatto e sanguigno, così diverso dall'immagine che ci si fa di un intellettuale.

— La vittoria, la sentiva nell'aria?

«Col sentimento sì. Sono un ottimista per natura. Sentivo in me una sicurezza che mi sosteneva. Vede, non sono un uomo di patemi. Guardavo alla possibilità di questa elezione con serenità. Allo stesso modo, se avessi perduto, non sarebbe stato per me un dramma. Anzi, direi che il dramma comincia adesso, con il compito gravoso che mi si prospetta».



— Parliamo proprio di questo, della compatibilità tra il suo lavoro di sindaco e la sua nuova carica internazionale.

«E' un impegno che devo mantenere ad ogni costo, anche a prezzo di sacrifici personali. Né potrei fare altrimenti: l'elettorato mi ha letteralmente "inchiodato" dandomi dei precisi mandati. Posso solo dire questo, che resterò a Strasburgo finché sarà per me fisicamente possibile. Paradossalmente posso anche dire che preferirei un impegno pesante: una Strasburgo che lavora vorrà dire un'Europa che funziona».

— Una domanda politica. Il senatore Bettiza, suo concorrente liberale, si è sempre espresso con favore nei riguardi della parte politica del trattato di Osimo. Vi è tra voi identità di vedute su questo punto?

«Senza alcun dubbio, sì. Sulla parte politica del trattato di Osimo non vi è mai stata differenza tra la posizione mia, di Bettiza e del Partito liberale. Vi è stato in noi indubbiamente un rammarico per quanto Osimo ha comportato anche agli effetti dei confini, ma non possiamo dire di non aver accettato la cosa come un necessario rasserenamento tra due popoli. Anche per quanto riguarda il programma da portare a Strasburgo posso dire che il Pli ha accettato nella sua interezza il programma della Lista. Analogamente, non vedo contraddizioni tra i miei convincimenti personali e il programma del gruppo liberale e democratico europeo nel quale militerò a Strasburgo, programma che definisco splendido e molto avanzato, non certo conservatore. Un programma imperniato alla fin fine su ciò in cui più credo: il coordinamento tra le esigenze dell'individuo e quelle della società».

— Ritiene possibile in questo momento un rimpasto politico nella giunta, nel senso di nuove alleanze della LpT con altri gruppi?

«E' questa una possibilità che non ho mai escluso, ma attualmente non la prevedo. E' necessario che prima le posizioni degli altri partiti "decantino" maggiormente, che si smussino cioè certe preclusioni aprioristiche».

La conversazione slitta sul «privato» dell'uomo Cecovini, sulla nostalgia che gli rimane della vita contemplativa, dello scrivere. Una sterzata e un forte odore di grigliata ci avverte che siamo arrivati al party del consolato jugoslavo. Argenteo e carismatico l'uomo di Strasburgo saluta e scende verso il giardino dell'ambasciata, di faccia a un Adriatico grigio e ventoso. E sono subito congratulazioni.

Nota del Msi - Dn

In un commento del Msi sulla decisione del Pli di assegnare a Cecovini il seggio di parlamentare europeo per la circoscrizione Nord-Est, si rileva tra l'altro che «le condizioni imposte a Cecovini sono tali da stravolgere le stesse ragioni d'essere della Lista che ha espresso il sindaco». «Nel leggere che l'avv. Cecovini — è detto nella nota — concorda con le posizioni del Pli e del sen. Bettiza circa il contenuto politico del trattato di Osimo, non si può fare a meno di ricordare come il sindaco Cecovini, rispondendo a un'interrogazione del Msi dichiarò in consiglio comunale che all'interno del Pli ci sarebbe stata su Osimo la contrapposizione tra la sua linea politica e quella del sen. Bettiza».

Un'organica politica chiesta da Tombesi per la nostra città

Il nuovo governo deve impegnarsi a effettuare concretamente un'organica politica per Trieste. Lo ha chiesto stamane l'on. Tombesi alla prima riunione del gruppo parlamentare d.c., precisando che in questa politica devono essere compresi anche l'impegno governativo a rivedere la collocazione della zona industriale a cavallo del confine, un più incisivo intervento per il porto, la cui funzione internazionale dev'essere riconosciuta formalmente e nei fatti, e anche la definizione della normativa per la tutela delle minoranze.

A proposito di quest'ultimo punto, l'on. Tombesi ha detto che il presupposto per questa definizione va fatto tenendo conto che il governo ha adempiuto correttamente sia agli obblighi costituzionali sia a quelli che derivano dagli accordi internazionali e che, quindi, non si può indulgere in concessioni che sarebbero dannose per gli interessi nazionali e ingiuste nei riguardi delle maggioranze.

Qualunque parlamentare eletto a Trieste, anche d.c., si troverebbe in grave imbarazzo — ha concluso l'on. Tombesi — a votare oggi a favore di un governo che non si faccia carico in modo preciso e concreto dei problemi della nostra città.

TRE BRINDISINI FERMATI DALLA POLIZIA JUGOSLAVA

Portavano in Medio Oriente Mercedes rubate e riciclate

"Le vetture erano state «rifatte» con pezzi sottratti ad altre

Tre persone, implicate in un'organizzazione specializzata nel riciclaggio di autovetture straniere rubate e inviate nei paesi del Medio Oriente, si trovano in stato di fermo di polizia al Coroneo, accusate di ricettazione.

Si tratta di Ettore Rossi, nato a Brindisi nel 1945, colà residente in via Remo 17, albergatore; del fratello Dino Rossi, anch'egli nato a Brindisi nel 1949, abitante in via Lata 42, commerciante, e della signorina Silvana Stano, 22 anni, parrucchiera, nata a Brindisi, ma residente a Torino in via Villar 36/001.

La vicenda, assai complessa, ha avuto inizio tre giorni fa in Jugoslavia quando, su segnalazione della polizia criminale di Capodistria, la polizia criminale di Lubiana ha fermato un'autovettura «Mercedes» di color blu, targata Roma N 64319, con a bordo Dino Rossi e Silvana Stano, e una «Mercedes 230» gialla, targata Roma T 11880 e guidata da Ettore Rossi, che seguiva a breve distanza.

Poiché le carte di circolazione delle due «Mercedes» erano intestate ad altre persone e in più sulla autovettura gialla il numero di telaio appariva diverso da quello segnato nei documenti, la polizia jugoslava, in virtù dello spirito di collaborazione, accompagnava i fratelli Rossi, la Stano e ovviamente le due «Mercedes», al valico di Fernetti e li consegnava alla squadra mobile della nostra città. Con l'aiuto di un perito e con la collaborazione del locale rappresentante della casa «Mercedes», si scopriva che l'autovettura blu era composta da parti di almeno altre due Mercedes, probabilmente rubate, e che la gialla era stata invece rubata a Torbole del Garda, il 9 giugno scorso, al turista tedesco Emil Wernel Kauffmann. La vettura era stata riverniciata, vi erano stati aggiunti accessori, ed era stata munita di documenti di proprietà, di assicurazione e di circolazione (così come la vettura blu) intestati ad altra persona.

Interrogati, i fratelli Rossi asserivano di aver acquistato le due Mercedes, in perfetta buona fede, tramite conoscenze occasionali e di essere diretti in Medio Oriente a scopo turistico. La Stano dichiarava di aver accettato un invito di Dino Rossi a partecipare alla vacanza. Sul passaporto di Ettore Rossi risultavano numerosi viaggi in Turchia e nei paesi del Golfo Arabo. L'uomo, inoltre, è risultato pregiudicato per truffa, favoreggiamento della prostituzione, contrabbando, lesioni e rissa.

Sull'episodio stanno indagando, oltre che la nostra questura, anche quelle di Roma (dove sarebbero state consegnate ai Rossi le due Mercedes) Milano e Torino, nonché l'Interpol di Roma e la polizia della Repubblica federale tedesca per chiarire lo scopo di numerosi viaggi di Ettore e Dino Rossi in quel Paese.

IN FIERA LA DELEGAZIONE GUIDATA DAL CROATO KURELIC

Trieste per il mercato jugoslavo «finestra» aperta sulla Comunità

Valutati in un miliardo gli acquisti giornalieri - Deficit nell'interscambio

L'interscambio italo-jugoslavo, le prospettive aperte dal trattato di Osimo anche nei rapporti Jugoslavia - Cee, gli aspetti e i problemi del piccolo traffico di frontiera e relativi al conto autonomo, lo sviluppo della cooperazione nel settore industriale e degli investimenti comuni, le realizzazioni per migliorare i transiti confinari, il fenomeno degli acquisti degli jugoslavi a Trieste: questa l'ampia panoramica di temi affrontati ieri in occasione della Giornata della Jugoslavia nell'ambito della Fiera.

Fra le iniziative fieristiche, la manifestazione dedicata alla vicina repubblica è una tradizione: nel sottolinearne il significato e la portata, lo ha rilevato ieri lo stesso presidente dell'ente Fiera, dott. Toresella, ricordando che la Jugoslavia ha partecipato alla campionaria fin dalla sua prima edizione e che la rassegna triestina è ormai terreno collaudato per sviluppare proficui rapporti di collaborazione fra i due Stati.

L'avvenimento di maggior spicco della giornata è stata la conferenza stampa svoltasi, in mattinata, nel quartiere fieristico. Vi ha partecipato l'intera delegazione jugoslava, guidata dal vicepresidente della Camera per l'economia della Croazia, Rudi Kurelic, e composta dal ministro consigliere d'ambasciata Bozo Crnjak, dal vicepresidente della Camera per l'economia della Slovenia, Rudi Sepic, dal presidente del comitato affari esteri della Slovenia, Jan Jernej, e da altri funzionari e operatori economici jugoslavi; erano inoltre, presenti accanto al presidente della Fiera, Toresella, il presidente della Camera di commercio dott. Modiano e il console generale di Jugoslavia nella nostra città, Stefan Cigoj.

La relazione di base, dopo i saluti ufficiali, è stata svolta dal vicepresidente camerale croato, Kurelic, il quale ha approfondito l'argomento degli scambi italo-jugoslavi. Kurelic ha osservato che, malgrado il beneficio apportato alla bilancia jugoslava dal turismo italiano, si è dovuto registrare nel 1978 da parte della Jugoslavia un deficit nell'interscambio con l'Italia di quasi 300 miliardi. La Jugoslavia — ha affermato ancora Kurelic — confida, a fronte di questa situazione, che possano essere messi a punto idonei correttivi in sede comunitaria, dai quali può trarre beneficio l'Italia, e in questo senso — ha soggiunto — la zona franca italo-jugoslava rappresenta una «finestra» per il mercato jugoslavo verso la Cee.

Kurelic ha toccato anche i problemi degli acquisti jugoslavi a Trieste, valutato in un miliardo l'esborso giornaliero dei suoi connazionali nella nostra città: lo ha definito un fenomeno «normale» considerate le due economie, ma ha sostenuto la necessità di una coproduzione italo-jugoslava dei prodotti maggiormente richiesti. Fra gli argomenti di interesse locale emersi nel corso dell'incontro, l'annuncio dell'inizio, a breve termine, da parte jugoslava, dei lavori di ampliamento del valico di Fernetti, che verrà portato ntro un anno a 16 corsie di transito.

La giornata della Jugoslavia è stata caratterizzata anche da una visita al padiglione fieristico della vicina repubblica, nel Palazzo delle Nazioni, e dal ricevimento offerto ieri sera dal console generale Cigoj. Sempre ieri mattina si era avuto, alla Camera di commercio, un incontro informale fra il presidente Modiano e i presidenti delle Camere per l'economia della Croazia e della Slovenia, nonché con rappresentanti di Fiume, Capodistria e Nuova Gorizia. In questa sede, sono stati, fra l'altro, esaminati i problemi del piccolo traffico di frontiera e delle liste «C» e «D» dei contingenti agevolati in conto autonomo: da parte italiana si è rilevato che lo specifico progetto di legge sarà ripresentato quanto prima alle nuove Camere.

Oggi la festa della Finanza

La Guardia di finanza celebra oggi il 205.o anniversario della sua fondazione con una serie di cerimonie commemorative. Alle 8.45, sul colle di S. Giusto, una corona di alloro verrà denosta al monumento ai Caduti, mentre alle 9.30, al molo Fratelli Bandiera, sarà celebrata una messa per i finanzieri di Trieste.

Alle 10.30, alla presenza delle massime autorità cittadine e con la partecipazione di reparti in armi, seguirà la cerimonia militare. Dopo la rassegna del gen. Nicola Accaria, comandante la IX zona di Trieste, verrà lanciata in mare una corona a ricordo delle Fiamme gialle cadute nell'adempimento del dovere. Seguiranno la lettura dell'ordine del giorno e una breve allocuzione, nonché la consegna di ricompense ai militari particolarmente distintisi in servizio.

TRIESTINO DEL NORD-OVEST

L'on. Petronio (Msi) eletto a Strasburgo

L'on. Franco Petronio, primo dei non eletti al Parlamento europeo per il Msi-Dn nella circoscrizione Nord-Ovest, andrà a Strasburgo in seguito all'opzione esercitata dall'on. Almirante per la circoscrizione Sud. L'on. Petronio, nato a Trieste da famiglia istriana, è stato per molti anni dirigente delle organizzazioni giovanili e nel 1958 venne eletto consigliere comunale della nostra città, che lasciò nel 1972 perché eletto deputato nella circoscrizione di Milano.

Traffico nel caos

Il traffico in città, ovvero della confusione. Strade intasate, circolazione a rilento, ripercussioni gravissime sul movimento delle macchine e degli stessi pedoni.

Anni addietro l'amministrazione civica era intervenuta in forma massiccia, operando una vera e propria «rivoluzione», che indubbiamente aveva dato i suoi frutti. Per anni era stato affermato, ad esempio, che sarebbe stato impossibile creare l'«onda verde» in via Carducci: con il nuovo impianto semaforico e con l'istituzione di tutta una serie di sensi unici il problema era stato invece risolto. Gli automobilisti avevano dovuto fare qualche chilometro in più, ma in compenso la circolazione s'era fatta più snella, meno convulsa, direi regolare.

Gli anni sono trascorsi, il parco macchine si è fatto più consistente e le conseguenze si vedono purtroppo giorno dopo giorno. Adesso però una revisione ormai s'impone. Senza chiedere lumi a qualche tecnico del Sol Levante, ma redigendo uno studio accurato e soprattutto intelligente da parte dell'apposito ufficio del Comune. Tenendo conto, soprattutto, che ogni città ha sue proprie caratteristiche: ecco, allora, che i centri storici vengono interdetti, che si creano isole pedonali, che il mezzo pubblico viene rivalutato. Trieste deve pure affrontare un nuovo studio per la circolazione, tenendo conto anche del potenziamento dei mezzi pubblici e dei parcheggi.

Il nostro giornale ha già affrontato questi problemi, e si ripromette di farlo in misura ancora più ampia. Ognuno deve però compiere il proprio dovere, per evitare che il traffico in città diventi sempre più caotico.

r. p.

LUNGHE CODE DAVANTI AGLI UFFICI POSTALI E IN VIA SANT'ANASTASIO

Errori dell'Inps e file di pensionati

Sportelli aperti oggi dalle 8.15 alle 17 - Sollecitata una proroga dei termini

Gli errori e i disservizi dell'Inps vengono pagati ancora una volta dai pensionati. Il ritardo con il quale il «cervellone» di Roma ha trasmesso alle sedi periferiche i modelli fiscali «101» per la dichiarazione dei redditi non ha mancato infatti — com'era prevedibile — di aggiungere caos a caos. Ieri mattina, davanti agli uffici postali, c'erano file di anziani in attesa; agli ingressi della sede provinciale dell'Inps, in via Sant'Anastasio, sono dovuti intervenire addirittura i vigili urbani per regolamentare l'accesso di persone alle quali peraltro non fanno difetto né la pazienza né l'autodisciplina.

Non fosse bastato il ritardo nella trasmissione dei modelli agli uffici postali, alle banche e alla stessa sede dell'Inps, si sono aggiunti gli errori nella compilazione elettronica, e così alle file di persone formatesi per il ritiro dei modelli si sono aggiunte altre file di pensionati che hanno ricevuto una documentazione sbagliata. Bisogna inoltre considerare che molti pensionati, una volta ottenuto il modello 101 corretto, dovranno appena compilare il modello 740. A questo punto la scadenza del 30 giugno quale termine utile per la denuncia dei redditi diventa per troppi pensionati difficilmente rispettabile.

Se ne è reso conto lo stesso comitato provinciale dell'Inps, che ha inviato un telegramma al presidente del Consiglio e al ministro del tesoro declinando ogni responsabilità per quanto concerne la correzione, la duplicazione e la consegna dei modelli in tempo utile, e sollecitando una proroga del termine del 30 giugno allo scopo di evitare sanzioni di mora (sarebbe proprio una beffa!) a carico dei pensionati in nessun modo responsabili della situazione. Di analogo tenore un'interrogazione rivolta dal consigliere Di Giorgio (Msi-Dn) al sindaco, che è stato sollecitato a farsi interprete del disagio di tanti cittadini e a chiedere una proroga.

Dal canto suo, la direzione provinciale dell'Inps ha deciso che nelle giornate di oggi e domani gli appositi sportelli, aperti in via S. Anastasio 9 per la distribuzione e al n. 5 per la correzione e la duplicazione dei modelli «101», rimangano aperti ininterrottamente dalle 8.15 alle 17. Nell'occasione e allo scopo di evitare ulteriori disguidi e rinvii, ai pensionati è stato raccomandato di presentarsi a tali sportelli muniti del libretto di pensione, corredato dai «frontespizi» modello O bis M degli anni '78 e '79.



Lunghe file di pensionati si sono formate ieri mattina fuori e dentro gli uffici postali, nonché davanti alla sede dell'Inps, per ritirare i modelli 101 per la dichiarazione dei redditi: non bastasse il ritardo, molti modelli sono errati. (Italfoto)

Psicanalisi in Italia

«Il sesso, il senso e l'impossibile. A proposito della psicanalisi in Italia»: questo il tema della conferenza che lo psicanalista Ettore Perrella terrà questa sera, alle 18.45, nella sala minore del Circolo della cultura e delle arti di via S. Carlo 2, in occasione dell'uscita del libro «Dittico. Pavese Pasolini».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Luigi Gonzaga. — Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.57; la luna si leva alle 3.25 e cala alle 17.47.

Ieri: temperatura massima 22,8, minima 16; pressione mb 1013,2 stazionaria; umidità 46 per cento; temperatura del mare 21,2.

Maree - Oggi: alta alle 9.08 con cm 21 e alle 20.19 con cm 49 sopra il l.m.; bassa alle 2.42 con cm 49 e alle 14.11 con cm 17 sotto il l.m. - Domani: alta alle 9.46 con cm 26 e alle 20.55 con cm 50 sopra il l.m.; bassa alle 3.18 con cm 56 e alle 14.56 con cm 16 sotto il l.m.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, telefono 820002.

Farmacie in servizio dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Mazzini 43, tel. 31785; via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Farmacie in servizio dalle 20.30 in poi: via Mazzini 43, tel. 31785; via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

STATO CIVILE

NATI: Vesselli Sergio, Roberti Andrea, Filippa Federico, Morganti Antonio, Gregori Luca, Biagini Valentina, Grauso Francesca, Malvestiti Andrea, Ubaldini Lara.

MORTI: Mander Luigi, di anni 89; Müller Elsa, 77; Ciani Fiorello, 58; Viola Mario, 38; Hvalica Luigia, 74; Del Piero Bortolo, 76; Bonetti Luigia in Bottazzoli, 53; Agostini Lidia, 72; Gojak Antonio, 78; Gava Giorgio, 32; Schiavon Antonia ved. Petrini, 89; Oglio Isolina in Pinca, 69; Moro Luigi, 71; Marangon Angela ved. Colautti, 85; Kocsis Lorenzo, 79; Facco Rosina ved. Novelletto, 88; Gardossi Dante, 66; Dezorzi Anna, 80; Battaggia Alberto, 68.

GIORNALE DI TRIESTE

La regione in cifre

Questa rubrica è al servizio dei lettori, le cui domande specifiche o generiche possono trovare una risposta nei dati statistici relativi alla nostra regione

Pesca d'acqua dolce



In un anno, secondo un'indagine ufficiale effettuata dall'Istat presso i Comuni interessati, nei laghi e nei bacini artificiali del Friuli-Venezia Giulia sono stati pescati 991 quintali di pesce, per un valore complessivo di 244 milioni 516 mila lire. Tale cifra assicura alla nostra regione l'ottavo posto nella graduatoria delle consorelle italiane, basata sul valore di tale pescato; graduatoria capeggiata dalla Lombardia, con 3 miliardi 218 milioni di lire, seguita dal Piemonte (1 miliardo 556 mioni), dall'Emilia-Romagna (1 miliardo 476 milioni), dal Lazio (1 miliardo 281 milioni) e dall'Umbria (935 milioni).

In particolare, nel Friuli-Venezia Giulia nell'anno considerato sono stati pescati 412 quintali (rispetto ai 382 quintali dell'anno precedente) di «trotte, carpioni, coregoni e salmerini», 247 quintali di «alborelle, carpe e tinche», 163 quintali di «luci e persici», 20 quintali di anguille e 149 quintali di altri pesci.

Registro dei refoli

Nel 1978, come si desume dai dati riportati nell'«Annuario 1978» dell'Istituto Talassografico di Trieste, il vento da est-nord-est, cioè la «bora», ha soffiato sulla nostra città per complessive 1.636 ore (di cui 240 ore nel mese di ottobre, 222 ore in gennaio, 180 in aprile e 170 in febbraio).

Le raffiche più veloci sono state registrate rispettivamente l'8 aprile (coi oltre 122 chilometri orari), il 18 dicembre (con quasi 119 chilometri orari), il 22 gennaio ed il 28 novembre (in ambedue i casi, con oltre 111 chilometri orari).

Nella ricerca di fonti alternative di energia, un interessante studio sulla possibilità di sfruttare localmente l'energia del vento con rendimenti accettabili (intitolato «Indagine preliminare sulla possibilità di utilizzare l'energia eolica nella zona di Trieste») è stato recentemente elaborato dal prof. Antonio Martegni e dal dott. Mauro Zoglia e pubblicato a cura dell'Istituto di macchine e tecnologie meccaniche della nostra Università, mentre uno studio sui valori medi dei venti a Trieste negli ultimi cento anni è stato compiuto dal dott. Franco Stravisi dell'Istituto Talassografico.

(a cura di Giovanni Palladini)

LE ORE DELLA CITTA'

Federazione ingegneri

Per coordinare l'attività dei quattro Ordini provinciali degli ingegneri del Friuli-Venezia Giulia è stata costituita una federazione regionale, con sede a Trieste in via Crispi 4, della quale sono stati eletti rispettivamente presidente e segretario gli ing. Cesare Gialdini e Giuseppe Bruno de Curtis. La nuova federazione ha anche lo scopo di mantenere proficui contatti con l'amministrazione regionale, partecipando più attivamente, assieme ai rappresentanti di altre professioni, alle scelte legislative e amministrative nei campi di loro competenza offrendo nel contempo alle assemblee elettive e agli amministratori un unico interlocutore in grado di esprimere il pensiero e le istanze di oltre 1600 ingegneri.

Dirigenti assicuratori

Il sindacato dirigenti imprese assicuratrici del Friuli-Venezia Giulia ricorda che l'assemblea dei soci si terrà questo pomeriggio, con inizio alle 18 nella sede del Circolo della Stampa di Corso Italia 12. Dopo l'approvazione delle relazioni — morale del presidente dott. Piazza e finanziaria del segretario dott. Salvi — l'assembla procederà alle operazioni di voto per il rinnovo del consiglio direttivo e del collegio sindacale.

Volontari ospedalieri

Il consiglio esecutivo dei volontari ospedalieri è convocato per le 18.30 di questa sera, nella sede sociale di corso Italia 37. Saranno esaminate le richieste d'ammissione all'associazione. La segreteria è a disposizione degli iscritti ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18.30 alle 19.30.

Comunità famiglia

La Comunità famiglia di Opicina rinnova l'appello per la raccolta di carta, cartoni, stracci e rottami. Per le consegne si può telefonare al numero 211516.

Giulio Ferro Music

Concerto di beneficenza al Rittmeyer, via Machiavelli. 3 Con il cantante Dario Sartori; Ivo Alabarda, basso; e Paolo Bidussi, percussioni.

Sconti fino al 50%

Alla Brema di via Mazzini 16 vendita di tutta la merce esistente per totale rinnovo della mostra. Approfittatene. Brema via Mazzini 16.

Gentile signora

da *Beltrame*, nel reparto confezioni signora, lei trova un assortimento accuratissimo di abiti estivi. Abiti in tinte moda e in fantasie aggiornate; abiti sviluppati in tutte le taglie, in modelli portabilissimi, rispondenti alle esigenze di gusto di qualità e prezzo, scelti dalle più quotate case di confezioni, con garanzia «*Beltrame*».

Grana grattugia 498 etto

in difesa del portafoglio della gentile Clientela, le *Formaggerie Lombarde* di via Carducci, 26 offrono il formaggio grana da grattugiare al prezzo ultrarisparmio di lire 498 l'etto.

Viesse Pelletterie

E' iniziata la vendita totale di tutta la merce esistente per rinnovo dei locali. *Borsette ombrelli valigie borse da viaggio e pelletterie in genere a prezzi vantaggiosissimi !!!* Visitateci e ne avrete la conferma !!! Pelletterie *Viesse* Volti di Chiozza 1

Rotary club Trieste

Prima riunione serale della stagione estiva oggi per il Rotary club Trieste. La conviviale avrà inizio alle 20.30 nella consueta sede, è aperta alla gentile partecipazione delle signore e si concluderà con una conversazione d'una gradita ospite, la dott. Laura Ruaro, che parlerà sul tema «I musei a Trieste».

Telefono amico 766666-7

Ti sei mai domandato che cos'è? Telefonaci.

Invito alla marcia

Non occorrono gli stivali delle sette leghe, bastano settemila lire, da far pervenire, assieme alla domanda di iscrizione, al Comitato Fiasp c/o Claudio Dreossi, via Trieste 14, Fiumicello (Udine) 33050 per partecipare alla «Camminata delle tre province» che prenderà il via sabato 23 alle 17 da piazza dell'Unità d'Italia. Per ogni più precisa informazione gli interessati si possono rivolgere alla segreteria di redazione del «Piccolo», che è uno dei patrocinatori della manifestazione.

Alpini a Strassoldo

Domenica 24 p.v. nella tenuta di Strassoldo si terrà il tradizionale rancio campagnolo organizzato dal gruppo A.N.A. locale. Per tanto sono invitati tutti gli alpini amici e familiari della sezione A.N.A. di Trieste. Chi non ha mezzi propri può trasferirsi in treno.

La Spirale

Questa sera con inizio alle 20.30 nella sede dell'associazione macrobiotica «La Spirale» di via Felice Venezian 7, il perito agrario Marino Coloredo terrà la terza conferenza sul tema: «Metodo pratico di agricoltura biodinamica del dott. Rudolf Steiner».

Per chi ama il classico

Per l'uomo che preferisce vestire in maniera classica e raffinata Beltrame propone la più vasta scelta di abiti freschi ed eleganti in tessuti più attuali. Lino e misto lino, freschi lana e mohair con le più accurate finiture sartoriali, in tutte le conformazioni. Una visita al reparto confezioni e boutique da uomo di *Beltrame*, in corso Italia 25, risolve ogni vostra esigenza.

Viesse Pelletterie

E' iniziata la vendita totale di tutta la merce esistente per rinnovo dei locali. *Borsette ombrelli valigie borse da viaggio e pelletterie in genere a prezzi vantaggiosissimi !!!* Visitateci e ne avrete la conferma !!! Pelletterie *Viesse* Volti di Chiozza 1.

La gara d'estate

IL PICCOLO scheda di adesione al concorso:

FANTASCIENZA IN VETRINA 1979

NEGOZIO

SETTORE MERCEOLOGICO

INDIRIZZO

Da inviare entro il 1.o luglio a una delle seguenti sedi: Associazione artigiani, via Ghega 1; Fipe, via Roma 28; Unione commercianti, via San Nicolò 7; Ufficio dell'Azienda di soggiorno, piazza dell'Unità d'Italia. Per informazioni più particolareggiate telefonare al numero 62431.

L'edizione estiva della gara fra i negozi, chiamati ad allestire vetrine ispirate al tema della Fantascienza ha suscitato subito vivissimo interesse. L'annuncio era appena partito dalla «rampa di lancio» (la terminologia spaziale, in questo caso, è d'obbligo), che già le prime schede, debitamente compilate sono pervenute agli organizzatori. Il concorso indetto alla vigilia del Festival internazionale del film di fantascienza che si svolegrà dal 7 al 14 del mese prossimo vedrà impegnati i partecipanti a cominciare dal 1.o luglio, giorno entro il quale dovrà essere comunicata l'adesione. Della giuria che esaminerà le vetrine in gara (i cui allestitori sono liberi di interpretare il tema ««fantascientifico» nel modo più adatto per valorizzare i diversi settori merceologici) fanno parte rappresentanti del Comune, dell'Azienda di soggiorno, della Camera di commercio, dell'Associazione artigiani, dell'Unione commercianti, del Gruppo decoratori e vetrinisti e del «Piccolo».

SEGNALAZIONI

I tempi di risposta dell'Iacp ai cittadini

Con riferimento alla segnalazione «Aspetta da un pezzo risposta dall'Iacp» comparsa il 22 maggio scorso, il presidente dell'Istituto autonomo per le case popolari di Trieste cortesemente scrive:

«Il cav. Romano Colonna, proprietario dell'alloggio costruito dall'ex gestione Ina-Casa in Pendice Scoglietto 5, interno 3, ha presentato, all'Istituto, domanda di cancellazione dell'ipoteca legale non nell'ottobre 1976 bensì il 30 novembre 1978. L'interessato, dopo la presentazione della domanda, si è recato presso la sede dell'Istituto e ha conferito con gli impiegati responsabili. Gli è stato precisato che nell'evadere le richieste viene seguito un ordine strettamente cronologico e inoltre che dovendo compiere operazioni tavolari risulta più conveniente procedere a operazioni inerenti a tutto lo stabile anziché a un singolo appartamento.

«Nel corso degli ultimi mesi l'Istituto ha evaso alcune centinaia di domande dello stesso genere e sono in fase di evasione le domande residue tra le quali quella del signor Colonna che, si ritiene, verrà definita nel corso del prossimo mese.

«Rimane da precisare che esistevano all'Iacp casi di domande analoghe presentate oltre 5 anni fa, cui l'Istituto non poteva dare evasione sino al momento in cui il patrimonio tavolarmente iscritto, con i pesi e gli aggravi inerenti, a nome della cessata gestione Case per i lavoratori non fosse stato trascritto a nome dell'Istituto autonomo per le case popolari.

«Posso ossicurare che all'interessato sono state puntualmente fornite queste precise risposte e posso assicurare, inoltre, che nessun dirigente o funzionario si trova "in perpetua e devota ammirazione dell'orrido di Rozzol - Melara", complesso abitativo però che presenta i suoi problemi, ai quali, assieme a quelli sollevati dal cav. Colonna e da altri assegnatari nelle sue condizioni, l'Istituto con le sue strutture cerca di rispondere nei modi più adeguati anche se, è il caso di dirlo, non sempre i tempi di risposta di un'amministrazione pubblica sono, purtroppo, quelli che richiederebbe il cittadino. dott. Luigi Stasi».

Sciopero e lavoro

«Egregio direttore, mi sia consentito riferire un episodio accaduto il 19 giugno, durante lo sciopero generale. In un bar di piazza Goldoni, dove mi trovavo, si è presentato un giovanotto il quale, con una certa prepotenza, ha intimato al gestore di chiudere il locale, il che è stato fatto, a scanso di guai.

«Mi piacerebbe che queste mie righe venissero lette da quel giovanotto e gli ricordassero che se lo sciopero è un diritto, anche il lavoro è un diritto. Sandra Pertot».

LA TRASMISSIONE «BENVENUTI A TRIESTE»

Basso gradimento

«Più di uno ha storto il naso»: lo ha registrato Giorgio Bergamini nella sua nota di ieri sulla trasmissione televisiva «Benvenuti a Trieste», accennando altresì alle telefonate di spettatori insoddisfatti pervenute al nostro giornale. A queste hanno fatto seguito numerosissime lettere dal contenuto vivacemente polemico indirizzate alle «Segnalazioni». Ecco, ridotte all'essenziale, due di esse che riflettono anche il punto di vista di altri lettori:

«Ho seguito la seconda parte del programma "Benvenuti a Trieste" e sono rimasta allibita, stordita, frastornata. Hanno fatto vedere quanto di più brutto c'è purtroppo nella nostra città. Con quali fini è andata in onda questa trasmissione che ha messo in evidenza solo gli aspetti negativi sia politici, sia economici, sia sociali? Mi domando se la parola "benvenuti" aveva il suo vero significato o voleva dire "Allontanatevi da Trieste", "Mal capitati a Trieste" o "Poveri triestini che vivete a Trieste".

«Prego chi di competenza, o di altra opinione di spiegare lo scopo di tale programma. Ringrazio fiduciosa in una risposta, G. L.».

«Care "Segnalazioni", siamo due studentesse del liceo "Dante" e scriviamo per esprimere il nostro vivo disappunto per come è stata condotta la trasmissione su Trieste andata in onda sulla rete 2. La visione che si è voluta dare non rispecchia assolutamente il vero volto della città, e ci sembra scorretto voler offrire un'immagine così falsata al resto della popolazione italiana che, non avendo mai ricevuto un'adeguata e obiettiva informazione sui nostri problemi, accetta come vere le tesi del TG 2. Questa rete, che si autodefinisce democratica, questa volta come non mai si è servita della propria democrazia per mostrare quello che essa voleva.

«Da troppo tempo si va sostenendo che Trieste è una città di vecchi, di ubriaconi, di suicidi: e ciò effettivamente appare agli occhi dello spettatore che, non conoscendo Trieste, in buona fede, crede che sia stata filmata tutta la città, ignaro che sono stati tralasciati, ad esempio, i luoghi di ritrovo dei giovani. Perché non filmare anche questi? Perché intervistare, unici fra i giovani, un poeta sloveno (32 anni) ospite di Basaglia e un ragazzo la cui testimonianza sulla prostituzione e sulla droga è senz'altro veritiera ma non rispecchia certo la realtà di tutti i giovani di Trieste? Senza contare che prostituzione e droga sono fenomeni riscontrabili in tutta Italia. Inoltre non rispondono al vero le affermazioni secondo le quali i ragazzi triestini sarebbero soliti ubriacarsi nei bar la sera e provocare risse nelle discoteche.

«Ci sembra fuori luogo l'aver voluto mettere in risalto ostilità fra sloveni e italiani che non sono sentite e, caso mai, potranno sorgere, fomentate da iniziative discutibili come la proposta Gherbez sul bilinguismo.

«Il problema della disoccupazione non è presente, come si è fatto notare, solo fra i cittadini di lingua slovena, ma fra tutti i giovani e non lo si risolverà di certo seguendo l'ingenuo suggerimento di servirsi del trattato di Osimo come d'una panacea per ogni male.

«A proposito della Risiera, come si può affermare che la sua esistenza, benché nota a tutti (anzi alla "borghesia" triestina) è stata tenuta nascosta per molti anni? Ad ogni modo se si parla della Risiera non si può non parlare anche delle foibe: esistono sia l'una, sia le altre e vanno ricordate o passate sotto silenzio insieme...».

Dopo alcune considerazioni polemiche sul proposito di «colpire la borghesia» manifestato dal regista della trasmissione, la lettera così si conclude:

«Non abbiamo nulla da spartire con la borghesia e dissentiamo solo in quanto triestine, sperando di non essere le sole a manifestare il nostro malcontento e insieme l'amore per questa città così maltrattata.

«Ringraziando per la gentile ospitalità vorremmo suggerire al TG 2 di intitolare in futuro eventuali altre trasmissioni con un triestinissimo "Scampè de Trieste" più adatto di quell'ipocrita "Benvenuti...". Alessandra Battaglia e Gabriella Andronico».

Piccolo albo

Un orologio da donna è stato rinvenuto il 14 giugno in viale D'Annunzio. La smarritrice telefoni al n.ro 758686.

Una cagna di tipo «Lassie», color fulvo è stata raccolta nella zona di Padriciano. Il proprietario è pregato di telefonare al numero 226179.

Riconoscenza nel dolore

«Pur affranto da inconsolabile dolore per la perdita di mia moglie Edda Rustia ricoverata nella divisione di cardiochirurgia dell'Ospedale Maggiore della nostra città, voglio ringraziare a mezzo delle "Segnalazioni", tutti coloro che, nel corso della loro quotidiana fatica, hanno assistito curato e cercato di alleviare le sue pene corporali e psichiche, conseguenti all'inesorabile malattia che l'ha colpita nel decorso post-operatorio.

«Tutti, indistintamente, sono stati generosi nel prodigarsi: dai medici, primario, aiuto e assistenti, al personale paramedico che nello scorrere lento del tempo mai hanno trascurato la vigilanza, tutti pronti ad intervenire sempre con tempestività.

«Mi spinge a scrivere questa lettera la convinzione che, pur essendo stato vano lottare contro il destino avverso, nulla è mancato a mia moglie anche grazie al disinteressato senso del dovere di molte persone che ancora ringrazio. Guido Mirasola».

UNA NOBILE MISSIONE DI MAESTRO CHE HA LASCIATO IL SEGNO

Talento educativo e bontà si fusero in Ettore Tonini

Oggi sono preziosi oggetti da museo le sue collezioni di soldatini e i geniali sussidi didattici che egli ideò più di mezzo secolo fa

Trascorsa l'ora della viva commozione suscitata nei molti che lo conobbero e furono suoi allievi dalla scomparsa del prof. Ettore Tonini, avvenuta l'11 maggio scorso, ma nel perdurante rammarico per questa perdita, conviene oggi evocare la sua figura d'uomo, d'insegnante, d'infaticabile animatore e promotore d'iniziative, ricordata con particolare compianto dall'Associazione dei maestri cattolici della quale fu socio e alla cui insegna egli tenne per anni affollatissimi corsi di preparazione.

Ettore Tonini era nato a Trieste nel 1891. Dopo il compimento degli studi inferiori, frequentò l'istituto magistrale di Capodistria, dove si diplomò con il massimo dei voti e la rara e ambita qualifica di «eminente».

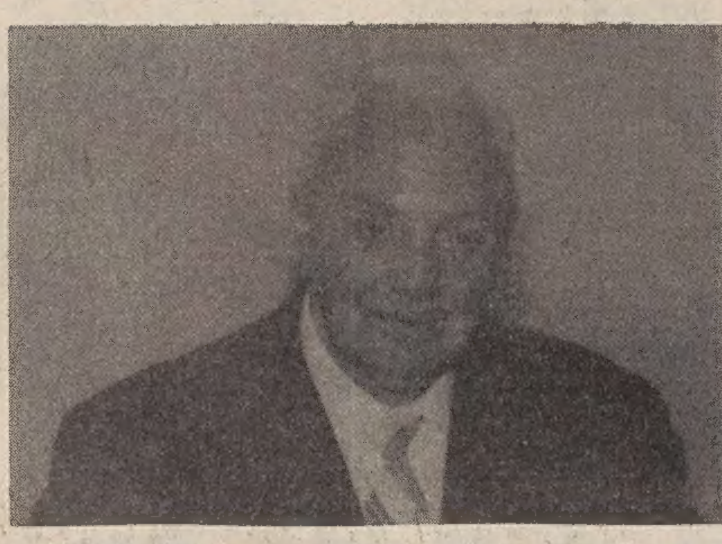
Dopo le sue prime esperienze d'insegnante in un paesino dell'Istria, non lontano da Pola, egli tornò a Trieste, come insegnante nelle scuole popolari e come maestro nei ricreatori comunali che furono, allora, nei primi decenni del Novecento, splendidi centri di formazione civile e morale dei giovani. Tonini, durante la prima guerra mondiale, fu fatto prigioniero dai russi sul fronte dei Carpazi: della sua prigionia prese nota in un diario che ancor oggi si conserva.

Al ritorno dalla Grande guerra, dimostrò subito la sua passione nel preparare per i suoi allievi quelli che oggi vengono definiti «sussidi didattici». Erano oggetti in legno e altro materiale che fornivano un'immagine più concreta della materia di studio e che Ettore Tonini creava con intuizione e passione. Lavori che non sono andati perduti, ma vengono custoditi da Nereo Marsi, a Nervesa della Battaglia, che ha riordinato il meglio dell'amico e maestro.

Al Maestro Tonini si deve anche il modello di un villaggio preistorico su palafitte che sorgeva sul lago di Ledro nel Trentino: un plastico di due metri per uno ammirevole per la minuziosa cura d'ogni particolare, ora custodito nell'istituto di antropologia dell'Università di Padova. Una copia di quella fedele ricostruzione è esposta al museo di Molina, in Val di Ledro.

A Trieste non sono rimaste neppure le collezioni di soldatini, che anni addietro Ettore Tonini avrebbe voluto donare alla sua città natale, ma che mancando il luogo per ospitarle degnamente, presero la via di Milano, dove sono oggi conservati al Castello Sforzesco, in una sala dedicata al suo nome.

Né si conserva a Trieste la sua raccolta di scene teatrali originali delle opere liriche dell'Ottocento. Più ancora che come insegnante paziente e capace (egli concluse la sua lunga attività di educatore nelle scuole professionali), Tonini fu un uomo di rare virtù, che erano nel suo operare pur se nascoste dalla riservatezza e dalla modestia che gli erano connaturali. Aiutò, senza mai dirlo, studenti bisognosi, anche con i suoi modesti risparmi. Un suo allievo, che lo ricorda con commozione insegnante alla scuola Bergamas, ha detto di lui: «Era un ottimo educatore, el ghe voleva assai ben ai fioi. Questo è tutto: ma è tanto e poco».



L'educatore prof. Ettore Tonini scomparso lo scorso mese.

La legge della vita

Destino di Cenerentola

La favola amara di una moderna Cenerentola. Un'autista e sua moglie avevano già due figlie — una è ora sui trent'anni, l'altra ne ha 34 — quando, vent'anni fa, nacque indesiderata una terza creatura. La bambina, rea soltanto di essere venuta al mondo, era stata immediatamente sistemata in un brefotrofio e poi era passata da un istituto di beneficenza all'altro sino a quando, diciottenne, era rientrata in famiglia. La madre e le sorelle l'accolsero come il proverbiale fumo agli occhi: doveva lavorare quanto un ciuco, per ogni nonnulla erano ingiurie, percosse e ceffoni e in suo aiuto accorreva soltanto il padre, il quale aveva incominciato a osservarla con sguardi incestuosi.

L'uomo non si limitò alle occhiate e, quand'era solo con la ragazza, si lasciava andare a disgustosi spogliarelli. Un giorno l'uomo tentò di attirare la figlia nella stanza da letto; lei terrorizzata, fuggì e cercò rifugio in un istituto di religiose. Le suore le trovarono un'occupazione, e la ragazza tornò a casa dopo qualche giorno, venne selvaggiamente bastonata dalla madre e dalle sorelle e se ne andò definitivamente. Lavorava in un bar, la cui titolare la convinse a rivolgersi alla Polizia. La ragazza denunciò i fatti, la madre e le sorelle furono imputate di maltrattamenti e il padre di atti innominabili.

Vennero giudicati dal Tribunale, che condannò la madre a un anno di reclusione, il padre a un anno e sei mesi e le sorelle a dieci mesi di reclusione a testa con i benefici di legge. Assistiti dall'avv. Comand di Udine, i «cari parenti» ricorsero, e della storia della rediviva Cenerentola, relegata tra piatti sudici della cucina, si riparla alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Giancotti e dott. Mancuso, p.g. il dott. de Franco, cancelliere il dott. Gelli, che conferma le impugnate deliberazioni.

E la ragazza? Si è sposata ed è già madre, e certo, per la prima volta in vita sua avverte attorno a sè il calore di una casa e di una famiglia. Perché, sino alle nozze, era stata una trovatella in balia di una famiglia viva, vegeta e malvagia.

FESTOSA SERATA DELLO SKAL CLUB REGIONALE A GRIGNANO

Rafforzata dal turismo l'amicizia con l'Austria

Onorificenze e altri riconoscimenti conferiti a personalità e operatori italiani che hanno favorito il potenziamento di questo comparto economico



La consegna della medaglia d'oro con diploma dell'Ente nazionale austriaco per il turismo in Italia a Giorgio Cividin, vicepresidente della Fiavet e titolare dell'Utat di Trieste (nella foto da sinistra il presidente nazionale dello Skal club Samer, il nuovo console d'Austria signorina Moskart, il direttore dell'Ente austriaco Oberegger e Giorgio Cividin). (Italfoto)

In concomitanza con le manifestazioni della Fiera di Trieste e con le giornate dedicate all'Austria, per iniziativa dell'Ente nazionale austriaco per il turismo in Italia e dello Skal Club del Friuli - Venezia Giulia, ha avuto luogo un significativo incontro a Grignano tra qualificati rappresentanti della vicina Repubblica austriaca e lo Skal Club della nostra regione, con l'intervento di numerosi esponenti delle pubbliche amministrazioni e delle categorie interessate al turismo. Erano presenti — fra gli altri — il direttore per l'Italia del turismo austriaco Oberegger, il console d'Austria a Trieste, signorina Moskart, il dott. Strasser, già delegato commerciale austriaco a Trieste, il dott. Kaut, presidente del Festival internazionale di Salisburgo.

Anche quest'incontro si è svolto all'insegna dell'amicizia italo-austriaca a mettere in evidenza, soprattutto, l'importanza delle relazioni turistiche fra i due Paesi e fra la nostra città e l'Austria in particolare. A sottolineare la rilevanza della manifestazione, erano anche presenti i presidenti di tutti i «service club» triestini.

Il ministro del commercio austriaco Staribacher, quale presidente dell'Ente nazionale austriaco per il turismo in Italia, ha voluto fare pervenire all'incontro di Grignano il suo riconoscimento a qualificati operatori turistici italiani e triestini, che hanno dato un rilevante contributo allo sviluppo delle relazioni turistiche italo-austriache.

Sono stati così insigniti del massimo riconoscimento turistico austriaco, e cioè diploma con medaglia d'oro il signor Giorgio Cividin, vicepresidente nazionale della Fiavet e titolare dell'agenzia viaggi Utat di Trieste, il dott. Enrico Wallner, di Verona, past-presidente nazionale degli Skal Club d'Italia, mentre al prof. Giorgio Rasi, in riconoscimento della lunga attività prestata quale segretario dello Skal in favore del turismo, è stato conferito il diploma con medaglia d'argento.

Va ricordato che in passato la massima benemerenza austriaca nel campo del turismo era stata conferita ai triestini de Albori, Samer e Caidassi nonché al comm. Ferrari di Udine, mentre il diploma con medaglia d'argento era stato assegnato al dott. Giorgio Tamaro della Camera di commercio di Trieste.

Durante la serata sono state anche conferite dai rappresentanti austriaci benemerenze al presidente dell'Ente Fiera di Trieste dott. Toresella e al presidente dello Skal Club del Friuli - Venezia Giulia, Dario Samer, e precisamente la «Johann Strauss Medaille» che costituisce un ambito alto riconoscimento da parte dell'Ente nazionale austriaco per il turismo in Italia.

Numerosi gli indirizzi di saluto e le fervide espressioni di ringraziamento scambiati fra i «premiati» e gli esponenti degli organismi austriaci e italiani; lo skalmen Bruno Natti ha recato il saluto augurale del direttore del «Piccolo», Ferruccio Borio.

L'incontro, svoltosi in un'atmosfera di festosa cordialità, ha portato un ulteriore contributo allo stato già eccellente delle relazioni fra il nostro Paese e la nostra città e la vicina, amica Repubblica austriaca, nel settore, sempre più promettente, del turismo internazionale.

Incarichi e supplenze

Nella sede del Sism-Cisl di via San Spiridione 7, può essere consultata ogni pomeriggio dalle 17 alle 19 (escluso il sabato), l'ordinanza ministeriale di incarichi e supplenze del personale docente non di ruolo nelle scuole e istituti di istruzione secondaria e artistica per l'anno scolastico 1979-'80.

L'ordinanza reca inoltre norme per coloro che, già inclusi nelle graduatorie provinciali non esaurite, desiderano trasferirsi in altra provincia.

MOSTRE D'ARTE

Collettiva Fidapa a Grado

A Grado nella galleria Kocian di viale Italia si è inaugurata un rassegna di pittura di varie socie della Fidapa. Si tratta di una «collettiva» che raccoglie le opere recenti in una rapsodia cromatica di grande effetto. Il successo della mostra si rivela sin d'ora assicurato.

Laura Rocco alla Rossoni

Si inaugura oggi 21 alle ore 18 nella galleria Rossoni una personale della pittrice Laura Rocco. La rassegna rimarrà aperta fino al 30 giugno.

Mayer e Bassi alla Moderna

Oggi 21 alle ore 18 nella sala d'arte moderna avrà luogo l'inaugurazione delle personali di pittura degli artisti concittadini Neva Mayer e Gennaro Bassi che espongono dipinti dell'ultima produzione.

La rassegna che si concluderà la sera del 30 corr. potrà essere visitata dalle ore 10.30 alle 13 dei giorni feriali e dalle ore 10 alle 13 dei festivi.

Elargizioni

In memoria di Anita Lorenzutti nell'anniversario da Lidia e Enzo Chicco 10.000 pro Chiesa Santa Rita.

In memoria di Eduardo Degiorgi nel I anniversario (19-6) dagli zii Ettore e Anna 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Paolo Cossutta nel IV anniversario dai nipoti Giancarlo e Pierpaolo Loforti e Andreana e Pierfilippo De Sanctis 20.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Luigi Paterna per l'onomastico dalla moglie Natalia 10.000 pro Domus Lucis (Gina e Giorgio Sanguinetti), 10.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Minnia Calligaris nel IX anniversario dalla famiglia Calligaris L'Erario 5000 pro Domus Lucis, 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Tedy Ghiggini dalla mamma 25.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo.

In mecoria di Isolina Oglio in Pinca da Armando, Enrico, Roberto Trevisini 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Alessandro Millin dalla famiglia R. Lunardis 10.000 pro Uildm.

In memoria di Lina Del Piccolo ved. Nadi dai fratelli Mario, Andreina e Amelia 20.000 pro Missione triestina nel Kenia, 20.000 pro Opera Padre Ravalico, 10.000 pro Astad; dalla figlia 50.000 pro Missione triestina nel Kenia, 50.000 pro Opera Padre Ravalico; dalla nipote Jole 20.000 pro Domus Lucis, 10.000 pro Eca, 20.000 pro Associazione pro Senectute.

In memoria di Roberto Schneider e nonno Rodolfo dai familiari 10.000 pro Asilo Speranza, 10.000 pro Ospedale Burlo Garofalo.

In memoria del papà e nonno Luigi dalla famiglia Tamos 5000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Gemma Schmidt ved. Vigelli dalle famiglie Furlan, Minghinelli, Fogar, Marini, Vigelli 10 000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli, 10 000 pro Chiesa B.V. delle Grazie, 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Uildm, 10.000 pro Anffas.

In memoria dei cari defunti da Dino Tomanini 10.000 pro Unicef.

In memoria del Padre Anselmo Sartori da Paolo Camocino 10.000 pro Convento S. Francesco, via Giulia.

In memoria di Luciana e Angelo Schleifer da Isabella Gallo Cobianco 10.000 pro borsa di studio Luciana Schleifer.

In memoria di Suselj Isabella da Raffaello, Trudy, Roberto Eysel 5000 pro Reparto cardiologia (prof. Camerini).

In memoria di Padre Luciano Susmel dalla famiglia Panzini 10.000 pro Centro emodialisi.

In memoria di Gemma Smaila da N.N. 10.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Gino Samez dai cugini Nino, Mario Balanza, Maria Zoppolato, Maria Urizio 20.000 pro Famiglia umaghese.

In memoria di Glauco Zuanni dagli amici Canciano, Bonino, Bartoli, Fogar, Lionetti, Magliaretta, Stoka, Matteucci 60.000 pro Centro tumori.

In memoria di Toso Piero da Edda e Loretta Zanetti 10.000 pro Associazione amici del cuore; da Elsa Lana 10.000 pro Associazione amici del cuore; da Liliana Marsilli 10.000 pro Centro cardiologico (prof. Camerini); da Gianfranco e Fides Pieve 10.000 pro Centro cardiologico (prof. Camerini).

In memoria di Giuseppina Ukmar ved. Valdisteno da Ninfa e Romano Bisiani 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Alberto Zolia da Silvia Zolia Rosati 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Paola Ucovich ved. Machne da A. Bigotto, A. Camus, R. Dreos, G. Pellizer, G. Pitacco, A. Puxeddu, E. Reisenhofer, G. Tauzher ed E. Valentin. 45.000 pro Istituto Rittmeyer.

Da N.N. 30.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria del Padre Luciano Susmel dalla famiglia Slaw 5000 pro Centro emodialisi.

In memoria di Anna Petruzzi da Dina Toffoli 10.000 pro Astad, 10.000 pro Associazione zoofila triestina.

RIEVOCATI IL SUICIDIO DI UNA DONNA E IL SOSPETTO DI MALTRATTAMENTI DA PARTE DEL MARITO

L'ombra del dubbio su una tragica morte grava ancora anche in giudizio d'appello

Con un salto nel vuoto dal granaio di casa, Daniela Geremia, 37 anni, da Tauriano di Spilimbergo, concluse la sua giornata terrena, e del tragico evento si discute ora alla Corte d'assise d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dal consigliere dott. Giancotti e da sei giudici laici, p.g. il dott. Franzot, cancelliere Paolich. Il processo è contro il marito della sventurata, Giuliano Zavagno, 55 anni, il quale era stato imputato di maltrattamenti in seguito ai quali la moglie si sarebbe tolta la vita.

L'assise di Udine lo scagionò dall'accusa con la formula del dubbio, ed egli ricorse contro la sentenza che, per opposti motivi, venne impugnata anche dal p.m. La tragedia avvenne nella notte del 9 febbraio dello scorso anno quando la Geremia (era stata dimessa il giorno della Candelora dall'ospedale) si buttò da una finestra del granaio e si abbattè sul sottostante cortile, gravemente ferita. Venne riportata al nosocomio e, pur in disperate condizioni avrebbe confidato a un figlio, Roberto, l'antefatto del suo insano gesto.

La donna avrebbe raccontato che, intorno alle 23, il marito l'aveva fatta spogliare, ordinandole di restare in piedi in mezzo alla stanza. Intorno alle due, Zavagno si era addormentato ed ella, rivestitasi in fretta, si era avviata verso la finestra. A un certo punto aveva sentito arrivare il marito e, d'impeto, si era lanciata nel vuoto.

Daniela Geremia morì il successivo 12 febbraio e, all'indomani del suo trapasso, Roberto e suo fratello Romano che, coniugato, vive altrove, si recarono dai carabinieri per informarli che il loro padre avrebbe avuto qualche responsabilità nel suicidio. Essi dichiararono che il genitore aveva sempre bastonato la madre la quale, pur tacendo loro i fatti, era stata vista sovente con il volto coperto da ecchimosi.

Il giorno precedente la tragica determinazione avevano scorto la donna sul cornicione del granaio e, dal cortile, il marito l'avrebbe esortata a finire «la commedia e a buttarsi». Roberto era riuscito ad afferrare la donna e a trascinarla nell'interno del rustico.

Secondo i figli, negli ultimi tempi, per la particolare situazione creatasi in famiglia, la loro madre aveva cercato l'amaro conforto dell'alcol. La sua salute era piuttosto precaria tanto che, poco tempo prima del fatale episodio, era stata sottoposta a un intervento chirurgico nell'ospedale di Pordenone, e Zavagno non l'avrebbe mai visitata durante la degenza.

Giuliana, la figlia decenne dei due coniugi, la quale dormiva nella loro stessa stanza, avrebbe raccontato ai fratelli che durante la notte il padre percuoteva la mamma, le buttava addosso la cenere delle sigarette e spegneva poi i mozziconi sulle braccia di lei. Una notte — secondo la bambina — l'uomo avrebbe costretto la moglie, da poco dimessa dall'ospedale, a rimanere in mutande e con un solo golfino addosso sul poggiolo della camera.

In seguito al racconto dei due fratelli, la salma della donna venne sottoposta a perizia, e un medico accertò che il cadavere presentava tracce di lesioni antecedenti al folle salto dalla finestra. Zavagno venne indiziato di reato ma ricusò ogni addebito, e davanti al giudice istruttore anche i suoi figli ridimensionarono i fatti, sostenendo che le loro originarie affermazioni erano state determinate dalla prostrazione per la perdita della mamma.

In assise, sia il protagonista sia i comprimari mantennero ferme le deposizioni rese al magistrato inquirente. Questo il fatto. Nella propria requisitoria, il p.g. pone l'accento sulle spontanee dichiarazioni dei figli dell'estinta, e rileva che due giorni prima del luttuoso evento, si erano presentati dai carabinieri per lamentare la situazione della loro famiglia. Furono invitati a sporgere formale denuncia ma preferirono rinunciarvi.

Dopo essersi richiamato anche ad alcuni pronunciamenti del supremo Collegio, il dott. Franzot afferma che «le risultanze di causa giustificano, per lo meno, la condanna dell'imputato per maltrattamenti. Riesamini la Corte il materiale probatorio e operi una scelta motivata tra le deposizioni dei due figli». Concludendo, il magistrato chiede che, in accoglimento del ricorso del suo ufficio, Zavagno venga riconosciuto colpevole di maltrattamenti semplici e condannato a due anni di reclusione.

Il difensore, avv. Zannier da Pordenone, è, invece, dell'avviso che «manca la prova precisa di fatti che possano integrare l'ipotesi di maltrattamenti e gli unici elementi che rimangono nelle mani del giudice sono completamente agiuridici, quali voci e illazioni prive di qualsiasi significato». Il patrono perora, infine, l'assoluzione piena del suo assistito.

Alle 10.30, la Corte si ritira, e la piccola Giuliana Zavagno (dimostra molto meno dei suoi 11 anni) corre accanto a suo padre. Anche gli altri due figli dell'imputato hanno assistito al dibattimento. La sentenza d'appello viene pronunciata alle 12.50 quando il presidente Mancino annuncia che la Corte ha confermato le deliberazioni di Udine. Subito dopo, l'avv. Zannier ha firmato ricorso per Cassazione.

Il direttivo sindacale dei giornalai Cisl

Nella sede sociale di via San Spiridione si è tenuta l'assemblea dei rivenditori di giornali aderenti al sindacato Cisl. Dopo la lettura e l'approvazione del bilancio consuntivo e la relazione organizzativa svolta dal segretario uscente Galliano Morpurgo, l'assemblea ha eletto sindaci revisori effettivi Mauro Tarterini, Angelo Spedicato, Giusto Butti; supplente Bruna Novel Brando. A formare il nuovo consiglio direttivo sono stati chiamati Abramo Marinoni Sticovich, Galliano Morpurgo, Mirella Mislei, Cesare Niglio, Giuseppe Rahamin Doria, Graziella Ruotolo Mura, Gino Toncich; consigliere supplente Germano Derschitz.

Obbligo di comunicare il numero fiscale

La Camera di commercio ricorda a tutte le imprese l'obbligo di integrare l'iscrizione nel registro delle ditte con la comunicazione del numero di codice fiscale.

Le imprese che non hanno ancora provveduto a questa comunicazione potranno effettuarla anche mediante le apposite cartoline ad esse inviate.

FOLTISSIMO PUBBLICO PER LA VERNICE DELLA PERSONALE AL RINNOVATO CdS

Nei ritratti di Nora Carella il soggetto nella sua essenza

Il gradito ritorno nella nostra città della «pittrice dei personaggi» triestina

Atmosfera festosa, pubblico foltissimo da grandi occasioni, autorità, e tanti, tantissimi fiori al Circolo della Stampa in occasione della vernice della personale di Nora Carella, la pittrice concittadina, che dopo la stasi di un decennio sulla ribalta pubblica cittadina ha privilegiato il sodalizio locale di una prestigiosa rassegna.

Nel porgere il benvenuto all'ospite, il vice presidente del sodalizio, Fulvia Costantinides ha sottolineato il duplice evento che l'incontro vuole significare: oltre alla mostra, è l'occasione per presentare alla città, dopo l'attentato, il Circolo della stampa nel suo nuovo assetto. E' doveroso sottolineare che al suo ripristino ha tangibilmente concorso la gara di solidarietà di tutta la cittadinanza.

Di Nora Carella, reduce dai successi nazionali e internazionali, con al suo attivo ambiti premi e riconoscimenti, la Costantinides ha sottolineato l'alto livello artistico delle opere esposte che ancora una volta testimoniano della magistrale capacità della pittrice concittadina di saper cogliere, penetrare, con la più incisiva immediatezza, l'essenza più intima, l'interiorità più vera, e spesso inconscia, dei personaggi da lei effigiati.

Nora Carella ha scelto nel vasto campo della pittura una delle strade più difficili: il ritratto, cui essa ha profuso il suo impegno d'artista e il suo acuto senso psicologico nello scandagliare uomini e cose.

L'album di Nora Carella — definita dalla critica più autorevole «la pittrice dei Vip» — contempla personalità del mondo artistico, politico, letterario, mondano nazionale e internazionale, da Farah Diba e Reza Ciro al cancelliere tedesco Helmut Schmidt, dal leader della Baviera Josef Strauss, all'arcivescovo di Napoli, alla scrittrice Flora Volpini, agli attori Ernesto Calindri, Ileana Ghione, Paolo Carlini, Lilla Brignone, al giornalista Alfredo Pigna, tanto per citarne alcuni.



Sono i ritratti i quadri più difficili e Nora Carella ne espone un vero campionario. (Italfoto)

A coronamento del suo personale impegno artistico è giunto l'invito dal giornale Daily American di eseguire ritratti di personalità italiane tra le quali Gianni Agnelli e Giulio Andreotti.

Queste opere saranno le protagoniste di una mostra itinerante che verrà ospitata nelle maggiori città italiane. E questo invito viene una volta di più a sottolineare le significative qualità di ritrattista della Carella, del suo saper captare all'istante, istintivamente, l'essenza psicologica del soggetto, ben lungi da compiacimenti di tipo fotografico che, pur non tralasciando il contesto decorativo di fondo, sa enucleare mirabilmente, attraverso le espressioni del personaggio, di un suo gesto abituale, di una sua particolare mimica, di un suo sguardo, scovando l'entità più intima del suo carattere. La Carella traduce tutto ciò sulle sue tele con pennellate decise, disinvolte, eppur aeree, vaporose, trasparenti quasi musicali, avvalendosi di una tavolozza tenue, delicata.

Le nature morte costituiscono, dopo il ritratto, il secondo polo d'attrazione dell'artista: anche in queste opere che privilegiano i luminosi riflessi metallici, le aeree trasparenze o le multicolori irridescenze dei vetri il lettore accorto può ravvisare il personale «tocco» interpretativo della Carella, grazie al quale gli oggetti, nella loro inerte materialità, ci trasmettono, come un soffio, il loro respiro, il loro palpito attraverso un sapiente gioco cromatico di garbate tonalità, di calibrati chiaro-scuri, di morbide sfumature. Giochi di riflessi e di trasparenze che nelle nature morte così come nei ritratti così come nella evanescenza luminosa dei fiori danno vita a quella particolare irripetibile atmosfera magica e sognante che avvince e stimola.

E tutto questo Nora Carella «la pittrice dei personaggi», che lavora a Roma, lo ha portato al Circolo della stampa: è soprattutto l'occasione di poter vedere le opere di un'artista che si è fatta onore al di fuori delle mura della nostra città, rimanendo sempre orgogliosamente triestina. Oltre duecento persone hanno partecipato alla vernice e per il rinnovato Circolo della stampa non poteva esserci migliore battesimo.

IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA IL DISEGNO DI LEGGE

L'edilizia scolastica passa all'unanimità

Aria di battaglia al Consiglio regionale sul delicato disegno di legge che prevede modifiche e integrazioni alla legge regionale 3 giugno 1978 n. 49, concernente interventi urgenti per il sostegno dei settori produttivi nelle zone colpite dagli eventi sismici, nonché il rifinanziamento della legge regionale 5 giugno 1967 n. 9. Pareva un provvedimento legislativo relativamente facile, dati i suoi contenuti e considerata l'urgenza di una materia che, per espressa dichiarazione di tutte le parti in causa, politiche, amministrative e sociali, non vuole confondersi con la situazione del Belice. «Il Friuli non è la Sicilia», e via dicendo.

Questo disegno di legge, abbondantemente trattato in IV commissione (industria, commercio e artigianato) ebbe un solo voto contrario in sede referente: quello del consigliere Cavallo di Dp. E' in aula consiliare da ieri, ma o il vento è cambiato o qualcuno si è ricreduto sulla materia; sta di fatto che la navigazione procede in un mare irto di scogli. Il relatore Angelo Spagnol (Dc), che aveva predisposto un elaborato analitico, dettagliato e documentato in ogni sua parte, ha brevemente illustrato il testo. Ha ribadito il concetto già espresso che gli interventi regionali previsti nel disegno di legge non pregiudicheranno indirizzi e obiettivi del futuro piano di sviluppo; tenderanno invece a garantire i necessari incentivi e le agevolazioni a chi opera nell'industria, nell'artigianato, nell'agricoltura e nel commercio in un momento di transizione. Ha altresì elencato tutti i supporti predisposti per tale attuazione.

Ma i primi quattro oratori intervenuti sull'argomento sono stati tutti, più o meno fortemente, critici e polemici con la materia trattata. Cavallo (Dp) è stato coerente con l'atteggiamento avuto in commissione ed ha espresso parere negativo quasi su tutta la linea.

Pellis della LpT ha detto che il suo gruppo politico non vuole smentire il voto dato in commissione, ma critica la lentezza con cui la Giunta si muove sul piano di sviluppo e ritiene ripetitivo e scarsamente efficace il provvedimento in esame. Per Casula (Msi-Dn) la situazione dei rapporti nella maggioranza va deteriorandosi. Ritiene che l'intervento di Zorzenon sia foriero di fratture nello schieramento governativo. A questo punto interviene il capogruppo comunista, Pascolat, il quale rivendica il diritto di autonomia e di critica senza per questo autorizzare chicchessia a illazioni sui programmi politici della maggioranza che vengono trattati in altra sede e non sono comunque legati alla trattazione delle singole leggi dibattute in aula. Casula prosegue quindi il suo intervento puntualizzando la critica essenzialmente sul piano di sviluppo.

Per la giornata odierna sono previsti interventi degli altri gruppi politici, le repliche del relatore e dell'assessore Rinaldi, eventualmente anche del presidente avv. Comelli, e quindi il voto prima sugli articoli e poi sulla legge nel suo insieme.

Facile ieri l'approvazione dell'altro disegno di legge all'o.d.g. e precisamente quello riguardante le provvidenze a favore dell'edilizia scolastica, predisposto dalla terza commissione, con relazione del socialista Angelo Ermano. Il disegno di legge è passato all'unanimità.

Il Consiglio ha udito le attese risposte degli assessori Coloni, Biasutti, Bomben e Del Gobbo su varie interpellanze e interrogazioni, argomenti che hanno impegnato l'assemblea nelle prime due ore di lavoro e sui quali ritorneremo in altra edizione.

Arrestato un russo nei pressi di Udine

Un apolide di lingua russa Kostantinov Lev Vladimirovic, 41 anni di Mosca, è stato fermato e quindi arrestato da una pattuglia della polizia, mentre a piedi percorreva l'autostrada diretto a Udine, in quanto trovato in possesso di una pistola e numerosi proiettili. Associato alle carceri di Udine e interrogato dal sostituto procuratore Melloni, il russo ha dichiarato di essere un biologo dissidente, amico di Sacharov, fuggito dall'Unione Sovietica nel '72 e rifugiatosi in Austria. Si troverebbe ora nel nostro Paese per incontrare un esponente del Partito comunista o del Vaticano. Le indagini sul suo conto proseguono.

Assemblea di precari

In relazione agli sviluppi dell'agitazione degli insegnanti precari che ha portato al blocco degli scrutini e degli esami di licenza media, è convocata per oggi un'assemblea dei precari aderenti al Coordinamento provinciale.

La riunione si terrà questo pomeriggio, alle 17.30, nella sede della scuola Pitteri, in via Tigor 3.

Una nota comunica che all'ordine del giorno dell'assemblea figura «la valutazione di casi gravissimi di attentato al diritto di sciopero, valutazione dalla quale dovranno scaturire decisioni operative».

ILLUSTRATO IL TRONCO AUTOSTRADALE

Lacotisce-Rabuiese: progetto di massima

Nella sede dell'assessorato regionale della pianificazione e bilancio, si è riunito il comitato appositamente costituito per esprimere all'amministrazione regionale il parere consultivo sulla progettazione della grande viabilità triestina.

Alla riunione hanno partecipato i rappresentanti della Provincia di Trieste, dei comuni di San Dorligo, di Sgonico, di Muggia, dell'Ente per la zona industriale e della società Autovie servizi, che ha curato il progetto.

Il vicepresidente della Giunta regionale e assessore alla pianificazione e bilancio, Sergio Coloni, che ha presieduto i lavori, ha posto in rilievo come il tronco della grande viabilità tra Sistiana e Padriciano, il cui progetto esecutivo è già stato approvato dalla direzione generale dell'Anas, sia attualmente oggetto di un approfondimento migliorativo per la fase di realizzazione condotta da parte della società Autovie servizi, alla luce delle istanze degli enti locali interessati.

Tema specifico della riunione è stata in primo luogo la presentazione del tronco autostradale Lacotisce - Rabuiese, il cui progetto è stato oggetto di un esame approfondito.

Al termine della riunione il vicepresidente Coloni ha ribadito la necessità che il progetto esecutivo dell'opera sia approvato dall'Anas entro la fine dell'anno; è perciò urgente conoscere il parere di tutte le amministrazioni locali e statali direttamente interessate ai problemi dello svincolo di Rabuiese; l'amministrazione regionale ha dato mandato alla società Autovie servizi di presentare tra un mese, nella prossima riunione del comitato, il progetto del tronco Lacotisce - Rabuiese rivisto alla luce delle considerazioni emerse nel corso della riunione e con le scelte progettuali ormai definite.

UN COMUNICATO CONGIUNTO DEL SUNIA, DEL SICET E DELLA CCDL-UIL

Il problema degli sfratti richiede impegni precisi

Sugli sfratti pubblichiamo un comunicato congiunto del Sunia, del Sicet e della Ccdl-Uil: «Il problema degli sfratti a Trieste è diventato ormai drammatico, nonostante le manifestazioni di buona volontà dimostrata, spostando gli stessi da aprile definitivamente a luglio. Entro tale data un centinaio di famiglie, in mancanza di appartamenti, si troveranno in strada. Sinora sono stati sistemati 7 nuclei familiari in alloggi messi a disposizione della proprietà edilizia e 43 in alloggi dell'Iacp.

«Il Comune di Trieste — si legge nella nota — sinora non è stato in grado di risolvere il problema per cui si dovrà decidere di requisire gli alloggi sfitti che a Trieste si contano a migliaia. Certamente non tutti abitabili, ma si è constatato che circa 200 possono essere messi a disposizione delle famiglie sfrattate. Gli sfratti da eseguirsi entro il 31 luglio sono derivati da vecchie leggi, mentre altre centinaia e centinaia di famiglie verso la fine dell'anno dovranno lottare per trovare idonea sistemazione.

«Le organizzazioni degli inquilini — continua il comunicato — hanno costantemente sottolineato che con provvedimenti-tampone non si risolve il dramma degli sfratti. Necessita una precisa volontà politica che si deve esplicare a tutti i livelli nessuno escluso, tanto meno la proprietà edilizia. A prescindere che con atti di teppismo, come quello perpretato nei confronti del presidente della proprietà edilizia avv. Fast, attraverso il lancio di bottiglie incendiarie nella sua abitazione, non si risolvono i problemi, le organizzazioni degli inquilini ribadiscono ancora una volta che questi metodi non rientrano nelle forme di lotta degli inquilini, per cui esecutori e mandanti devono essere puniti severamente. Trieste deve prendere atto di una realtà come pure le altre città d'Italia: esiste l'imboscamento degli alloggi; esiste un battage pubblicitario di agenzie immobiliari, piovute a Trieste che acquistano, vendono alloggi, sottraendo quindi al mercato locale alloggi da dare in affitto alle famiglie che non sono in grado di acquistarli, ma solo di prenderli in affitto. Comune e prefettura sono chiamati in causa di fronte a questo dramma che colpisce le famiglie sfrattate, ma sinora nulla di fatto e di concreto è avvenuto. Eppure tutti sanno che diversi proprietari rifiutano di affittare gli alloggi vuoti da mesi ed anni, adducendo il motivo che non gli conviene a equo canone. Si sa anche che diverse imprese hanno costruito alloggi per porli in vendita, ma che decine e decine sono vuoti da oltre un anno.

«Le organizzazioni degli inquilini — conclude la nota — ritengono che sia giunto il momento delle precise responsabilità per garantire una casa in affitto alle famiglie sfrattate, ai numerosi giovani sposi che intendono costituire una famiglia. Mentre si respinge fermamente il ricorso ad atti di teppismo, si chiede al Comune, alla prefettura, alla proprietà edilizia, agli enti che gestiscono il patrimonio edilizio, precisi impegni per risolvere il dramma delle famiglie triestine sfrattate, perché in mancanza di ciò, con tutto il senso di responsabilità delle organinzzazioni degli inquilini ed insieme alle famiglie sfrattate si dovranno prendere iniziative concrete».

55 miliardi non dichiarati

I militari della Guardia di finanza della IX zona hanno accertato lo scorso anno e fino al 31 maggio di quest'anno evasioni fiscali per oltre 75 miliardi di lire. Di queste, in particolare oltre 55 miliardi riguardano i redditi non dichiarati, 14 miliardi e 395 milioni evasioni all'Iva ed altre tasse, 5 miliardi e 389 milioni elementi negativi non deducibili e quasi 132 milioni per ritenute non versate.

Riunione per Osimo

Si è riunito l'ufficio di presidenza della commissione speciale per la trattazione dei problemi legati all'attuazione del trattato di Osimo, composto dai consiglieri Pittoni, presidente della commissione, Rossetti, Vigini e Vespasiano. L'ufficio di presidenza ha esaminato le varie ipotesi del calendario di lavoro della commissione e l'opportunità di una sua convocazione per aggirarne le informazioni del Consiglio sulla fase di attuazione.

Cade un muratore

Caduto da un'altezza di circa sei metri mentre lavorava su un'impalcatura in un cantiere di via Enrico Toti, il muratore Claudio Paoli, 48 anni, abitante a San Giuseppe della Chiusa 34, ha riportato sospette fratture costali e contusioni alla spalla sinistra. Trasportato, con un'auto privata, all'Ospedale maggiore, è stato accolto nel reparto di guardia chirurgica con prognosi di 20 giorni salvo complicazioni.

Cronache degli spettacoli

Tre concerti al Sacro Cuore

In occasione del 30.o anno della fondazione della parrocchia del Sacro Cuore, affidata 30 anni fa ai Padri gesuiti dall'allora arcivescovo di Trieste Santin, oltre alle celebrazioni liturgiche previste per la festa del S. Cuore, nella chiesa di via del Ronco si terranno tre concerti.

Il primo avrà luogo domani alle ore 21. Comprende (per oboe e organo) musiche di Geminiani, Loeillet, Haendel, Valentine e Busolini, e, per organo solo, la Ciacona in mi min. di Bruxtehude e il Corale III in la min. di Franck. Solisti, le concittadine Fiammetta Zuliani e Marina Sindici Cecchi.

Il secondo è affidato al Coro polifonico di Ruda, diretto da Marco Sofianopulo e avrà luogo domenica alle ore 19, durante la messa celebrata da mons. Santin. Oltre a musiche in gregoriano, il coro di Ruda eseguirà musiche polifoniche di T.L. da Victoria, di J. Gallus e una recentissima composizione di G. Pacor.

E' previsto poi un terzo concerto del complesso da camera del teatro Verdi, diretto dal maestro Zannerini.

Voci bianche a San Giusto

Domani e sabato manifestazioni benefiche

Il Centro italiano femminile, in collaborazione con l'Azienda di soggiorno organizza per domani sera alle 19, e dovodomani con lo stesso orario d'inizio, due concerti corali con alcuni apprezzati gruppi polifonici di voci bianche.

L'avvenimento artistico, articolato nelle due distinte serate, si svolge a scopo benefico a favore degli handicappati, in occasione dell'Anno internazionale del bambino L'ingresso sarà a libera offerta.

Lo spettacolo di domani, comprenderà tre giovanissimi e affiatati gruppi corali che eseguiranno diverse composizioni popolari, folcloristiche e di varia ispirazione. Saliranno così sulla ribalta dell'ampio palcoscenico del castello di S. Giusto, sede dei due concerti consecutivi, il Piccolo coro di San Giovanni-Gpe diretto da Edoardo Hribar, il coro «Auletti» diretto da Silvio Bellotto ed infine il coro «Claret» diretto da Fabio Nesbeda.

Lo spettacolo corale di sabato, al Castello, comprenderà l'esecuzione di alcuni significativi pezzi vocali del repertorio di altri tre importanti complessi di voci bianche. Verranno presentate composizioni varie con il coro della società «Verdi» di Ronchi dei Legionali diretta da Iris Caruana, con il coro dei Piccoli cantori della città di Trieste diretto da Maria Susosky Semeraro e con il coro Cantaré, guidato da Lucio De Nardi.

Autocarro in fiamme

Un autocarro «Orsetto» Om targato Ts 133864, di proprietà dell'autotrasportatore Mario Novato, 36 anni, via Vespucci 9, lasciato in sosta come di consueto in via Paolo Veronese, all'altezza della scuola «Oberdan», è stato distrutto ieri sera dalle fiamme, con tutto il carico di cartoni e fogli di plastica. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco agli ordini del caporeparto Godina, gli uomini della Volante 17, maresciallo Dellia e guardia Cimino e l'agente della squadra scientifica della questura, Alfredo Oddo.

Gli accertamenti compiuti fanno presumere possa anche trattarsi di incendio doloso oppure che il sinistro sia stato causato dall'imprudenza di qualche passante. I danni, assai ingenti, sono coperti da assicurazione.

Lezione al Cemp

Al Cemp (Centro educazione matrimoniale prematrimoniale - via Genova 21) lunedì alle ore 19, il dott. Paolo Zanier svolgerà una lezione sul tema «Funzioni e disfunzioni sessuali». Seguirà un pubblico dibattito. Sono invitati ad intervenire tutti coloro che sono interessati all'argomento.

Collisione tra moto

Due feriti lievi nella collisione tra due moto in passeggio Sant'Andrea, all'altezza del civico 14. Si tratta di Bruno Savron (23 anni, abitante a Capodistria in via Gradin 6) e di Dario Zardi (17 anni, Trieste, via Pendice di Scoglietto 3). Entrambi stavano percorrendo la via d'Alviano in direzione delle Rive quando, giunti in passeggio Sant'Andrea si sono urtati cadendo a terra.

Il Savron ha riportato delle contusioni al piede destro, mentre lo Zardi delle contusioni escoriate all'avambraccio sinistro, alla mano, alla caviglia e al ginocchio destri. Entrambi sono stati rilasciati, dopo la medicazione all'Ospedale maggiore, con prognosi di una settimana. I rilievi sono stati assunti da una pattuglia della Polstrada di Monfalcone.

DAVANTI AL MUNICIPIO CINQUANTUN VENDITORI «TURNISTI»

Protesta di ambulanti



L'estemporaneo bivacco dei venditori ambulanti che si sono installati in piazza Unità. (Italfoto)

Protesta ambulante in piazza Unità. Lo spazio antistante il Municipio è stato occupato per tutta la giornata di ieri dai camioncini schierati dei 51 venditori che quattro mesi fa — grazie a una delibera del Consiglio comunale quanto mai contrastata — hanno potuto accedere con apposita turnazione di posteggi normalmente occupati dagli ambulanti «fissi» nella ristretta area di Ponterosso.

Questa la motivazione della protesta. Quattro mesi fa gli spazi concessi alla turnazione erano ancora buoni e la possibilità di affari, di conseguenza, rosea. Poi, improvvisamente la musica è cambiata. Il «giro» di acquisti degli stranieri, clienti abituali delle bancarelle, è calato di circa il 30 per cento: di conseguenza gli ambulanti «fissi» si sono letteralmente «incollati» ai loro posteggi per recuperare sul volume delle vendite. Per i «turnanti» si è chiusa così ogni possibilità di guadagno, situazione questa peggiorata dall'abolizione di undici posteggi situati di fronte alla Banca nazionale del lavoro.

Ricevuti dal sindaco i 51 «esclusi» hanno chiesto la creazione di nuovi posteggi per poter lavorare, purché, naturalmente, nell'area del centro. «Per vivere — questo lo sfogo — siamo costretti a fare sotterfugi, sfidare i vigili, pagare multe per divieto di sosta. Tutto questo pagando, paradossalmente, una regolare licenza».

NUOVAMENTE ALL'OPERA I BANDITI A VISCO

Ancora una tentata rapina alla pellicceria di Ferluga

Vivissima è stata l'impressione tra la popolazione di Visco per il nuovo tentato assalto al laboratorio di pellicceria e confezioni Ferluga, in via Montello 76, compiuto l'altra sera da cinque banditi armati e mascherati che hanno poi desistito dal portare a termine il colpo essendosi trovati di fronte a un numero piuttosto consistente di persone decise a non sottostare passivamente alle intimidazioni dei malviventi.

L'impressione è stata vivissima perché l'episodio segue di poco più di un anno un precedente tentativo di rapina ai danni dello stesso laboratorio, avvenuto il 2 febbraio dello scorso anno, e che si concluse tragicamente con l'uccisione del titolare della pellicceria Nino Ferluga, 51 anni, di Trieste, assassinato freddamente da uno dei banditi mentre tentava di opporsi a loro per difendere la moglie e le figlie minacciate.

I presunti autori di quella rapina ed assassinio, come è noto, erano stati tutti in breve tempo individuati ed arrestati. Ieri notte dunque ci ha riprovato un'altra banda e questa volta, sempre per la prontezza della signora Ferluga e degli altri familiari, è andata ancora una volta male per i banditi.

A MUGGIA

Incendio di sterpaglia

Quattromila metri quadri di sterpaglia, in un campo nei pressi di via del Serbatoio, a Muggia, sono stati distrutti ieri sera nel corso di un violento incendio scoppiato per cause non ancora precisate. Le fiamme, alimentate da forti raffiche di vento, sono state domate dopo dura lotta dai vigili del fuoco di Muggia con la collaborazione delle guardie Miscioscia e D'Elia del locale commissariato di Ps.

Le faville, sollevate dal vento, sono ricadute in diverse zone della città dando a molti l'impressione si trattasse di una «strana» pioggia di oggetti luminosi. Telefonate in tal senso sono giunte al nostro giornale. Ma il «mistero», come si è detto, è stato presto chiarito.

SPECIALE 31.a FIERA DI TRIESTE

L'«equazione caffè»: domina la qualità

Presenti tutti i continenti - Il patrocinio dell'ICO dà alle «giornate» una dimensione internazionale



Stamane, nel salone dei congressi della 31.a Fiera campionaria di Trieste, si inaugura la prima delle due «giornate internazionali» dedicate al caffè. E' per la quindicesima volta consecutiva che produttori, importatori, torrefattori, agenti commerciali e rappresentanti del mondo dei consumatori, s'incontrano in questa sede, per esaminare i principali problemi che interessano il caffè, seconda materia prima ad valorem dopo il petrolio. Invero, ogni anno almeno 60 milioni di sacchi di caffè verde, pari a 3,60 miliardi di chilogrammi, vengono immessi nel circuito commerciale mondiale, alimentando un notevole movimento marittimo.

Quest'anno le «giornate» triestine del caffè sono patrocinate dall'«International Coffee Organization», il famoso ICO di Londra, il quale per la prima volta nella storia delle «campionarie» mondiali ha dato il suo appoggio a una manifestazione, quella della nostra città, come riconoscimento della tradizionale funzione emporiale triestina.

La «coffee story» di Trieste ha lontane origini: il primo «oro verde» giunse sulle banchine del porto nella seconda metà del 18.o secolo, attraverso complicati itinerari che iniziavano in Abissinia e nell'«Arabia Felix». Il seme, denominato in origine «Mokka» o anche «Mocca», dal porto attuale dello Yemen, proseguiva con carovane fino agli scali marittimi del Levante, per poi sbarcare a mezzo di velieri nel porto di Trieste.

Fu così che ai lati delle strade della Trieste teresiana vennero a formarsi i primi «fondaci», istituiti dalle vecchie case mercantili triestine, alle quali, poi, si aggiunsero anche operatori ellenici, turchi, levantini, israeliti, viennesi e ungheresi, che, immigrati in città, divennero ben presto cittadini di pieno diritto. Il contributo dei nuclei di operatori italiani è stato basilare per la concentrazione in Trieste del traffico proprio e transitario del caffè, destinato a tutti i paesi dell'Europa centrale e orientale, e anche con trasbordi ad altri paesi mediterranei.

Poi, con l'andar dei decenni, si fece strada il Sud America, e per la precisione il Brasile, che trapiantò gli arbusti di caffè giunti dall'Africa attraverso l'arcipelago indonesiano. Nel settore meridionale dell'attuale Repubblica federale brasiliana, il caffè trovò il suo giusto «humus», capovolgendo la struttura dei traffici internazionali di questo pregiato alimento nervino. I mercanti triestini si misero subito in contatto con gli operatori di Rio de Janeiro, la città che stava diventando l'espressione del nuovo «polo» caffeicolo mondiale, nonché la capitale dell'«oro verde» del Brasile.

Le enormi distese del Minas Gerais, del Paranà, di Santa Catarina, di Sao Paulo, e al Nord, di Bahia, cominciarono la conquista del mondo.

Passano gli anni, Trieste costruisce il Punto franco vecchio, mentre sorge nel cuore della città il «Tergesteo», che diverrà il centro mercantile delle contrattazioni sul caffè. Il borgo teresiano si riqualifica; a Sud vengono gettate le basi di un nuovo punto franco, e, verso la fine del XIX secolo, la Camera di Commercio dà al gremio dei commercianti il benestare per l'istituzione di una «borsa del caffè», sia per le contrattazioni sul pronto quanto sul «termine». L'esempio teorico venne tratto dalle borse di Amburgo e di Anversa, che avevano già una cospicua professionalità in questa pregiata materia prima. Nel primo decennio di questo secolo, la borsa triestina raggiunge l'apice degli affari con la negoziazione annua di circa un milione di sacchi della tipologia «Rio».

La recente storia riconferma la continuità della tradizione caffeicola triestina: la fiera aprì i primi convegni sul commercio di questo seme venticinque anni fa, allo scopo di dimostrare che le classi emporiali erano pronte a riprendere i contatti con i produttori di tutto il mondo. Dai primi convegni in fiera nacquero le «giornate», grazie all'appoggio e alle iniziative dell'Associazione fra gli interessati al commercio e all'industria del caffè di Trieste, associazione che vanta diritti di anzianità in campo nazionale e anche nel continente. I successi fieristici ebbero una larga risonanza nel Sud America, tanto che l'Istituto brasiliano del caffè di Rio de Janeiro decise di collocare un deposito permanente rotativo nella nostra città, pure in omaggio alle lunghe tradizioni caffeicole dell'emporio.

La 15.a «giornata» sotto l'influsso del gelo brasiliano

Oggi, inizio del solstizio d'estate, cominciano le due «giornate» del caffè, mentre il Sud America si tuffa nell'inverno australe, la stagione più pericolosa per le piante che danno la pregiata bacca. L'assise fieristica si incentra su due temi: qualità e promozione, argomenti che interessano tutti i produttori tropico-equatoriali, quanto gli importatori, gli industriali, la distribuzione e il consumo, e, ovviamente, il nostro porto.

Intanto i grandi mercati mondiali del «pronto» e del «termine» si trovano sotto la cappa pesante dell'ultima gelata brasiliana, un evento che ha battuto ogni record d'anticipo del freddo «anti-caffè». Invero, i «cold-winds» che investono le aree caffeicole del più grande produttore mondiale, provenendo dall'anticiclone antartico o dai «pamperos» andini, possono provocare delle ondate di freddi intensi, che, con i «sottozero» causano, in certe annate, danni disastrosi ai raccolti in corso, con negativi influssi su quelli dei prossimi anni. Dalla cronistoria meteorologica brasiliana si rilevano i seguenti eventi negativi:

Previsioni e valutazioni

Le valutazioni per le annate caffeicole (che vanno dal 1.o ottobre al 30 settembre dell'anno appresso) 1978-79 e 1979-80 sono induttive, tratte cioè da fonti disparate, e perciò attendibili fino a un certo limite. Ad esempio, il Dipartimento dell'agricoltura degli USA (USDA) ha pubblicato proprio ieri l'altro alcune proprie valutazioni sulla bilancia mondiale caffè, dando come probabili per il 1979-80 delle produzioni attorno a 78,3 milioni di sacchi, con un incremento di circa 3 milioni sull'annata caffeicola in corso, di cui 58,3 milioni esportabili, con un incremento del 4% sul 1978 - 79. Riportiamo queste prognosi data la autorevolezza della fonte nordamericana, ma occorre premunirsi dal considerare «valide» le valutazioni stesse dato che alcune fonti di produzione (Stati cafeteros) sono distanti dalle cifre di Washington. Riteniamo, comunque, che con qualche avvedutezza statistica gli operatori possono trarre delle estrapolazioni di una qualche consistenza (utili almeno per la formulazione dei «budgets» operativi di gestione per la prossima annata caffeicola).

Bisogna inserire nell'«equazione-caffè» anche certe fonti «nascoste», quali, ad esempio, le consistenze non denunciate dai coltivatori alle «federazioni» nazionali od agli uffici governativi, nonché le giacenze presso le pubbliche organizzazioni del caffé esistenti nei vari porti internazionali, le scorte di gestione superiori ai normali cicli di lavorazione ed i contrabbandi (è noto a tutti, ad esempio, il caffè offerto dal Paraguay, o quello che supera la barriera nordamericana provenendo dagli Stati vicini del Centro America). Ci troviamo pertanto con una incognita (il caffè «sommerso») che può incidere con una certa percentuale sulle valutazioni ufficiali. Si sa ben poco oggi sul caffè ugandese, che è in parte «refrigerato» nelle campagne per la fuga dei tecnici e dei coltivatori più impegnati con il vecchio regime; poco pure dall'Angola, dall'Etiopia, mentre lo Zaire è avaro nella formulazione dei propri piani di esportazione per difficoltà di trasporto e di reperire porti più adeguati.

LE GRANDI GELATE BRASILIANE

IL GELO PIU' ANTICIPATO . . . . 26 GIUGNO 1918
IL GELO PIU' RITARDATO . . . . 6 AGOSTO 1966

ANOMALIE NELLE GELATE

GELATA PIU' ANOMALA NELL'ANTICIPO . . . 1 GIUGNO 1979
GELATA PIU' RITARDATA . . . . 18 AGOSTO 1978

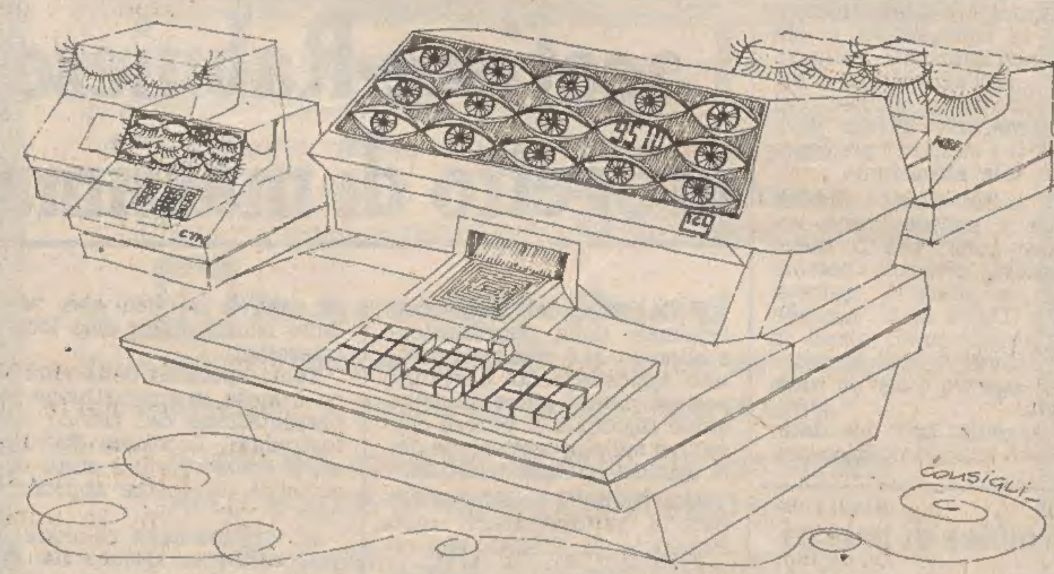
INFLUSSI NEGATIVI DEI COLD WINDS

FRA IL TARDO FEBBRAIO E LA META' DI APRILE; I PIU' PERICOLOSI SONO QUELLI CHE PRECEDONO IL SOLSTIZIO D'INVERNO SUD-AMERICANO.

L'«EQUAZIONE CAFFE'»

Anni	Produz. esportabili	Consumi Paesi Importatori
	(in milioni di sacchi da 60 kg)	
1965-'66		
1969-'71		
media annua	50,836	46,105
1970-'71	40,143	47,007
1971-'72	53,065	48,105
1972-'73	57,256	50,017
1973-'74	44,813	53,000
1974-'75	60,465	53,112
1975-'76	55,309	54,000
1976-'77	43,712	48,200
1977-'78	52,800	47,117
1978-'79	56,100	54,500
1979-'80	58,300	54,800

(Dal «Marchés Tropicaux» Parigi - USDA Washington - Kaffe Börse Amburgo - Archivio personale)



SPECIALE 31.a FIERA DI TRIESTE

In due giornate disamina del «problema caffè»

Qualità, promozione, informatica: temi basilari per il commercio e l'industria

Il nervosismo del mercato internazionale del caffè visto attraverso le borse a termine è constatabile da un esame dell'andamento del «commodity market» londinese per le quotazioni dei Robusta standard. Ecco, per date caratteristiche, come Londra ha operato sulla «first position» (cioè sul primo mese di consegna dalla data del contratto): (vedi tab.).

LO «SPECCHIO CAFFE'» ALLA BORSA DI LONDRA

Epoche di rilevamento	Sterline/tonn.	Osservazioni
1-14 luglio 1975	465	ancora periodo di depressione
15 luglio 1975	470	giunge notizia della grande gelata brasiliana
4 agosto 1975	782	inizia l'ondata degli aumenti
inizio 1976	820	il mercato reagisce in modo ancora tiepido, ma rialzista
5 aprile 1976	1088	si supera il «numero magico» delle 1000 sterline
8 aprile 1976	1138	scatto oltre le 1100 Lst.
12 aprile 1976	1225	cold winds brasiliani inquinano le quotazioni
20 aprile 1976	1315	viene a triplicarsi il prezzo di prima della gelata
1 luglio 1976	1512	il timore della luna piena spinge gli operatori a ricoprirsi
fine agosto 1976	1120-1449	il mercato presenta forti oscillazioni
9 settembre 1976	1655	inizia una nuova spinta rialzista
18 ottobre 1976	2026	si risupera la barriera delle 2000 Lst.
12 febbraio 1977	3070	lo scatto all'insù assume dimensioni cospicue
21 marzo 1977	4200	massimo storico: il mercato entra in fase di orgasmo
primavera-estate 1977	—	il mercato denuncia profonde oscillazioni, sia per il timore di gelate, sia per effetto di fattori politici
6 ottobre 1977	1900	punta di riflessione: iniziano oscillazioni fra 1780 e 1999
apert. nuova annata 1978	1900	il mercato si riprende, ma poi scende fino a 1410-1693 sterline
metà 1978	1800-1900	sembra arrivare una sistemazione
giugno 1978	1898-1597	lenta discesa
25 luglio 1978	1149	sembra scongiurata una gelata in Brasile
18 agosto 1978	1550	la gelata invece arriva...
febbraio 1979	1405	momento di riflessione
9 aprile 1979	1918	riprende l'ascesa (annunci di venti freddi nel Sud Brasile)
1 giugno 1979	1725	Rio annuncia una nuova gelata
14 giugno 1979	2095	l'«effetto gelo» comincia ad agitare i mercati

(Le cifre sono tratte dai listini della Borsa londinese del caffè).

All'ultima ora

La gelata del 1.o giugno non ha avuto ulteriori ripercussioni sulla termometria nelle aree caffeicole brasiliane. Nella passata settimana alcuni allarmi sollevarono attese e perplessità in campo mondiale; poi la coltre di freddo intenso venne ad attenuarsi, specie nelle zone più colpite (Minas Gerais, Sao Paulo, Santa Catarina, Paranà). Ma la climatologia del subcontinente brasiliano sta entrando nella fase più delicata, coincidente con l'inizio del solstizio del 21 giugno. Qualsiasi previsione è possibile, anche se — come rileva un detto brasiliano — «un anticipo del sottozero è indice di un inverno più mite». Ma all'operatore all'importazione, all'industriale, all'agente crudista, non interessano i «detti», né i «proverbi»: vogliono sapere quanto potrà essere venduto all'estero, per formulare le proprie ipotesi di «budgets». Intanto le borse a termine hanno lievemente ripiegato in apertura di settimana, forse in conseguenza del lavoro svolto dai computers del Dipartimento USA dell'agricoltura, che, in sede previsionale, danno cifre confortanti. Per il 1979-80, Washington ritiene possibile una produzione mondiale esportabile di oltre 58 milioni di sacchi, contro un presumibile consumo di 54 milioni. Ci sarebbe quindi una specie di sufficiente equilibrio, anche se i «carry over» per la gestione 1980-81 saranno pochini. Forse, si dice negli ambienti acquirenti, altri fattori entreranno in azione per migliorare l'impostazione delle cifre, quali: la cessazione del conflitto ugandese, il ripristino di migliori condizioni di mercato da parte dell'Etiopia, il lento risollevamento dell'export angolano, la soluzione del problema costituzionale del Nicaragua, una maggiore volontà di vendita dalla Tanzania per ricuperare una parte delle spese sostenute per abbattere Amin.

Intanto, la meteorologia brasiliana è diventata un po' più calma, dopo i timori di giovedì 14 scorso, quando si temette un sottozero in alcune regioni caffeicole del Brasile meridionale. Il week-end non ha portato cattive nuove, mentre il mondo operativo si è calmato, anche se provvisoriamente.

In ambienti del Mare del Nord si fa notare che i consumi in Europa sono dappertutto in fase di incremento. In Italia, il Comitato Italiano Caffè ha reso noto che gli sdoganamenti nel primo quadrimestre di quest'anno sono stati di 1.223.500 sacchi, con un aumento del 20 per cento sul correlativo periodo dello scorso anno.

I relatori delle «due giornate» triestine

Stamane, sotto la presidenza del dott. Alberto Hesse, presidente dell'Associazione fra gli interessati al commercio e all'industria del caffè di Trieste, ha luogo la prima delle due giornate internazionali sul commercio del caffè, patrocinata, come già detto più sopra, dall'ICO di Londra. Il relatore è il prof. René Coste, segretario amministrativo permanente dell'ASIC, l'associazione scientifica internazionale caffè di Parigi. Vogliamo, a tal proposito, ricordare che l'attuale presidente dell'ASIC è il concittadino, dott. Ernesto Illy, che fu il socio fondatore e il primo presidente dell'organizzazione. Il prof. Coste può essere considerato la più alta autorità nel campo delle ricerche sugli arbusti di caffè. Esaminerà, con la consueta competenza, ogni aspetto qualitativo del caffè, dalla sua nascita embrionale fino all'impiego nei processi della torrefazione. Migliore illustrazione verrà poi data ai singoli problemi attraverso la proiezione di un film sulla produzione caffeicola dell'Africa occidentale.

Nella seconda «giornata», verranno esaminati gli aspetti della promozione e i riflessi sui consumi. Il sig. Peter Knox, del segretariato dell'ICO di Londra, parlerà su «La promozione in Europa», con accenni alle funzioni che l'accordo internazionale caffè svolge nel campo promozionale, dell'informatica e della ricerca scientifica. A sua volta il terzo relatore, il sig. Leif A. Wellerop, segretario generale del «Norwegian Coffee Promotion Committee» di Oslo, competentissimo nelle promozioni dei consumi, parlerà su questi aspetti, con riguardo ai consumatori più giovani, che si avvicinano alla pregiatissima tazza.

Vogliamo ricordare che le giornate triestine riposano sulla piena validità della piazza, che vanta, orgogliosamente, alcuni «primati»: qui è sorta la prima associazione fra commercianti del caffè d'Italia, per la precisione nel 1891; qui funzionò fino al 1914 la terza borsa mondiale a termine del caffè; qui esiste il deposito permanente rotativo dell'IBC di Rio; in questo porto viene manipolato ogni anno il 5 per cento del pregiato seme immesso nel circuito mondiale, dando allo scalo triestino il primato nel Mediterraneo.

prof. Dante Lunder
(a cura dell'Ente Fiera)

a cura della

PK

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Victoria e il suo circo



Roma — Victoria Chaplin figlia del grande Charlot sul palcoscenico del Teatro Tenda di Roma in una scena dello spettacolo «Cirque imaginaire» che ha inaugurato la terza Rassegna internazionale del teatro popolare «Romaeuropa '79». (Ansa)

NELLA PARATA AMERICANA ALLA MOSTRA DI PESARO

Il balordo diventa eroe

«Nunzio» di Paul Williams è finora l'unico film dal tono brillante in mezzo agli altri che parlano di guerra, di violenza e di corruzione

DAL NOSTRO INVIATO

PESARO — «The killing of a chinese bookie», il film di John Cassavetes del 1975, non è arrivato a Pesaro, ed è un peccato, perché costituiva uno dei punti di maggior interesse. Al suo posto è stato proiettato «Milestones», dello stesso anno: film difficile da definire, molto lungo (tre ore) e complesso, tra il narrativo e il documentaristico, con un filo conduttore ideologico che accomuna una serie interminabile di personaggi. Una specie di «summa» del «movimento degli anni '70», dove trovano posto ansie riformistiche di ogni genere, aneliti libertari, contestazione ai linciaggi razziali (a cominciare dagli indiani per finire con i vietnamiti); un film composito, un pochino estenuante, ma non privo di interesse, e senza dubbio uno dei più «americani» visti fino ad ora, americano dal di dentro, uno sguardo sull'America contemporanea — e in particolare su quella parte d'America più sensibile ai problemi sociali — che riesce a individuare e visualizzare bene i motivi conduttori del «new people», pur ribadendo ancora una volta, tutto sommato, che in ogni manifestazione artistica statunitense c'è sempre quel pizzico di superficialità che pare essere il suo segno distintivo.

Anche qui, comunque, nonostante una vena del tipo «Domani è un altro giorno», ben pochi sorrisi, ben poca allegria, come in quasi tutte le opere presentate alla mostra, tranne una, fino a questo momento: «Nunzio» di Paul Williams, dove si narra di un personaggio «balordo» — secondo uno stereotipo abbondantemente sfruttato nella cinematografia americana — che vive a New York senza riuscire a combinare nulla di buono, ma che, nonostante una sua superficiale ebetudine, finisce per diventare un eroe, salvando da un incendio una donna paralizzata e il suo bambino. Film dal tono brillante, con qualche gustosa battuta, è l'unico breve scintillio tra i numerosi film apparsi al Teatro Sperimentale, anche se, a ben vedere, dietro i fuochi artificiali fa capolino una realtà grigia, monotona e soffocante.

Oltre che il senso di colpa per la guerra in Vietnam (apparso in moltissime opere ormai, e qui già in due: oltre a «Heroes» di Jeremy Paul Kagan, anche in «The visitors» di Elia Kazan, un film del '71 estremamente duro e violento), riaffiora quello per il genocidio dei pellirosse, e naturalmente per la schiavitù negra («Sounder» di Martin Ritt). Sul tema dei diritti indiani (ma anche negri) si sofferma, come detto, «Milestones», e anche un altro film, quarta opera di un regista indipendente (una nozione non sempre molto chiara, come si è appurato nei colloqui con gli autori presenti alla mostra), Stantonkaye: «He mants her back» (La rivuole con sé). Quest'ultimo, in 16 millimetri — come «Milestones» — piuttosto carente dal punto di vista strettamente tecnico, affronta numerosi temi della società americana di oggi, tra i quali emerge forse in primo piano l'impossibilità di agire in modo autonomo e realmente creativo in una struttura che tende sempre e comunque a soffocare la personalità. Film un po' scombinato, questo «He wants her back», ma non privo di qualche sequenza aggressiva di genuina fattura.

La violenza, la corruzione, i temi dell'odio e della vendetta — molto frequenti nel cinema americano — fanno bella mostra di sé in «Blue collar» di Paul Schrader (film sugli operai e il sindacalismo, diretto dallo sceneggiatore di «Taxi driver»), in «The sporting club» di Larry Peerce, in «Rancho deluxe» di Frank Perry, mentre — altra piccola oasi in mezzo all'inferno made in USA — Alan J. Pakula offre con «Love and pain and the whole damn thing» un quadro semi idilliaco, raccontando un amore tra un ragazzo e una donna minata da un male incurabile, sullo sfondo della Spagna (vi appare anche «Fabiolo», ovvero Don Jaime de Mora y Aragon, che molti ricorderanno per le sue «malefatte» di parecchi anni fa).

Nel frattempo è partito il convegno sul cinema americano degli anni '70, che proseguirà sino all'ultimo giorno della mostra. In programma numerose relazioni di critici italiani e stranieri, ciascuna imperniata su un particolare aspetto della cinematografia d'oltre oceano. Lunedì hanno parlato Micciché, Martinelli, Rosselli, Degand, Guback, Luddy, Sklar, Muscio, ieri la Polla, Harvey, Magrelli, Grassi, Ghezzi, Bendazzi, Ricci, Giacci, Escobar.

Francesco Carrara

Victoria Chaplin ha aperto «Romaeuropa 79»

ROMA — «Romaeuropa 79», la rassegna internazionale del teatro popolare che per la terza volta si svolge a Roma, al Teatro Tenda, con la consulenza artistica di Andreas Neumann, è stata aperta ieri sera da una formazione francese: il «Circus Bonjour» di Parigi, formato da Victoria Chaplin e Jean Baptiste Thierree, con «Le cirque imaginaire». Il richiamo, oltre che dallo spettacolo che arrivava con i consensi riscossi in patria, in Belgio e in Gran Bretagna, era dato dalla presenza di Victoria Chaplin, figlia del grande Charlie Chaplin, che si esibiva per la prima volta in Italia.

Victoria ha scelto, come sua sorella Geraldine (oggi affermata attrice cinematografica), la via dell'arte, e in particolare quella del teatro e del circo, rispondendo così a una vocazione più specifica che le proviene certamente dal famoso genitore, in quanto Charlie Chaplin, in gioventù, fu attore di circo: un ambiente che poi ha spesso trattato nei suoi lavori per lo schermo. «Cirque imaginaire» è apparso — grazie alla finezza di Victoria e del suo compagno, J. B. Thierree — come un viaggio fantastico nel mondo dei clown: una fantasia semplice e raffinata al tempo stesso, carica di tenerezza. Vi si alternano immaginazione e realtà con sorprendente inventiva. Calorosissima l'accoglienza del pubblico. Si replica fino a domenica 24.

NUOVO PROGRAMMA MUSICALE ALLA TV

Lirica a puntate (mai di domenica)

Previsti anche ventisei concerti

ROMA — Il 2 luglio s'inizia alla tv un nuovo programma di musica operistica e concertistica a cura di Luigi Fait. Si tratta di «Sipario»... in onda tutti i giorni, eccettuata la domenica, alle ore 13. Tre saranno le opere liriche trasmesse a puntate: «Il trovatore» con Franco Bonisolli, Raina Kabaivanska, Viorica Cortez e Giorgio Zancanaro sotto la direzione di Bruno Bartoletti sul podio della Staatsoper di Berlino: «Madama Butterfly» con la Freni, Placido Domingo e Karajan alla guida della filarmonica di Vienna; infine «Il flauto magico» nell'edizione dell'opera di Amburgo con la direzione di Horst Stein e la regia di Peter Ustinov.

In totale diciassette giornate, alle quali seguiranno ventisei appuntamenti concertistici con alcuni tra i più bei nomi del nostro tempo: Giulini nella «Jupiter» di Mozart, Sawallisch nella «petite messe solenne» di Rossini, Solti nella «Renata» di Schumann, Abbado nella «quarta» di Mahler, Rostropovic nella «suites» per violoncello solo di Bach, il quartetto italiano nell'opera 29 «Rosamunda» di Schubert, Stern nel «trio op. 101» di Brahms e nel «concerto in mi minore» di Mendelssohn, Kempff nel «K. 491» di Mozart, Claudio Arrau nel «quarto» di Beethoven, Francescati nel «concerto per violino» sempre di Beethoven, Boris Petrusanski nel «primo» di Ciaikowski, Weissenberg e Karajan nel «secondo» di Rachmaninov, Rubinstein nei «concerti» di Chopin, di Brahms e di Grieg.

Anche le orchestre che accompagnano questi celebri solisti sono tra le più prestigiose: da quella della Scala alla Filarmonica di Berlino, dalla Sinfonica della radio olandese alla Filarmonica di Londra.

La presentazione sia delle opere, sia dei concerti è affidata allo stesso Luigi Fait e al noto musicologo, critico, conferenziere e compositore Gino Negri.

«Olocausto» piace al 75 per cento dei telespettatori

ROMA — «Olocausto», lo sceneggiato, trasmesso dalla rete 1 della TV, sullo sterminio degli ebrei da parte dei nazisti, piace a due terzi dei telespettatori.

Una indagine telefonica del servizio opinione della Rai ha infatti permesso di stabilire che la seconda puntata dello sceneggiato è risultata «gradita» al 75 per cento degli intervistati.

Alla domanda «quanto l'ha interessata la storia e i fatti presentati», il 29 per cento ha risposto «moltissimo» e il 47 per cento molto, precisando in ogni modo che la vicenda è risultata «avvincente e facile da seguire». In particolare il 77 per cento degli intervistati ha trovato «Olocausto» «facile da seguire» e il 70 per cento «avvincente, appassionante».

Molto gradita (indice 80) anche l'interpretazione degli attori che è piaciuta «moltissimo» al 28 per cento degli interpellati e «molto» al 52 per cento. Inoltre il 69 per cento ha detto di aver immaginato i fatti storici così come sono stati presentati dalla TV e il 66 per cento ha giudicato «obiettivi» i fatti e gli episodi narrati.

L'iniziativa della Rai di trasmettere questo programma, infine, è stata giudicata «utile, opportuna» dal 75 per cento degli intervistati.

L'equivoco di Karin



ROMA — Karin Schubert, l'attrice arrestata sabato notte per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale, è tornata in libertà. L'attrice è stata scarcerata ieri sera, ma la notizia si è appresa soltanto oggi. La Schubert era stata arrestata dagli agenti del commissariato Primavalle dove si era recata, la stessa notte di sabato, per raccontare di aver visto un' auto abbandonata di traverso nel mezzo della carreggiata, nei pressi della sua abitazione. Dopo una lunga attesa negli uffici del commissariato Karin Schubert si era allontanata di corsa e gli agenti, credendo che lei volesse fuggire, l'avevano bloccata. Era seguita una colluttazione al termine della quale l'attrice era stata dichiarata in arresto e trasferita in carcere.

Ieri, come si è detto, è giunto l'ordine di scarcerazione e l'attrice ha lasciato il carcere di Rebibbia accolta da alcuni amici e dal suo «press agent», Kim Gatti.

LO STRANO TESTAMENTO DI JOHN WAYNE

E alla terza moglie neanche un dollaro

Complicato meccanismo per spartire l'ingente patrimonio

SANTA ANA (California) — Rischia di provocare lotte e polemiche tra gli eredi il testamento di John Wayne. L'attore scomparso la settimana scorsa ha lasciato beni ed immobili per 6 milioni e 850 mila dollari e precise volontà testamentarie che escludono dall'asse la terza moglie, Pilar, dalla quale si separò nel 1973, ed uno dei numerosi generi.

I beni del leggendario «Duca» dello schermo comprendono una proprietà di un milione di dollari, effetti, obbligazioni e titoli personali per 5 milioni e 750 mila dollari ed altri centomila dollari provenienti dagli interessi di titoli obbligazionari.

Non potranno usufruire dell'eredità oltre alla terza moglie anche Donald La Cava, marito di Toni, la figlia maggiore dell'attore scomparso. La Cava non potrà neppure ereditare la parte di beni liquidi che spetta alla moglie una volta che questa sarà morta.

Nel testamento di cui sono beneficiari per gran parte i sette figli di John Wayne colpisce il «meccanismo ideato dall'attore per ripartire le sue sostanze. I due figli minori dell'attore che non hanno ancora compiuto diciotto anni sono beneficiari di una somma liquida di cinquemila dollari moltiplicata per il numero di anni intercorrenti tra il loro ventunesimo compleanno e l'età che avevano alla morte del padre; in altre parole John Ethan che ha 17 anni e la sorella Marisa di tredici avranno rispettivamente ventimila e quarantamila dollari. Inoltre quando John Ethan, Maria e la sorella Aissa che ne ha oggi 23 raggiungeranno i trent'anni, essi riceveranno una metà dei fondi vincolati che il padre ha lasciato loro. L'altra metà la percepiranno al compimento del trentacinquesimo anno di età.

Ai quattro figli che hanno superato i 35 anni John Wayne ha lasciato somme e fondi di entità imprecisate. Il discorso vale per Michael che ha 44 anni, Tony che ne ha 42 e Melinda che ne ha 41.

Nel testamento l'attore americano non ha dimenticato l'ex segretaria Mary St. John, alla quale ha lasciato diecimila dollari, e l'ultima segretaria Pat Stacy che gli è stata vicina sino al momento della morte. A costei ha lasciato trentamila dollari.

Tutti gli oggetti d'arte dell'attore, quadri, sculture, manufatti degli indiani d'America andranno invece ad organizzazioni per pagare le tasse della sua tenuta.

Infine alla prima moglie, Josephine, andrà un vitalizio mensile di tremila dollari. Alla sua morte la somma sarà divisa in parti eguali tra i quattro figli che l'attore ebbe dal matrimonio con Josephine.

A. N.

Il film di Bisiach aveva ragione

NEW YORK — Il film italiano «I due Kennedy» di Gianni Bisiach, realizzato nel 1969, è tornato al centro dell'attenzione negli Stati Uniti d'America e viene riproposto nei cinema dopo che la commissione della Camera dei rappresentanti per gli omicidi politici ha pubblicato un rapporto in cui si riconosce che a Dallas ci fu un complotto per uccidere il presidente Kennedy, e che tale complotto venne organizzato dal noto boss di New Orleans Carlos Marcello. Carlos Marcello, un potentissimo gangster di origine siciliana tuttora attivo, venne accusato nel film di Bisiach con una serie di prove filmate e sonore

Marcello fu espulso dagli Stati Uniti in Guatemala nel 1961 da Robert Kennedy che lo aveva incriminato al Senato americano. Il gangster cercò di corrompere con due milioni di dollari il testimone chiave contro il suo amico Jimmy Hoffa del sindacato autotrasportatori. anch'egli incriminato e poi fatto imprigionare da Kennedy. Nel film di Bisiach Hoffa minaccia Kennedy e Kennedy accusa Hoffa di voler attentare alla sua vita. A Dallas gli uomini di Carlos Marcello erano Lee Oswald, che poi morì prima del processo. Nel film di Bisiach c'è anche il pilota di Carlos Marcello, David Ferrie, che doveva portar via da Dallas Oswald e il poliziotto Tippit il giorno dell'assassinio del presidente.

Ferrie fu intervistato da Bisiach precedentemente al processo ma è stato assassinato prima che riuscisse a deporre. Quattro anni fa Jimmy Hoffa e il gangster di Chicago Sam Giancana, anche lui accusato nel film «I due Kennedy» furono chiamati a testimoniare davanti alla commissione Church del Senato americano. Alla vigilia della deposizione Hoffa e Giancana sono stati massacrati da ignoti.

Gianni Bisiach, che undici anni fa ha fatto i nomi dei tre gangster, afferma che molti indizi c'erano già nei documenti ufficiali e nelle notizie accessibili alla stampa, solo che si era preferito credere che Oswald fosse un fatto isolato e che non ci fosse stata una congiura. Alcuni giornalisti che si erano occupati a fondo del caso, fra cui la nota columnist Dorothy Killgallen, sono stati uccisi.

Bisiach sta attualmente preparando per la Rete due tv un programma su Papa Giovanni nella serie «Testimoni oculari».

Premio «Giovannini» al liceo «Visconti»

ROMA — In occasione della cena sociale di fine anno scolastico, che si svolgerà il 27 giugno alle 21, nel cortile del liceo «Visconti», sarà consegnato, anche quest'anno, il «Premio Giovannini» all'artista romano che si è maggiormente distinto nel corso della passata stagione teatrale, musicale, cinematografica e televisiva. I candidati al premio sono stati segnalati dai critici di cinque quotidiani romani, mentre i voti, che saranno scrutinati il giorno 27, sono giunti per posta da tutti gli ex alunni del liceo «Visconti». Il premiato dello scorso anno, Luigi Magni, consegnerà il premio al nuovo vincitore insieme con Stefanella Giovannini e con il presidente dell'associazione degli ex alunni del «Visconti», Carlo Lizzani.

Nascita dei Beatles

LONDRA — Sono cominciate nei giorni scorsi le riprese di un documentario sui Beatles intitolato «Birth of the Beatles». Il regista Richard Marquand intende descrivere il successo dei quattro componenti del gruppo da quando, a Liverpool, completamente sconosciuti, cominciarono a guadagnare rapidamente fama e notorietà per finire, quattro anni dopo, a palazzo reale per ricevere il titolo di «Sir».

John Lennon sarà interpretato da Stephen McKenna, Paul McCartney da Rod Culberston, George Harrison da John Altman e Ringo Starr da Ray Ashcroft.

La pellicola, che richiederà sette settimane di riprese in numerosi paesi, durerà complessivamente 100 o 110 minuti e sarà finita entro quest'anno.

«Nascita dei Beatles» è una produzione Tony Bishop ed è stata allestita dall'impresario del cinema e della televisione Dick Clark.

Novità di Janacek

SANREMO — Il tradizionale concerto del giovedì dell'orchestra sinfonica di Sanremo presenterà questa settimana una novità assoluta: nel corso del programma verranno eseguiti alcuni brani di Janacek, con versioni sinfoniche di schonner, mai eseguiti finora nel nostro paese. Si tratta della rapsodia «Anufa», scritta nel 1903, e dell'Adagio in re minore». A dirigere questa «prima» sarà il giovane maestro Amedeo Menotti, torinese, allievo del maestro Ferrara a Siena e a Venezia.

Video

Rete 1

«Lascia o raddoppia?» (Rete 1 ore 20.40 - colore) — Mike Bongiorno presenta, come di consueto, il gioco a premi dal Teatro della Fiera di Milano. Regia di Piero Turchetti.

* * *

«Dolly» (Rete 1 - ore 21,45 - colore) — Appuntamenti con il cinema a cura di Claudio G. Fava e Sandro Spina.

* * *

«Speciale tv 1» (Rete 1 - ore 22 - colore) — A cura di Arrigo Petacco.

Rete 2

«Starsky e Hutch» (Rete 2 ore 20,40 - colore) — Per questa serie di William Blinn il telefilm «silenzio», diretto da George McCowan. Tra un gruppo di ex detenuti rilasciati sulla parola sotto la sorveglianza di Padre Ignatius, c'è un ladruncolo muto, Larry, insieme con un amico a sua volta privo di parola, Ric. In seguito a una rapina che vede accorrere sul luogo Starsky e Hutch, costoro, sulle tracce del ladro entrano nella sede del centro diretto da Padre Ignatius, ma trovano solo Larry. Scoprono che il metodo usato nella rapina è quello di un noto scassinatore uscito dalla prigione. I nostri lo trovano quando è già morto, presumibilmente ucciso da Larry. Si viene a scoprire che Padre Ignatius è un malvivente...

* *

«Prima pagina» (Rete 2 - ore 21,35) — «Ingranaggi dell'informazione quotidiana» è il titolo del servizio in onda stasera. Si esamina il ruolo svolto, durante il recente conflitto cinovietnamita, dalla grande informazione giornalistica internazionale. Si cerca di capire quali meccanismi, o interessi politico-ideologici, siano stati dietro al carosello delle notizie scatenatosi assieme alla guerra.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE — Spettacoli di «Luci e Suoni» («Il sogno imperiale di Miramare»): alle 21.30 in italiano; alle 22.45 in serbo-croato.
POLITEAMA ROSSETTI — Festival dell'Operetta 1979. «La vedova allegra», «La duchessa di Chicago», «Scugnizza». Dal 30 giugno al 12 agosto.
FIERA DI TRIESTE (Sala convegni): ore 20.30, proiezione di film turistici sulle crociere. Presentazione della crociera speciale «Fiera di Trieste».

ARISTON - I.N.C. 18.30, 20.15, 22. «La sparatoria», un inconsueto western che ha rivelato un nuovo autore: Monte Hellman. Prodotto e interpretato da Jack Nicholson, con Millie Perkins e Warren Oates. Colore. Per tutti. Ultimo giorno.

EDEN. Ore 18, ult. 22.15: «Le Pornomogli - sex reportage». Technicolor V.m. 18 anni con Margot Makler e Claus Tinney.
EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Cinque dita di violenza», con Lo Lieh e Wang Ping. V. m. 14 anni.
FENICE. 17, 18.40, 20.20, 22.15: un giallo di Agatha Christie, «Champagne per due dopo il funerale».
FILODRAMMATICO — Luce rossa. Film porno. 15.30 ult. 22: «Porno delirio». Severamente v. m. 18 anni. Domani: «Perversion».
GRATTACIELO. 17, ult. 22.20. Il capolavoro di D. Hamilton «Bilitis» con D'Arbanville, M. Kristoisen. Vietato minori 14 anni.
MIGNON. 16.30. Ult. 22.15: «...Altrimenti ci arrabbiamo!». Terence Hill e Bud Spencer.
RITZ. 18. Ult. 22.15: Claudine Beccarie e il mondo proibito de «Le pornocrates». Technicolor. V.m. 18 anni.

ARISTON - I.N.C.
in sala - ore 18.30, 20.15, 22
LA SPARATORIA
un western diverso
con JACK NICHOLSON
Ultimo giorno

AURORA. 17: Ancora oggi a richiesta «La gang dell'arancia meccanica», una vicenda allucinante, un tragico week-end di sadica violenza ispirati a un fatto realmente accaduto. Vietato ai minori di 18 anni. Domani il bellissimo ultimo film di D. Damiani «Un uomo in ginocchio».
CAPITOL. 16.30, 18.15, 20.05, 22: Ancora oggi a richiesta «Il segreto di Agatha Christie» con D. Hoffman e V. Redgrave, technicolor. Domani: «Stridulum» con G. Ford, M. Ferrer e J. Huston.
CRISTALLO. 16.30: Se questo film non ti spaventa... sei già morto. Primo premio al festival dell'orrore e della fantascienza di Avoriaz. «Patrick». V.m. anni 14.
MODERNO. 16 (ult. 21.30): Ritorna il leggendario eroe e i suoi simpatici amici nel technicolor «Robin Hood l'arciere di Sherwood» con C. Bravo e M. Reniù. Particolarmente adatto ai ragazzi.

VITTORIO VENETO. 17: technicolor. «Porci con le ali» con Cristiana Mancinelli, Franco Bianchi, Lou Castel. Il film più discusso di questi anni. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Roma l'altra faccia della violenza» con M. Bozzuffi e A. Steffen. Spettacolare. Emozionante... la forza della legge contro la legge della forza. Technicolor.
ALCIONE. (Tel. 796162) 16.30: «Quello strano cane... di papà» di Walt Disney. Tra i più divertenti film del genere, si avvale della bravura di alcuni tra i più simpatici attori: Dean Jones, Susanne Pleshette e Tim Conway.
ALDEBARAN. Chiusura estiva.
LUMIERE. 16 (ult. 22.15): «Fase IV: distruzione Terra», il film che ha vinto il primo premio al Festival della fantascienza di Trieste. Colori. Per tutti.
RADIO. 16: «Ballata macabra», un classico del terrore con Oliver Reed e Karen Black. Colori.

Riduzioni Cica (Acli - Arci - Endas): Radio, Capitol, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30. In seconda visione il più discusso capolavoro di Federico Fellini, che ha rappresentato l'Italia al Festival di Cannes 1979: «Prova d'orchestra». Colore. Per tutti. Ultimo giorno.

ARENA ARISTON
all'aperto - ore 21.30
PROVA D'ORCHESTRA
di
Federico Fellini
Ultimo giorno

GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Il prossimo uomo», avvincente film di spionaggio con Sean Connery. Colori.
VALMAURA. 21.15: «Mark il poliziotto», un film tutto azione con Franco Gasparri. Colori.

UDINE

ODEON. 16: «Halloween: la notte delle streghe». V.m. 14 anni.
PUCCINI. 16: «L'ultima isola del piacere». V.m. 18 anni.
ARISTON. 16: «Attentato al Trans American Express».
CAPITOL. 16: «La notte rossa del falco.»
CENTRALE. «La fine della fine».
CRISTALLO. 16: «Porno estasi». V.m.
DIANA. 18: «Massacro di uomini violenti». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. 20: «Black Afrodite».

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «Il portiere di notte».

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «I giganti d'acciaio», la più grande battaglia del secolo. Colori.
VERDI. 17.15, 22: «Napoli... Serenata calibro 9» con M. Merola, R. De Simone. Colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «Kleinhoff Hotel», con C. Clery, M. Placido. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «La cameriera nera», con Femi Benussi. A colori.

PRINCIPE. 18: «Casanova e company», con Tony Curtis. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Lo squalo n. 2», con R. Scheider, I. Gary. In technicolor.

PORDENONE

CAPITOL. «Tenente Kojak» con Telly Savalas.
CINEMAZERO. «Cecilia» un film di Jean Louis Comolli con Massimo Foschi e Maria Carta.
CRISTALLO: «Volontari per destinazione ignota» drammatico con Michele Placido.
SUPERCINEMA. «Cinque pezzi facili» con Jack Nicholson e Karen Black.
VERDI. Per gli appassionati del genere sexy tre ore di sesso con i film «Pornorella» e «Sexomania». V.m.

CORDENONS

RITZ. «Il domestico» con Lando Buzzanca. V.m. 14 anni.

MANIAGO

MANZONI. «Dracula padre e figlio».
VERDI. Riposo.

SACILE

NUOVO. «Sì sì per ora».
ZANCANARO. Chiuso per ferie.

CASARSA

ROMA. 20.10: «Lulù la sposa erotica».

I programmi di RADIO TELE ANTENNA

Tel. 568685 - 566352

Radio F.M. 101 - 89.700 MHz

Ore 7: Apertura programmi; 7.20: Notiziario 1; 8: El borineto; 9: Astroflash; 10: Musicalmente; 11: Senza titolo; 12: Spazio musica; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 13.30: Personaggi celebri; 14: Ultimo scaffale; 15: Antenna dediche; 16: Musicalmente; 17: Parapsicologia; 18: L'indagine; 19: Tutto pugilato; 19.45: Notiziario 3; 20: Speciale sport; 21: Revival; 22.15: «Il Piccolo» domani; 22.30: Euroquiz; 24: Buona notte in musica.

Tele Canale 47 UHF

Ore 18.30: Cartone animato della serie Roger Ramjet (13); 19: Film a colori: «Dalla Terra alla Luna» con Joseph Cotten e George Sanders (replica); 21.45: Film a colori: «Little Laura e Big John» con Fabian Forte e Karen Black; 23.15: Documentario a colori: «Le cittadelle della fede», II parte; 23.40: I programmi di domani di RTA.

RTA
RADIO TELE ANTENNA

I programmi RAI-TV

TV RETE 1

12.30 Argomenti - Da uno all'infinito.
13.00 Sportivamente - Personaggi, osservazioni, proposte di vita sportiva. ✻
13.25 Che tempo fa. ✻
13.30 Telegiornale. •
14.00 Roma: 205.o anniversario della fondazione del Corpo della Guardia di Finanza. ✻
18.15 La fiaba quotidiana - Boris il lupo e la cicogna. ✻
18.20 «Anna, giorno dopo giorno», dal romanzo omonimo di Dominique Saint Alban, con S. Barjac. ✻
18.35 Diversamente estate.
19.20 «Peyton Place» con Dorothy Malone.
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa. ✻
20.00 Telegiornale. •
20.40 Lascia o raddoppia?, gioco a premi presentato da Mike Bongiorno. ✻
21.45 Dolly - Appuntamenti con il cinema. ✻
22.00 Speciale TG 1 - Telegiornale - Che tempo fa. ✻

TV RETE 2

12.30 Teatromusica - Settimanale dello spettacolo. ✻
13.00 TG 2 - Ore tredici. •
13.30 Un patrimonio da riscoprire - I beni culturali per la conoscenza delle realtà locali. ✻
18.00 Viadana. Ciclismo: Giro d'Italia dilettanti, 9.a tappa, Ferrara-Viadana. ✻
Tv 2 ragazzi
18.15 A teatro con i burattini. ✻
18.35 Oltre la banchisa - Documentario. ✻
18.55 TG 2 - Sportsera. ✻
19.15 Le avventure di Black Beauty - «Sammy e Mary» - Le previsioni del tempo. ✻
19.45 TG 2 - Studio aperto. •
20.40 Starsky e Hutch - «Silenzio». ✻
21.35 Prima pagina - Ingranaggi dell'informazione quotidiana. •
22.35 Teatromusica speciale - Un premio per il Teatro. ✻ *TG2 - Stanotte.* •

✻ ***Programmi a colori*** • ***Parzialmente a colori***

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 10, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane; 7.45: La diligenza; 8.40: Intermezzo musicale; 9: Radio anch'io; 11: Kuore con la «K»; 11.30: Incontri musicali del mio tipo; 12.03: Voi ed io '79; 14.03: Frecce sonore; 14.30: Racconti possibili; 15.03: Rally; 15.35: Errepiuno; 16.40: Alla breve; 17: Il rumore del teatro; 17.30: Globetrotter; 18.05: Incontri musicali del mio tipo; 20.30: California Dreaming; 21.03: Europa musicale; 21.50: Combinazione suono; 23.05: Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 6.35: Un altro giorno; 7.56: Un altro giorno; 9.20: Domande a radiodue; 9.32: Moglie e figlie (4); 10: GR2 estate; 10.12: Sala F.; 11.32: Io accuso, chi accusi?; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Alto gradimento; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.30: GR2 economia; 17: Qui radiodue - Sceneggiato; 17.15: Qui radiodue - Congedo; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Appuntamento con Nunzio Rotondo; 18.33: A titolo sperimentale; 19.50: Archivio sonoro; 20.13: Spazio X; 21: Primissima, musica, fatti, misfatti, curiosità, libri, dischi, problemi; 22.50: Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre; 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 8.25: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro donna; 10.55: Operistica; 11.50: Per prendere a parole le cose; 12.10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica; 17: Su viaggia con me; 17.30: Spazio tre; 19.15: Spazio tre II parte! 21: Falstaff di A. Boito; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Il teatro Verdi di Trieste, specchio di una città - A cura di Glauco Delbasso (24); 12.20: Programmi regionali dell'accesso - Associazione cristiana dei Testimoni di Geova: «Come i Testimoni di Geova si inseriscono nella realtà contemporanea; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Controcanto - Settimanale di vita musicale nella Regione; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.30: Il nostro buongiorno; 8.05: Miscellanea; 9.05: Dai festivals; 9.40: Disco music; 10.05: Interpreti famosi; 11: Il romanzo d'appendice; 11.35: Opere rock e folk; 12: Musica a richiesta; 13.15: I nostri cori; 13.35: Buon pomeriggio con il complesso Avsenik; 14.10: Oggi si parla di; 14.30: Dossier musicale; 15: Novità discografiche della Jugoton; 15.36: Guida dei giovani alla musica dotta; 16.30: Dov'è l'errore; 17.05: Noi e la musica: classici del XX secolo, a cura di Ada Markon; 18.05: La libertà è terapeutica; 18.30: Dalle operette: scelta di brani popolari.

Radio Capodistria

RADIO CAPODISTRIA

8: Buongiorno in musica; 8.30: Giornale radio; 9.15: Allegro in musica; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.10: L'aquilone; 10.30: Notiziario; 10.32: Mosaico: idee, consigli, musica con Vanna e Mirella; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo del giorno; 11.35: A tutta musica; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Giornale radio; 14: Hits international; 14.30: Notiziario; 14.33: Scelti per voi; 15: Cori italiani; 15.30: Notiziario; 15.33: Mini juke box; 15.45: E' con noi; 16: L'aquilone; 16.20: Momento musicale; 16.30: Giornale radio; 16.45: Intermezzo musicale; 16.55: Libri in vetrina; 17: Savio record; 17.15: Ascoltiamoli insieme; 17.30: Notiziario; 17.32: Crash; 18: Chitarra classica; 18.30: Notiziario; 18.32: Scena pop jugoslava; 19.15: Canta Anna Oxa; 19.30: Notiziario; 19.32: Le orchestre di musica leggera; 20: Giornale radio; 20.45: Arrisentirci domani.

TV Svizzera

19: Il giorno e la notte; 19.05: Il signor... ficcanaso - Disegno animato; 19.15: Arriva il circo - Telefilm; 19.35: Rota-tao; 19.55: Telegiornale; 20.05: La strega - Telefilm; 20.35: Qui Berna - La sessione delle Camere federali; 21.05: Il regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: Il marsigliese: storia del re dello scasso - Lungometraggio drammatico Regia di Alain Bruner; 23.18: Ciclismo: Giro della Svizzera - Leax (Gr) - Horgen (Zh); 23.40: Musicalmente dallo studio 3 - Questa sera: Myriam Klein; 0.10: Telegiornale.

TV Capodistria

20.50: Punto d'incontro; 21: Cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.30: «La vittima designata», film; 23.05: Cinenotes, documentario; 23.35: La scena del rock.

O

TV Lubiana

17.55: Notiziario; 18: Favole giapponesi; 18.15: L'apocalisse degli animali; 19.05: Reportage; 19.35: Orizzonti; 19.45: Riflessione; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: In diretta (Nel corso della trasmissione il telegiornale).

TV Zagabria

19: Notiziario; 19.05: Calendario TV; 19.15: TV dei ragazzi; 19.45: Telequiz; 20.30: Telegiornale; 21: Argomenti '79 - Politica estera; 21.50: «Il processo di Celje», dramma; 23: Programma musicale; 23.45: Telegiornale.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

INCOMINCIA LA STAGIONE IDEALE PER QUESTO SPORT

Slancio e serenità con lo sci d'erba

In val Gardena, sul monte Bondone, al passo del Tonale, a Polsa e a monte Cavallo le piste più vicine per praticare l'agonismo verde



La stagione invernale per lo sciatore medio è già terminata da un pezzo, ora, in questo periodo si parla ancora di sci alpinismo, ma poi? Dovremo forse limitarci a lunghe passeggiate in montagna o potremo aggiungere a queste, ancora delle sciate?

Un modo c'è, ed è trovare una pista per lo sci l'erba. E' nato circa quindici nni fa, ed esistono delle vere proprie competizioni cor tanto di coppa Italia e del londo.

In pratica si tratta i due cingoli che si muovon come quelli di carro armato e scivolano sull'erba. E' pi complicato sciare in ques maniera perché la traitoria, difficilmente, può esser cambiata, anche un bravo satore prima di avventurarsi fi i pali con questi Rollka, co sono stati battezzati, deve fe un po' di pratica.

L'attrezzatura che corre oltre agli sci, è quella cl normalmente usiamo in moagna con tanto di scarponi e rchette, alle quali però toglizo le rondelle.

Una pista per lo sci erba viene preparata meticolosnente, togliendo sassi e psata con il tosaerba per livarla meglio.

I più bravi in Italia a aticare questo sport sono i tntini e gli altoatesini, li infatirovíamo le maggiori attrezzire per questo sport, che ha cai tanto di associazione: les (Associazione italiana erbai). Questi «Rollka» sono cosiiti in diverse lunghezze, che vano intorno ai 65 centimi, così pure il materiale va, dalla plastica alla lega legg.

Ritornando alla tecnicaa usare con questi attrezzi c'è dire che ogni minimo difo che sulla neve comporta co conseguenza uno sbilanciarto, qui significa sicurame una caduta, pensate una cad sull'erba non sulla neve!!!

I maestri di sci d'erba guono questa progressione: discesa sulla massima pendenza, discesa diagonale, cambiamento di direzione, cristiania a monte dalla massima pendenza, cristiania parallelo, scodinzolo, superamento di gobbe e cunette, passo di giro, di pattinaggio, cristiania super parallelo, serpentina, cristiania parallelo su terreno gobboso, una progressione, come si nota che non si discosta molto da quella della neve.

Lo sci d'erba risolve il problema di molti sciatori costretti nella stagione estiva a lunghi itinerari in cerca di ghiacciai; organizzarsi per questo sport non è difficile: basta un bel prato e possibilmente un impianto di risalita e si possono tenere delle validissime sedute per l'impostazione tecnica, tattica e agonistica in generale, non mancherà sicuramente un incremento del rendimento nelle gare di sci sulla neve.

Località vicine dove si può praticare questo sport con impianti funzionanti d'estate sono: monte Bondone (Trento), monte Pana in val Gardena, passo del Tonale, Polsa e monte Cavallo. Ve ne sono ancora a Pozza di Fassa, in Liguria e Toscana. Per maggiori delucidazioni comunque rivolgetevi presso il vostro Sci club.

Ricordatevi per i vostri cingolati di non usare scioline ma olii lubrificanti: altro che skiman!!!

Titano Pisani

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Nel 1857 a Trieste in due mesi completi dell'anno non si potevano celebrare le nozze. Quali?

Soluzione ____________

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato giovedì scorso 14 giugno è «Il 25 settembre 1932». Ha vinto il libro il sig. Maurizio Grabar. Il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

DAL MONDO DEGLI SPETTACOLI

«Artisti alla ribalta» in edizione triestina

Ha avuto luogo, con simpatico successo di pubblico e di partecipazione artistica, la seconda serata di selezione della rassegna «Artisti alla ribalta». L'interessante iniziativa ha lo scopo di indicare e di proporre le leve dello spettacolo nelle varie branche artistiche. Tale ciclo di manifestazioni si tiene periodicamente in una taverna cittadina e sta incontrando buona rispondenza e adesione.

Nello spettacolo dell'altra sera si sono cimentati diversi artisti che, al termine sono stati vagliati dal pubblico presente con apposite schede-voto in cui tali spettatori dovevano indicare una sola preferenza, tra le esibizioni proposte. L'avvenimento era diretto al microfono da Fulvio Marion mentre l'organizzazzione era curata da Virgilio Zucchini e da Girolamo Serafini.

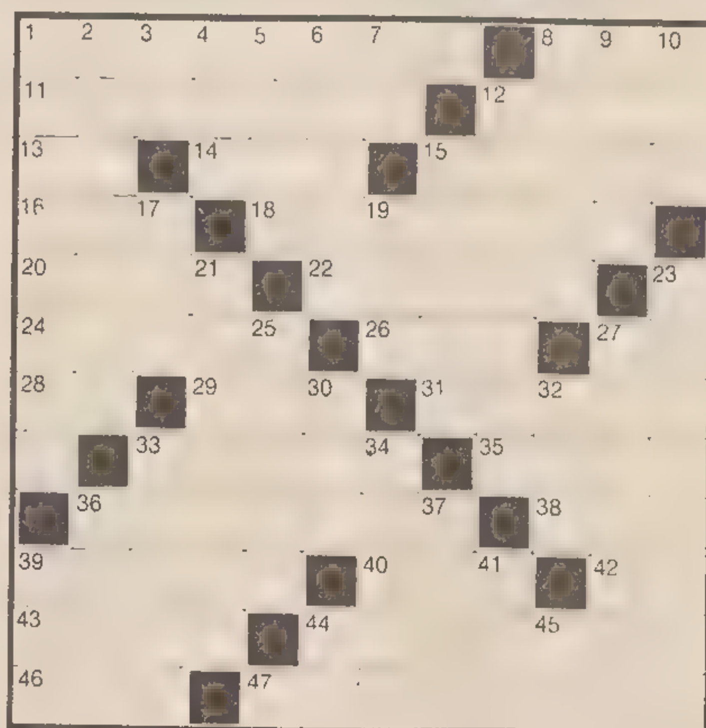
E' stata una bella serata che ha offerto l'occasione per far conoscere e apprezzare diversi interpreti. Così Mario Casciano si è prodotto in due belle canzoni e in particolare nel secondo pezzo — una parodia popolare triestina del titolo «L'omo vespa» — ha raccolto simpatia e applausi numerosi. E' stata poi la volta del cantautore Roberto Aiello e del suo gruppo Capitolo Primo. L'artista aveva conquistato il successo nella Rassegna della nuova canzone triestina di anni orsono e si è brillantemente ripresentato con «Il ritorno dell'emigrante» (un seguito del pezzo con cui aveva riportato il successo in quell'occasione) e con la bella composizione nostrana «Trieste xe cambiada».

Molto interessante è poi risultata l'esecuzione strumentale del duo Mastropasqua-Concilia, protagonista di una fantasia di musica folk. Ondina Canziani ha affrontato tale impegno, interpretando «Romagna mia» e «Chitarra romana», due classici della musica leggera nazionale e li ha proposti con buona intonazione vocale. L'altra voce femminile, Elisabetta Olivo di appena sedici anni ma ricca di temperamento e di vocalità, ha raccolto molte preferenze per le sue esecuzioni al microfono di «Tanta voglia di te» e «Tanti auguri». E' una delle brillanti allieve dell'insegnante Livia D'andrea Romanelli e, quale cantante, ha molta versatilità per tale ruolo.

Al termine della serata infatti è stata proclamata vincitrice della selezione e le è stato assegnato il Trofeo e il diritto di venir ammessa alle fasi finali di questa piacevole manifestazione. Gli altri partecipanti, tutti lodevoli per impegno e per possibilità, si sono classificati al secondo posto a pari merito. Fuori-rassegna infine si è esibito Paolo Massaria con i suoi ballerini, una nuova promessa del genere ritmico, che si è prodotto in alcune belle elaborazioni vocali del repertorio di Elvis Presley, riscuotendo molti gradimenti.

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Recipiente per l'inchiostro - 8 Il titolo di Mangascià - 11 Uno dei sensi - 12 Viaggi in aereo - 13 Vale sopra - 14 Arrivi (abbreviazione) - 15 Comune in provincia di Gorizia - 16 Arresta la marcia - 18 Ettore, famoso scultore palermitano - 20 Non modiche - 22 Parassita della vite - 24 Il Bettino del PSI - 26 Avverbio di tempo - 27 Sigla di Macerata - 28 Che è senza testa - 29 Il partito di Napolitano (sigla) - 31 Lo invoca il muezzin - 33 Grosso cane - 35 Città delle Marche - 36 Il fidanzato - 38 Accusativo (abbreviazione) - 39 Andatura dei quadrupedi - 40 Verso del corvo - 42 Il cuore in pace - 43 Motto sabaudo - 44 Tragedia di Shakespeare - 46 Associazione Nazionale Alpini - 47 Duri come il cuoio.

VERTICALI: 1 I cavalieri del Don - 2 Lusingare con servilità - 3 Articolo maschile - 4 Antico altare - 4 Il Karl del «Capitale» - 6 Ingresso di palazzo - 7 Pronome personale - 8 Esibizione di cow-boy - 9 Città della Francia - 10 Dopo così va le amen - 12 Lo sono i peccati non gravi - 13 Antica regione dell'Iran - 17 In mezzo - 19 Aereo sovietico - 21 Impresa sportiva - 23 Il Gianni di Puccini - 25 Volò con ali posticce - 27 La capitale del sultanato di Oman - 30 Amò Atamante - 32 Il nome della Massari - 33 Resina di conifere fossili - 34 Premio per attori - 36 Conclude molte preghiere - 37 Vasi panciuti - 39 Calura opprimente - 41 Il nome della Cercato - 44 Sigla di Modena - 45 Iniziali di Calindri.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 botte; 5 boria; 10 Eden; 11 curioso; 13 cin; 14 gesso; 15 FR; 16 concorso; 18 Mac; 19 Eolie; 20 fili; 21 astio; 22 punto; 23 costa; 24 perno; 25 area; 26 carie; 28 mie; 29 fantasia; 31 us; 32 ranch; 33 ori; 34 stretta; 3 Stan; 37 osseo; 38 Ghana.

VERTICALI: 1 becco; 2 odio; 3 Tennessee; 4 TN; 5 busse; 6 orso; 7 Rio; 8 io; 9 asfalto; 11 cerio; 12 orcio; 14 Golia; 17 cotta; 18 Minnesota; 20 Furia; 21 aoristo; 22 Perth; 23 Camus; 24 panca; 26 canto; 27 faina; 29 fate; 30 Iran; 32 res; 35 RS; 36 SH.

REBUS (Frase: 12, 11)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
RE clamide; PL ore; V oli = reclami deplorevoli

NOSTRA CASA QUOTIDIANA

Profumi e sapori dal bosco alla tavola

Tra i frutti modesti ma sapidissimi che spesso costituiscono l'ambito trofeo di una bella scampagnata nei boschi, oltre alle fragole selvatiche, cui si è fatto cenno nella tornata precedente di questa rubrica, i mirtilli, i lamponi, i ribes, e le more, ricchi ciascuno di principi attivi per l'organismo, rappresentano i gustosi protagonisti delle nostre mense che gratificano di colore e di sapore.

I mirtilli, dalle piccole bacche nere dai riflessi bluastri, rotondeggianti, simili a un pisello come proporzioni, e dal sapore gradevolissimo dolce-asprigno sono facilmente reperibili nei boschi montani e noti fin dai tempi antichi per le loro virtù medicamentose, astringenti, rinfrescanti, toniche e depurative.

Più che per queste specifiche caratteristiche, i mirtilli vengono oggi consumati per le loro apprezzate qualità gastronomiche che si evidenziano ben distintamente già dalla loro preparazione più elementare, conditi cioè semplicemente, dopo essere stati ben ripuliti, con vino, latte, limone, yogurt, panna acida e zucchero e si articolano in tutta una teoria di manipolazioni varie, dai deliziosi fine pasto, alle gelatine, alle marmellate alle conserve, per passare ai gelati, agli sciroppi, alle salse dolci, e così via.

Quanto ai preparati terapeutici, che largamente usati nel passato, possono quanto meno tornar utili, in casi di emergenza, anche al presente, si segnala il decotto che si ottiene con le bacche, il quale può essere impiegato come antidiarroico ed in generale come disinfettante in caso di episodi infiammatori intestinali, per i quali altrettanto efficaci si dimostrano sia l'assunzione di frutti freschi, sia le sane e genuine gelatine e marmellate, dotate inoltre di proprietà oftalmiche attive in casi di affaticamento fisico e mentale con stanchezza visiva, o turbe od insufficienza visiva notturna o crepuscolare.

Si ricorda a questo proposito — e ciò trova riscontro in parecchi testi — che i piloti della Royal Air Force, impegnati nella battaglia d'Inghilterra durante il secondo evento bellico mondiale, avessero fatto largo consumo di questi prodotti. Il decotto preparato con le foglie di mirtillo, fu dal canto suo riconosciuto ottimo per le sue virtù diuretiche.

Ricco di aroma è di fragranza ed eccellente come aperitivo il vino di mirtillo è di facilissima preparazione casalinga. Si ottiene infatti disponendo in un vaso comune di vetro a chiusura ermetica, degli strati di bacche di mirtillo alternati a strati di zucchero e collocando il barattolo, chiuso, al sole per una trentina di giorni. Trascorso tale periodo si filtra il liquido e si imbottiglia.

Oltre al mirtillo nero, il cui arbusto non supera generalmente il mezzo metro d'altezza, esiste la varietà rossa dal fusto serpeggiante, e dalle bacche leggermente più acidule del precedente, anch'essa già impiegata in passato per le sue virtù terapeutiche e gustata in forma di confetture e di vari dessert.

Ricchi di sugo e gradevolmente aciduli, e dissetanti i frutti del ribes, dalle graziose bacche rosse ricoperte da una lucida cuticola trasparente, che in forma di grappoli crescono su un alto arbusto costituiscono pur essi un caratteristico prodotto boschivo spontaneo.

Tanto la varietà rossa che la nera vengono consumate sia allo stato fresco sia in forma di conserva gelatina, marmellata, liquori sciroppi e così via.

La pappa di ribes ottenuta per semplice schiacciamento delle bacche trova anche larga applicazione come lenimento per le scottature impedendo il formarsi di piaghe; all'infuso preparato con le foglie si attribuivano proprietà diuretiche ed antireumatiche.

Accanto alle due varietà summenzionate se ne aggiunge una terza, il cosiddetto «ribes spinoso», conosciuto come «uva spina» che nella pianta spontanea presenta bacche rosse, giallo-verdine in quella coltivata.

Il frutto dell'uva spina pur esso rotondeggiante, ricoperto da una fitta peluria, deriva il suo nome dalla presenza di piccole spine situate alla base delle foglie. La polpa dolciastra ed aromatica delle bacche mature, contiene le vitamine A e C e sali minerali, e viene largamente adoperata per la confezione di marmellate, gelatine e sciroppi, mentre i frutti acerbi rientrano nella confezione di gelatine e sciroppi dalle spiccate virtù lassative e rinfrescanti.

Con l'uva spina si può ottenere una fragrante bibita facendo bollire i frutti, dopo averli selezionati e ben lavati, con zucchero e buccia di limone. Al momento dell'ebollizione si aggiunge al composto un litro d'acqua e fatto cuocere il tutto per una trentina di minuti, lo si lascia raffreddare e quindi si filtra.

Tra i frutti selvatici più comuni, particolare menzione meritano quelli del rovo, popolarmente conosciuti come «more», prodotti da arbusti assai comuni non soltanto nei boschi bensì anche nelle siepi e nei luoghi incolti specialmente quelli aridi e secchi, i cui frutti neri e lucidi, conosciuti anche con la denominazione di «lamponi selvatici» sono costituiti da un agregato di tante piccole drupe.

Le more di rovo, i cui arbusti appartengono alla famiglia delle Rosacee vanno distinte dalle more del gelso, albero di varia grandezza, appartenente alla famiglia delle Moracee. Le more con i loro frutti, sani, profumati, ricchi di polpa gradevole el palato esercitano un'azione rinfrescante e leggermente astringente possono essere consumati direttamente, ben lavati e conditi con zucchero, od in forma di conserve, marmellate, ecc; come in genere tutti gli altri frutti spontanei del bosco.

In molte zone le foglie fresche della pianta vengono ancora utilizzate per la guarigione dei foruncoli cutanei, mentre il decotto delle foglie essiccate torna utile come rimedio contro la diarrea. La polpa delle more può essere impiegata — ma preferibilmente di rado, proprio per il suo colore particolarmente scuro — come emolliente e tonico per l'epidermide.

Terminiamo questo breve excursus sui frutti selvatici, dedicando un cenno ai succosi dolci lamponi ricchi di vitamine e sali minerali che vengono oggigiorno largamente coltivati e la cui presenza sulla nostra mensa nelle varie stagioni dell'anno e favorita in particolare dai moderni processi di surgelazione. Come gli altri frutti summenzionati i lamponi possono essere gustati allo stato fresco o variamente manipolati secondo le innumerevoli ricette che ne contemplano i più svariati impieghi.

Del pari degli altri frutti, i lamponi rientrano nella cosmesi domestica in particolare per la preparazione di una pappa semplicissima dei frutti che mescolata al latte rappresenta un valido e naturale detergente per la pelle. Per il loro fragrante sapore i lamponi vengono anche impiegati come edulcoranti in vari prodotti farmaceutici ed il decotto delle foglie è considerato dalla fitocosmesi un ottimo decongestionante per gli occhi affaticati che ne traggono vantaggio con applicazioni di cotone imbevuto del liquido.

Fulvia Costantinides

I volti della vita



Un uomo in età come tanti, quello che abbiamo di fronte, ma nessuno su questa terra è simile a un altro. Difatti il nostro personaggio possiede, in esclusiva, una capacità davvero eccezionale: quella di saper citare uno dietro l'altro tutti i «santi del giorno»: 365 negli anni normali e uno di più nei bisestili. Autentico calendario vivente, il bravo Rinaldo (questo il suo nome) è popolarissimo nel suo rione sia fra gli anziani, sia fra i giovani. A proposito in che giorno cade San Rinaldo? Ci siamo dimenticati di domandarglielo. (Foto Ukovich)

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4
Vi saranno dati opportuni suggerimenti per superare una delicata faccenda economica; gli aiuti (piuttosto consistenti) verranno da lontani parenti. Una fugace relazione amorosa vi lascerà con l'amaro in bocca. Sogni menzogneri. Salute: fate delle lunghe passeggiate.

TORO dal 21-4 al 20-5
Grazie all'intervento provvidenziale di un amico riuscirete a varare un progetto che altrimenti sarebbe andato a mare; evitate di impelagarvi in affari rischiosi. Una nuova «fiamma» vi farà dimenticare un passato poco piacevole. Salute: periodo di inappetenza; sarete portati alla malinconia.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6
Prudenza e sangue freddo: non sperate di risolvere i vostri problemi finanziari in fretta. Bisticci con la persona amata a causa della vostra assurda gelosia; è opportuno assumere un atteggiamento conciliante, specie con i parenti. Salute: discreta, però riposate più a lungo.

CANCRO dal 21-6 al 22-7
Il fatto è grave, ma non bisogna perdere la testa: troverete il sostegno necessario tra nuovi amici che faranno a gara per aiutarvi. Un nuovo amore sta per sbocciare, ma fate attenzione alle infatuazioni. In serata avrete una visita inattesa. Salute: in leggero miglioramento.

LEONE dal 23-7 al 22-8
E' ora di mettere a frutto il ricco bagaglio di esperienze professionali. Non tiratevi indietro, se qualche difficoltà dovesse rivelarsi insormontabile. Dovete avere più fiducia nella persona amata: non lasciatevi influenzare da gelosie assurde. Salute: dovete mangiare più lentamente.

VERGINE dal 23-8 al 22-9
Grazie alla vostra abilità riuscite a primeggiare nell'ambiente di lavoro; mancate però di costanza e questo nuoce alla carriera. Accettate di buon grado l'invito di un prossimo viaggio all'estero: senz'altro sarà fonte di entusiasmanti esperienze. Sogni allegorici. Salute buona.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10
Occorre prevenire alcuni tentativi subdoli nell'ambiente di lavoro per evitare danni irreparabili alla vostra reputazione. Mantenere una corretta distanza con chi vi ha offesi. Per i ventenni e anche per le sottoventenni si profilano delle nuove conquiste sentimentali. Salute ottima.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11
Molti progetti sono andati in fumo a causa degli eccessivi impegni extraprofessionali: sappiate dosare le vostre forze prima di dover intraprendere delle nuove iniziative. Nei rapporti con gli amici non lasciatevi influenzare dalla persona che amate. Notizie da parte di parenti. Un invito.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12
Non è questo il momento adatto per assumere atteggiamenti drastici nell'ambiente di lavoro; cercate una via di mezzo per sanare una delicata questione professionale. Un litigio in famiglia porterà a un chiarimento tra le parti in causa. Un invito da declinare. Salute: attenti al fumo.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1
Tuffatevi nel lavoro per ridurre la tensione che vi sta turbando da qualche tempo; presto conseguirete soddisfacenti risultati anche sotto il profilo economico. Affetti: dominate l'impulsività per non guastarvi ore che potrebbero essere serene. Salute: iniziate una cura dimagrante.

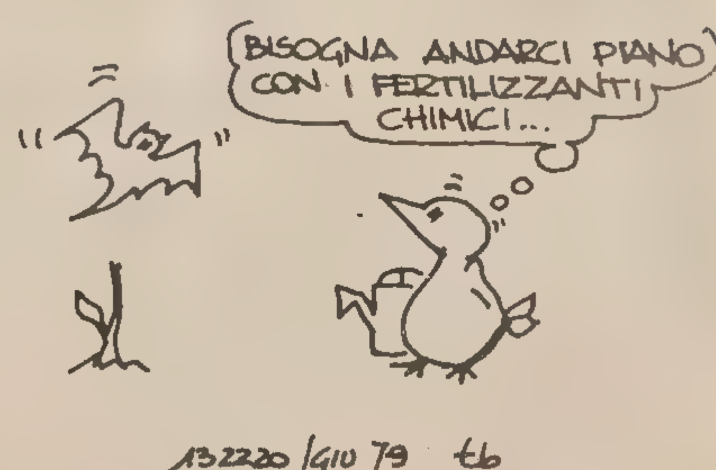
ACQUARIO dal 21-1 al 19-2
Una «cotta» improvvisa e travolgente: sarebbe opportuno parlarne in famiglia per saggiare le reazioni dei parenti. Avrete dei sensibili vantaggi economici nell'ambiente di lavoro in seguito a una tanto attesa promozione. Salute: in netto miglioramento. E' in arrivo una notizia importante.

PESCI dal 20-2 al 20-3
L'intolleranza vi farà dire delle cose sconvenienti nell'ambiente di lavoro; cercate di correre ai ripari prima che gli altri possano approfittare dell'occasione per colpirvi con degli strali velenosi. Per i giovani si profila un nuovo amore all'orizzonte. Simpatica serata con gli amici.

Nini Colombo ovvero gli animali ci guardano







RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Borse e Mercati

Ampi contrasti

MILANO — Ampi contrasti con scambi discretamente attivi. La prima seduta del ciclo operativo di luglio ha lasciato trasparire non poche perplessità sulle prospettive, da molti avanzate nei giorni scorsi, di una ripresa del trend positivo. Lasciati alle spalle gli impegni tecnici dei giorni scorsi, la seduta era iniziata in un clima euforico grazie al riaffiorare di nuove iniziative e per alcune illazioni che, seppure un po' fantasiose, avevano impresso una certa vivacità di affari sulle Eridania e sulle Bastogi.

Ma, a metà seduta, si è assistito ad un improvviso mutamento di umori per l'affluire sul mercato di consistenti ordini di vendita che hanno interessato in modo particolare i titoli più speculati nelle scorse settimane; segno evidente, secondo alcuni operatori, che si è in presenza di una situazione tecnica non ancora definita. In chiusura, infatti, sbandamenti piuttosto accentuati hanno accusato le Rinascente (—7 p.c.), Ciga (—4 p.c.). Trascurate anche le Fiat che sono riuscite a recuperare solo parzialmente l'importo del dividendo 185 lire, staccato ieri.

In assestamento sono terminate anche le Linificio (—6,2 p.c.), Rumianca (—5,9 p.c.) e Viscosa (—1,6 p.c.). Il resto della quota è riuscito a conservare parte dei progressi iniziali con recuperi di rilievo per la Finrex (più 11,8 p.c.), Mediobanca (più 5,7 p.c.), Pacchetti (più 4,6 p.c.), Eternit e Sai (più 4,2 p.c.), Toro (più 3,8 p.c.), Risanamento (più 3,2 p.c.), Falck, Fisac e Dalmine (più 3 p.c.), Mondadori (più 2,8 p.c.). Migliori anche le Finsider, Trenno, Interbanca, Olivetti, Italcementi, Eridania e Montedison.

Attività modesta sul mercato obbligazionario con prezzi resistenti.

TITOLI TRATTATI: di Stato 607 milioni; Obbligazioni 2 miliardi 63 milioni 500 mila; Azioni 15 milioni 555.650.

DOPOBORSA — Senza attività.

TRIESTE

Assicuratrice italiana 21000, Generali 44200, Ras 63000, Anic 30, Liquigas 43, Liquigas priv. 40, Liquigas risp. 40, Montedison 188, La Rinascente 108, La Rinascente priv. 58, Gerolimich 590, Premuda 580, Sip 1165, Tripcovich 24600, Bastogi 779, Finmare 93, Finsider 160, Pirelli Spa 765, Sme 1740, Stet 1600, Generale Immobiliare 84, Fiat 2485, Fiat priv. 2070, Dalmine 268, Italsider 408, Terni (sospesa), Lane Marzotto priv. 1200, Snia Viscosa 860, Snia viscosa priv. 465, Patriarca 2650.

LONDRA — Mercato contrastato ma con modeste variazioni nelle due direzioni e scambi calmi. L'indice industriale del Financial Times verso la chiusura appariva invariato a 486,6 punti. I valori guida industriali hanno chiuso intorno ai livelli finali di martedì ma i petroliferi si sono rafforzati con BP migliorata di 22 pence a seguito di moderati acquisti. Più fermi i prestiti governativi con rialzi fino a mezzo punto sul lungo termine

PARIGI — Il mercato ha chiuso su una nota contrastata con scambi calmi e senza notazioni particolari. Automobilistici, costruzioni, macchinari per l'edilizia, alberghieri e servizi pubblici hanno chiuso generalmente in rialzo mentre i valori della gomma, della stampa ed i tessili hanno perso terreno. Variazioni miste negli altri settori. Nel settore estero i valori americani, tedeschi, petrolieri e cupriferi si sono indeboliti, contrastati gli olandesi.

ZURIGO — I prezzi si sono ancora indeboliti di riflesso al ribasso del dollaro. Gli scambi sono rimasti moderati. In ribasso i bancari. Deboli su largo fronte gli assicurativi. Prevalenza di ribassi anche nel settore industriale con pochissime eccezioni. Anche i titoli delle società elettriche, recentemente sostenuti, hanno perso terreno, stabile il mercato obbligazionario per i titoli svizzeri in rialzo quelli esteri. Contrastati i valori in dollari. Stabili gli internazionali olandesi mentre i titoli tedeschi sono ribassati.

FRANCOFORTE — I prezzi sono ulteriormente ribassati essendo gli investitori negativamente influenzati dall'ultimo rapporto mensile della Bundesbank. Nel rapporto, infatti, è detto che la Banca federale dovrà continuare a mantenere una rigida politica creditizia e mantenere bassa la crescita monetaria. Gli automobilistici hanno registrato le maggiori perdite. Nuovamente in ribasso, con perdite fino a 55 pfennings il reddito fisso, egualmente depresso dal rapporto della Bundesbank. Leggermente migliori i prestiti esteri in marchi.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 20-6 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	10-5/8	10-3/4	10-3/4
Sterlina br.	14-7/8	14-1/4	13-3/4
Franco sviz.	1	1-1/4	2
Marco ger.	5-5/8	5-7/8	6-1/4

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 20 giugno i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	280,87	(+ 1,51)
Hongkong	n.p.	(—,—)
Londra	281,35	(+ 1,05)
New York	281,35	(+ 1,05)
Milano	284,87	(+ 1,53)
Parigi	n.p.	(—,—)
Zurigo	282,37	(+ 1,75)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalitalia	doll.	10,8	—
Fonditalia	»	12,75	—
Interfund	»	10,09	—
Italamerica	»	9,09	—
Int. Sec. Fund	»	6,65	—
Italfortune	»	8,56	9,07
Italunion	»	8,16	8,89
Mediolanum	»	11,25	12,23
Rominvest	»	11,88	12,83
Fondo Tre R	lire	7.519,22	—
Europrogr.	fr.sv.	144,06	—
Robeco	fiorini	161,—	—
Rolinco	»	131,—	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	19-6	20-6
Alimentari e agricole		
Alivar	4701	4780
Bonifiche Ferraresi	5250	5151
Chiari & Forti	2720	2799
Eridania	3480	3530
Imm. Vittoria	6400	6550
Ind. Buitoni Perug.	4231	4265
Romana Zucchero	160	166
Sermide	75	72.50
» priv.	64.50	64 50
» risp.	91	89.50
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	14870	15030
Assicuratrice Ital.	21070	21400
Ausonia	2060	2060
Bowring	2010	2010
Comp. Ass. Milano	8360	8340
» » » pr.	3360	3335
Comp. Latina	653	663
Comp. Latina priv.	341	350
Fire	3225	3230
Generali	44110	44070
Italia Assicurazioni	11250	11199
L'Abeille Italiana	9390	9400
Fondiaria Incen.	8700	8700
La Fondiaria Vita	16160	16320
Ras	62350	62900
Sai	8155	8499
Toro Assicuraz.	6065	6300
Toro Assicuraz. pr.	2900	2950
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8002	8080
Banco di Roma	6850	6900
Banco Lariano	1750 50	1820
Credito Italiano	1370	1375
Cred. Varesino	2930	3000
Interbanca priv.	9610	9800
Mediobanca	36230	38300
Cartarie - Editoriali		
Binda	900	900
Burgo	5740	5755
Burgo priv.	4700	4820
De Medici	524	500
Mondadori priv.	2090	2150
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1140	1176
Cer. Pozzi	129 50	130
» » risp.	126	126
Eternit	785	819
Eternit priv.	698	718
Italcementi	17100	17400
Richard Ginori	—	—
Unicem	6440	6580
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	32	31 75
Brioschi	23200	23850
Caffaro	337	342
Carlo Erba	1825	1849
Carlo Erba priv.	936	955
Italgas	704	710
Lepetit	18200	18430
Lepetit priv.	17000	71350
Liquigas	43	43 25
Liquigas priv.	40	40
» risp.	38	39 75
Mira Lanza	22470	21920
Montedison	185	188
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1214	1218
Petrolifera Italiana	760	760
Pierrel	1127	1147
Rumianca	585	550
Saffa	5406	6243
» risp.	3750	3600
Siossigeno	7950	7950
Commercio		
La Rinascente	116.75	108.50
La Rinascente priv.	59	57.75
Silos di Genova	2750	2810
Standa	1590	1610
Comunicazioni		
Alitalia	1220	1225
Ausiliare	4100	4090
Aut. Torino-Milano	801	816
Italcable	3280	3220
Nai	399	408
Nord Milano	695	695
Sip	1189,50	1185

TITOLI	19-6	20-6
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	271	273.75
Marelli E.	558	558
Superfila	4430	4590
Tecnomasio	334	339
Finanziarie		
Acqua Marcia	1195	1195
Agricola	4700	4765
Bastogi	775	779
Siele	4580	4540
Buton	3450	3481
Centrale	5140	5155
Fin. Ernesto Breda	1395	1410
Finmare	94	93.50
Finsider	156.50	160.25
Generalfin	990	1015
Gim	2177	2145
IFI priv.	2270	2263
IFIL	3450	3490
Invest	2235	2235
Mittel	1047	1070
Part. Fin.	599	602
Pirelli & C.	1610	1590
Pirelli SpA	785	759
Profing	229	229
Reina	7850	7850
» risp.	7300	7300
Riva Finanziaria	4180	4330
Sarom	1650	1650
SME	1720	1740
SMI	2480	2500
Stet	1575	1599
Borgosesia	3095	3090
» risp.	2001	2000
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3010	3050
Beni Imm. Italia	399.75	405
Beni Imm. It. pr.	212	216
Beni Stabili	—	—
Coge	1168	1167
Condotte d'Acqua	305	275 50
De Angeli Frua	6900	6990
Finrex	1430	1600
Gen. Immobil.	82 25	84
Iniziativa Edilizia	5690	5600
Isvim	3710	3720
La Milano Centrale	32750	32950
Risanamento	4350	4400
Sifa	651	641
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2620	2506
Fiat priv.	2235	2074
Franco Tosi	15900	16150
Gilardini	4195	3700
Olivetti	1188	1201
Olivetti priv.	1248	1250
Westinghouse	12900	13090
Worthington	3740	3675
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	579	595
Dalmine	260	267.75
Falck	2590	2570
Falck priv.	2155	2155
Ilssa Viola	1590	1590
Italsider	401	408
Magona	2291	2305
Pertusola	1501	1499
Trafilerie	529	540
Tessili		
Centenari e Zinelli	38 25	39 50
Cantoni	3390	3389
Cucirini	2245	2251
Cascami Seta	4920	4920
Linificio	350	328
» risp.	509	507
Fisac	1700	1750
Marzotto priv	1200	1200
Olcese Veneziano	42	42 25
Rotondi	10680	10580
Snia Viscosa	850	836
Snia Viscosa priv.	468	451
Unione Manifatture	11700	12000
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1280	1190
» » risp.	1475	1376
Acque Potabili	651	699
Calz. di Varese	3980	2980
Ciga	1855	1780
Cir	7790	7875
Pacchetti	64	67
Terme Acqui	518	518
Trenno	1800	1843

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		20-6
Rendita	5%	71.10
Edil. Scol. '67	5%	90.65
» » '68	5,5%	87.65
» » '69	5,5%	83.—
» » '70	6%	82.40
» » '71	6%	79.80
» » '72	6%	79.—
» » '75	9%	85 50
» » '77	7%	86.—
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	—.—
» » » '77	5,5%	100.—
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	99.50
» '80	5,5%	97.85
» '80 Pol.	9%	99.05
» '81	10%	97.55
» '82	5,5%	88.30
» '82	12%	99.15
» '82 2A	12%	99.—
Am. FF. SS. 67/81	6%	77.20
» » » 68/83	6%	74 —
» » » 69/84	6%	73.60
» » » 70/85	7%	81.20
» » » 71/86	7%	78.90
» » » 72/87	7%	79.40
IMI XXIII	5,5%	89.30
» XXIV	6%	86.80
» XXV	6%	90.10
» XXVI	6%	75.25
» XXVII	6%	71.25
» XXVIII	7%	77.—
» XXIX	7%	75.85
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	97.50
» XXXII	7%	88.95
» XXXIII	7%	75.35
» XXXIV	7%	72.—
» XXXV	7%	76.20
» XXXVII	7%	69.20
» XXXVIII	7%	68 50
» XXXIX	7%	70.30
» XL	7%	94.—
» XLI	7%	73.—
» XLII	6%	69.45
» XLIII	8%	85.75
» XLV	6%	83.75
» XLVI	8%	74.30
» XLVII	8%	91.25
» XLVIII	10%	90.35
» IL	10%	82.—
» L	10%	49.05
» Interfund	8%	92.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	65 50
» » »	5,5%	65.40
» » »	6%	62.30
» » »	7%	63 45
COP ss. I	6%	83.20
» ss. II	6%	81.30
» ss. III	6%	79.40
» ANAS '63	6%	62.20
» ANAS '72	7%	63.10
» Dotaz. I	6%	80.60
» Dotaz. II	6%	77.90
» Int. St. 1	6%	76.85
» Int. St. 2	6%	75.65
» Int. St. 3	6%	73.50
» Int. St. 4	6%	72.30
» Int. St. 5	6%	72.—
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	72.70
» Int. St. II	7%	71.50
» Int. St. III	7%	71.05
» Int. St. IV	7%	71.10
Ferrovie 1960	5%	92.70
» 1961	5%	89.25
» 1965 I	6%	82.15
» 1965 II	6%	79 40
» 1966 I	6%	78.90
» 1966 II	6%	77.10
» 1967	6%	76.60
» 1969 I	6%	72.95
» 1969 II	6%	—.—
» 1970	7%	—.—
» 1971	7%	71.10
» 1972 I	7%	73 30
» 1972 II	7%	71.05

TITOLI		20-6
Pubbl. Ut.	5,5%	91 —
Pubbl. Ut. Vent.	6%	76 40
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» Ind. ss. A	6%	
» Ind. ss. B	7%	82.10
» Ind. ss. C	7%	—.—
Isveimer IX	5,5%	—.—
» X	5,5%	98.10
» XI	6%	94.30
» XII	6%	92.30
» XIII	6%	39.50
» XIV	6%	88.—
» XV	7%	87.20
» XVI	7%	84.30
» XVII	7%	84.—
» XVIII	7%	82 50
» XIX	7%	80.—
» XX	7%	78.75
Enel 1965 I	6%	82.15
» 1965 II	6%	84.—
» 1966 I	6%	79.10
» 1966 II	6%	76.10
» 1967	6%	77.10
» 1968 I	6%	73.90
» 1968 II	6%	73.10
» 1969 I	6%	72.50
» 1969 II	6%	71.45
» 1970	7%	87.20
» 1971	7%	84.20
» 1972/87	7%	81.—
» 1972/92	7%	70.75
» 1973/93	7%	70.80
» 1974/81 Ind.	7%	126.15
» 1974/94	8%	82.65
» 1975/82 I	10%	95.70
» 1975/82 II	10%	94.60
» 1976/83	10%	93.05
» 1976/83 Ind.	10%	116.60
» 1977/84 Ind.	10%	115.75
» 1974/84 II Ind.	10%	115.60
» Europa	6%	97.80
E.N.I. 64/79	6%	—.—
» 65/80 II	6%	96.20
» 66/81	6%	93.70
» Gela	5,5%	97.30
» Sud 61 IV	5,5%	94.40
» » 62/81 V	5,5%	92.25
» » 62/81 VI	5,5%	92.70
» » 64/79 IX	6%	—.—
I.R.I. 59/79	6%	—.—
» 60/80	5,5%	95.20
» 61/86	5,5%	77.40
» 63/83	5,5%	86.95
» Alfa R.	7%	80.10
» Stet	7%	81 15
Autostr. C.C. '65	5,5%	71.10
» C.C. '65	6%	81.—
» C.C. '67	6%	75.45
» C.C. '68 I	6%	73.40
» C.C. '68 II	6%	77.75
» C.C. '69	6%	71.30
» C.C. '71	7%	81.40
» C.C. '72	7%	77.50
» C.C. '73	7%	72.40
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia Op.	6%	95.—
Cred. Fond. 1960	6%	87.30
» » 1966	6%	83.—
» » 1967	6%	96.80
» » 1968	6%	88.—
» » 1969	6%	83.15
» » 1969	8%	71.50
» » 1970	7%	79 35
» » 1971	6%	69.90
» » 1962	6%	69.50
» » 1963	7%	72.70
» » 1964	7%	77.75
» » 1965	6%	68.80
» » 1966	7%	72.—
» » 1965	9%	86.—
» » 1966	7%	65.10
» » 1966	7%	72.—
» » 1967	9%	77.50
» » 1968	6%	68.—
» » 1968	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7½%	91.50
E.N.I. 66/81	6%	98.50
» 66/81	6¼%	98.50
» 67/82	6¾%	98.25
» 67/87	6¾%	87.90
» 68/84 I	6¾%	98.50
» 68/83 II	6¾%	98.25
» 69/81	7%	98.50
I.M.I. 70/85	7¾%	95.—
B.E.I. 66/86	6¾%	91.—
» 67/82	6¾%	94.—

B.E.I. 67/82 II	6¾%	94.75
» 68/80	6¾%	94.—
» 69/84	7¾%	85.50
» 71/78	7¾%	86.—
» 71/86	8¾%	85.—
» 71/86	8¾%	91.50
C.E.C.A. 66 giug.	6¾%	88.50
» 66 dic.	6¾%	89.—
» 67/87	6¾%	89.—
» 67/87	6,5/8%	89.50
» 70/85	8%	—.—

ANALISI IN SERIE SUL FUTURO DELL'ECONOMIA MONDIALE

Onu: 1979 terzo anno di espansione ridotta

NEW YORK — Gli economisti dell'Onu prevedono che il 1979 sarà il terzo anno di espansione ridotta per l'economia mondiale dopo il rallentamento delle attività economiche registrato tanto nel 1977 quanto nel 1978. Nella annuale rassegna economica mondiale, preparata per la riunione del consiglio economico e sociale dell'Onu che si svolgerà a Ginevra dal 4 luglio al 3 agosto, si legge: «non si prevede che durante il 1979 il ritmo dell'attività economica mondiale acceleri. E' probabile che l'andamento delle esportazioni non migliori e non ci sono indicazioni di un attenuarsi del protezionismo».

Non si danno cifre a sostegno delle previsioni per il 1979, ma dalla relazione risulta che il tasso di sviluppo della produzione mondiale è sceso complessivamente dal 5,5 p.c. al 4,2 p.c. nel 1977 e al 3,8 p.c. nel 1978. La rassegna dell'Onu è ripartita in tre gruppi: cifre per le economie sviluppate di mercato; paesi in via di sviluppo; economie pianificate. La contrazione più drammatica è quella registrata dai paesi sviluppati, che dal 5,3 p.c. del 1976 scendono al 3,6 p.c. sia nel 1977 sia nel 1978. Il tasso di crescita per i paesi emergenti era del 5,7 p.c. nel 1976, del 5,9 p.c. nel 1977 e del 4 p.c nel 1978. Per i paesi ad economia pianificata (cioè quelli comunisti) le cifre sono rispettivamente del 5,9 p.c. del 5 p.c. e del 4,2 per cento.

Ecco le previsioni relative al 1979: economie dei paesi sviluppati: i tassi di espansione economica rallenteranno soprattutto in seguito ad un consistente deceleramento negli Stati Uniti e alla mancanza di acceleramento negli altri paesi. Paesi in via di sviluppo: laddove non intervengano mutamenti di politica circa la disponibilità e il genere dei finanziamenti esteri, il tasso di crescita dei paesi emergenti non esportatori di petrolio è probabile che sarà anche più insoddisfacente di quello registrato nel 1978.

Ocse: alla ribalta i neo-industrializzati

PARIGI — L'integrazione dei Paesi neo-industrializzati con l'economia di quelli industrialmente più progrediti comporterà «notevoli e reciproci vantaggi» per le due parti. Lo afferma l'Ocse in un documento in cui si esaminano appunto gli effetti di tale integrazione. L'Ocse sostiene che nel lungo termine le forze in gioco tendono verso rapporti commerciali equilibrati. Per i Paesi più progrediti, i vantaggi saranno costituiti da prezzi più bassi per i prodotti di consumo, da spinte verso una maggiore produttività, da inflazione ridotta e da nuovi importanti mercati di esportazione. I Paesi neo-industrializzati otterrano benefici in termini di maggiori investimenti, di reddito e produttività più elevata, e di afflusso della valuta estera necessaria per accelerare il loro sviluppo economico.

L'Ocse mette, tuttavia, in guardia circa i pericoli che possono presentarsi nel breve termine, soprattutto in periodi di lenta crescita economica e di elevata disoccupazione. Secondo l'organismo internazionale, infatti, i cambiamenti strutturali possono creare gravi problemi di aggiustamento. In questa situazione, il ricorso al protezionismo commerciale potrebbe servire a salvaguardare un ristretto numero di posti di lavoro nel breve periodo, ma in tempi più lunghi porterebbe inevitabilmente a maggiore inflazione, politiche più restrittive e quindi a maggiore disoccupazione.

L'Ocse, che ha analizzato accuratamente un campione rappresentativo, costituito da dieci Paesi di recente industrializzazione, rileva che la loro quota nell'import dell'Ocse di prodotti manifatturati è salita dal 2,6 per cento nel 1963 all'8,1 per cento nel 1977. L'incremento più cospicuo riguarda i prodotti provenienti dai Paesi asiatici. Nello stesso periodo tuttavia, l'attivo commerciale dell'Ocse (relativo alla produzione manifatturiera) nei confronti dei Paesi neo-industrializzati, è più che quadruplicato, passando da 4 a 18 miliardi di dollari. Tale attivo risulta concentrato in Paesi come l'Italia, la Germania e il Giappone.

ACCIAIO — L'Italia è uno dei quattro paesi (su nove) della Cee che abbia registrato un calo nella produzione di acciaio nel primo quadrimestre 1979: ne ha prodotto 8,246 milioni di tonnellate, con una flessione dello 0,9 per cento sullo stesso periodo dell'anno scorso.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	451,61	451,—	451,60
Franco francese	194,50	192,—	194,54
Fiorino olandese	411,52	403,—	411,50
Franco belga	28,14	25,50	28,13
Corona danese	156,75	153,—	156,74
Sterlina irlandese	1703,—	1690,—	1702,—

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1787,20	1790,—	1787,—
Corona norvegese	163,88	160,—	163,88
Corona svedese	195,01	195,—	195,01
Dollaro USA	839,55	839,—	839,50
Dollaro canadese	713,70	700,—	713,40
Peseta spagnola	12,73	12,70	12,74
Escudo portogh.	17,10	17,—	17,05
Scellino austriaco	61,30	60,25	61,27
Franco svizzero	502,25	496,—	502,61
Yen nipponico	3,84	3,65	3,84
Dracma greca	—,—	21,75	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	41,75	—,—
» (Roma)	—,—	36,—	—,—
» (Trieste)	—,—	40-42,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia, rispetto al 9 febbraio 1973 — sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 30,80 p.c. (31,17); nei confronti di tutte le valute 44,36 p.c. (44,32); nei confronti della Cee 49,48 p.c. (49,27). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 79000-81000, sterlina oro (nc) 79000-81000, marengo italiano 64000-68000, marengo svizzero 64000-68000, marengo francese 64000-68000, marengo belga 60000-65000, 20 doll. oro 390000-415000, 100 pesos cileni 180000-190000, 50 pesos messicani 295000-310000, oro 7450-7650, argento 220000-230000, platino 12530.

Lira: forti oscillazioni

ROMA — Forti oscillazioni della lira ieri sul mercato valutario: il nuovo indebolimento del dollaro — che ha toccato il livello più basso degli ultimi tre mesi rispetto alla moneta italiana — ha, infatti, trascinato al ribasso la lira che, soprattutto nei confronti di alcune monete europee, ha perso terreno in modo piuttosto rilevante. Il franco svizzero, ad esempio, è tornato al di sopra delle 500 lire per la prima volta dal marzo scorso.

Banco di Roma: nuova guida alla dichiarazione dei redditi

ROMA — Anche quest'anno il Banco di Roma pubblica la tradizionale guida alla dichiarazione dei redditi delle persone fisiche. Il «memorandum» 1979 presenta le usuali caratteristiche di praticità e snellezza necessari per orientare il contribuente alla compilazione dei singoli riquadri del modello 740. La pubblicazione, che mantiene il formato tascabile delle precedenti edizioni, si presenta completa di esempi.

APPROVATO IL BILANCIO CHE PREVEDE UN DEFICIT DI OLTRE 700 MILIARDI

Ferrovie: maggior disavanzo nell'80

ROMA — Il disavanzo dell'azienda delle Ferrovie dello Stato toccherà, il prossimo anno, i 1.738 miliardi e 337,7 milioni di lire. Ciò emerge dal bilancio di previsione per il 1980, approvato dal consiglio di amministrazione dell'azienda, riunitosi sotto la presidenza del sottosegretario Degan, e che reca uscite per 6.868 miliardi e 486 milioni e mezzo. Sempre per il 1980 si ritiene che i prodotti del traffico, tra servizi viaggiatori e servizi merci, toccheranno i 1.450 miliardi. Dal confronto tra le previsioni per il 1979 e quelle per il 1980 emerge un maggiore disavanzo di 508 miliardi, di cui 376 rappresentati dall'aumento della scala mobile e dai miglioramenti contrattuali. Il maggior disavanzo in termini reali — si tratta di 132 miliardi — è inferiore al tasso di svalutazione.

Il miglioramento dei prodotti del traffico — si sottolinea da parte del ministero — è stato calcolato in misura prudenziale (15 p.c.), se si considera la tendenza di espansione già registrata nel primo semestre di quest'anno e suscettibile di ulteriori incrementi in dipendenza delle restrizioni nel campo energetico. Una attenta considerazione merita il settore della spesa. A parte l'incremento dell'onere di personale, per altro rapportabile a miglioramenti di carattere generale stabiliti per legge (scala mobile e nuovo contratto dei ferrovieri), si registrano consistenti stanziamenti per assicurare la continuità, regolarità e capacità di trasporto delle linee a scarso traffico, che, non intervenendo con provvedimenti di chiusura, sarebbero antieconomiche.

Con un sostanziale mutamento dei tradizionali criteri di gestione, sono stati parimenti destinati — si osserva da parte del ministero — consistenti stanziamenti per il rinnovo e la manutenzione delle linee, degli impianti e del materiale rotabile. Con il complesso dei provvedimenti ricordati, l'azienda ferroviaria intende bloccare la formazione del cosiddetto «deficit sommerso». In conclusione, i nuovi criteri di impostazione, ispirati ad una maggiore chiarezza riflettono un effettivo miglioramento gestionale.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 846-854, franco svizzero 496-505, marco tedesco 448-456, franco francese 194-198, sterlina 1780-1795.

Banca d'Italia: senza freni la spesa dei comuni

ROMA — La copertura a carico del bilancio dello stato dei passivi della finanza locale (comuni, province e loro aziende) non ha fatto che cristallizzare le sperequazioni esistenti. Inoltre, l'assunzione a carico dello stato dell'onere, per capitale ed interessi, di debiti contratti da comuni e province in disavanzo per la realizzazione di investimenti e l'ampia possibilità di ricorso al debito per questa finalità potrebbero aggravare nel medio periodo le attuali inefficienze nella distribuzione delle risorse.

Questa preoccupata constatazione è della Banca d'Italia, la quale sostiene che in tal modo si svincolano di fatto le decisioni di investimento da un'analisi rigorosa del loro costo e delle effettive necessità. C'è stato un grande rimescolamento, che partiva dal proposito di alleggerire il carico di pendenze finanziarie sotto il quale soffocavano comuni e province.

Una legge varata nel 1978 ha disposto che la copertura dei disavanzi economici dei comuni e delle province avvenga non più a mezzo di mutui a pareggio ma con trasferimenti dello Stato. Si sono pertanto avuti per la prima volta introiti a questo titolo per 4.700 miliardi; le somme trasferite a comuni e province in sostituzione dei tributi soppressi hanno raggiunto 4.560 miliardi, con un incremento del 43 per cento. I trasferimenti correnti alle regioni hanno avuto anch'essi un notevole incremento.

E' poi da tener conto dell'assunzione da parte dello Stato degli oneri per l'ammortamento dei mutui a pareggio dei loro disavanzi economici.

Sigarette: si parla di nuovi rincari

ROMA — Si parla di nuovi rincari per i tabacchi. A lanciare l'allarme è la Fit, la federazione italiana tabaccai, che ha chiesto al governo e ai gruppi parlamentari che venga sospeso un aumento dei prezzi delle sigarette che sarebbe in preparazione presso il ministero delle finanze e l'azienda dei monopoli. Nel suo documento la Fit chiede un dibattito parlamentare sull'ammontare delle imposte che gravano sui tabacchi (pari in media al 72,5 p.c. del prezzo del prodotto) e sulla quota riservata alle aziende produttrici sollecitando anche l'esame del provvedimento, già predisposto dal governo, sull'adozione della direttiva comunitaria sulla seconda tappa dell'armonizzazione fiscale.

L'aumento dei prezzi delle sigarette, fa notare la federazione tabaccai non farebbe, inoltre, che aggravare il problema del contrabbando che sta provocando danni gravissimi alle finanze dello Stato. Secondo calcoli della stessa Fit lo scorso anno il contrabbando ha prodotto una mancata entrata tributaria pari a 6 miliardi di lire.

Tendenza al ribasso dei tassi bancari

ROMA — Crediti a tassi inferiori al «prime rate» (il saggio minimo sui prestiti concordato tra le banche) vengono offerti in questi giorni dalle aziende di credito. L'operazione viene condotta con notevole prudenza: le banche, infatti, pur mantenendo ufficialmente invariati i tassi sui fidi ai clienti, offrono loro, «una tantum», finanziamenti ad interesse più basso. Così facendo, le aziende di credito evitano di impegnarsi imprudentemente con riduzioni dei tassi attivi.

Ambienti bancari informano che, con un «prime rate» del 14.50-15 p.c., attualmente in vigore, sono state effettuate operazioni (appunto con l'accorgimento dell'«una tantum») anche al 13,50 p.c. «Con l'attuale situazione di abbondante liquidità, che quanto prima aumenterà anc r., per il pagamento, da parte della Banca d'Italia, di 1500-2000 miliardi di interessi sulla riserva obbligatoria delle banche, le imprese solvibili — spiega un banchiere — godono di notevoli margini contrattuali».

La tendenza al ribasso si estende anche al sistema dei tassi passivi (quelli pagati dalle banche sui depositi); essi vanno assestandosi intorno o al di sotto del massimo dell'11 p.c. concordato dalle 14 banche aderenti all'«intesa». Come si è accennato, il movimento ribassista dei tassi non ha trovato finora ostacolo nelle tensioni inflazionistiche che invece, negli anni scorsi, spinsero i tassi di interesse in Italia a livelli record.

Quanto alla lira, il suo indebolimento connesso con il recente calo del dollaro sembra aver fatto giustizia, per il momento, delle ipotesi di rivalutazione della nostra moneta all'interno dello Sme.

Tessile: ancora crisi

MILANO — Durante il '78 la congiuntura del settore tessile è stata caratterizzata da una persistente depressione nella prima parte dell'anno e da una ripresa più celere e consistente negli ultimi mesi, ripresa che è continuata anche nella prima parte del 1979. I consumi tessili a prezzi correnti sono stati pari all'incremento dei prezzi: più 11 per cento l'interscambio commerciale ha presentato invece un aumento a valore delle esportazioni del 26 per cento e delle importazioni del 4,2 per cento, a quantità le esportazioni sono aumentate del 17,4 per cento e le importazioni sono diminuite dello 0,3 per cento.

Tra le società che chiudono in perdita di rilievo la Lanerossi che, divenuta la capogruppo delle società Eni del settore tessile - abbigliamento (prima il settore faceva capo alla Tescon, posta in liquidazione), denuncia in bilancio un'ulteriore perdita sui risultati delle proprie partecipazioni per altri 85.490 milioni, per cui il deficit dell'esercizio ammonta a 107.385 milioni, su un fatturato consolidato di 313 miliardi. Anche la Cantoni ha presentato un consistente deficit. Questa società, che opera con una struttura composta da re undici società oltre la capogruppo, presenta un fatturato consolidato di 146 miliardi iù 23 per cento) di cui il 42 r cento all'esportazione.

Particolarmente importante .umento del 18,1 per cento :l valore aggiunto realizzato ılla Marzotto, grazie al contenimento degli acquisti e a una minuzione del magazzino. Potivo, in quanto superiore all'ıcremento del fatturato anne il balzo in avanti del valore aggiunto di Fisac, passato a 15.579 a 17.769 milioni. In orte decremento, invece, il risultato del valore aggiunto rodotto dalla Lanerossi, meo 15,6 per cento, e da Cantoni, —15 per cento.

Queste due società risultano ınche oberate da oneri finanıari rilevanti che, rispetto al atturato, sono rispettivamente pari al 13,2 per cento e al 8,8 per cento. Caratteristica comune a tutte le società è comunque la diminuzione dell'autofinanziamento. Il cash-flow, infatti, risulta diminuito in linea assoluta in tutte le società considerate, con la sola eccezione di Fisac, che, con un incremento di 617 milioni, continua a dimostrarsi una delle più vitali società del settore.

Scoperti dalla Finanza in cinque mesi 1500 evasori «totali»

ROMA — Oltre 1500 evasori «totali» sono stati scoperti dalla Guardia di Finanza nei primi cinque mesi di quest'anno. I nomi di questa particolare categoria di fuorilegge fiscali, i più difficili da individuare trattandosi di persone del tutto sconosciute ai vari uffici dell'amministrazione finanziaria sono emersi dai controlli che la Guardia di finanza è andata intensificando negli ultimi mesi. Complessivamente da gennaio a maggio nel solo settore delle tasse e delle imposte dirette la «tributaria» ha effettuato 10.000 verifiche generali e parziali presso aziende industriali e commerciali e nei confronti di professionisti che hanno portato a rilevare violazioni per 65 miliardi di Iva relativa e 49 miliardi di Iva dovuta nonché l'omesso versamento di altre tasse sugli affari per 1 miliardo e 290 milioni.

Dalle verifiche sono anche emersi elementi di reddito non dichiarati o costi non deducibili per circa 700 miliardi di lire e ritenute non versate o non operate per 3 miliardi e 200 milioni. Rilevanti sono stati anche i risultati ottenuti dai controlli (145.395) sulle merci viaggianti e sulla bolletta d'accompagnamento. Sono state verbalizzate 17.596 violazioni di cui 4224 per mancanza di bolletta.

Notevole, inoltre, è stata l'attività di controllo anche negli altri settori. In quello valutario la Guardia di finanza ha sequestrato valuta e titoli di credito nazionali ed esteri per 5 miliardi e 650 milioni di lire ed ha accertato violazioni documentali di natura penali per 69 miliardi e a carattere amministrativo per 184 miliardi. In materia di imposte di fabbricazione sugli oli minerali le verifiche hanno portato al sequestro di circa 800 tonnellate di prodotti petroliferi e alla denunzia di 1677 responsabili.

Massaccesi: una logica economia per l'Alfa

ROMA — L'Alfa Romeo, malgrado le vendite vadano a gonfie vele e siano cresciute del 5,6 p.c. nei primi cinque mesi del 1979 e le perdite di bilancio nel 1978 siano state inferiori a quelle dell'anno precedente, (scendendo da 33,5 miliardi a 24,5) è alla ricerca di una strategia che, come ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa il presidente Ettore Massacesi, la riconduca ad «una sopravvivenza economicamente giustificata».

Purtroppo, infatti, le prospettive di un ulteriore miglioramento dei bilanci nel corso del 1979, come già è avvenuto nel 1978, sono messe in forse dalle «difficoltà sindacali create dal rinnovo del contratto e dalla incertezza delle conseguenze della crisi petrolifera. Intanto — ha aggiunto Massacesi — già nei primi cinque mesi dell'anno sono state prodotte circa 11 mila vetture in meno (—3,7 p.c.) rispetto all'anno scorso e questo ci impedisce di approfittare del positivo andamento delle vendite che sono aumentate nello stesso periodo del 5,6 p.c. Finora abbiamo coperto la domanda attingendo dalle scorte che però ormai sono sotto i minimi e da ora le consegne cominceranno a subire grossi ritardi. Occorrerebbero quindi livelli di produttività ben più elevati di quelli attuali».

Secondo Massacesi bisogna trovare una nuova linea di azione che potrebbe essere «o il ritorno alla produzione esclusiva di macchine con alte caratteristiche e prestazioni, sulla linea della attuale gamma dell'area Nord, o più facilmente, la ricerca di alleanze commerciali con altre case italiane ed estere, per realizzare integrazioni produttive, che consentano economie di scala, lasciando invariata la attuale gamma produttiva». In ogni caso, ha specificato Massacesi «nessuna ipotesi implicherà riduzioni di occupazione nel napoletano». La scelta della strategia da seguire «sarà effettuata in autunno», dopo che saranno conclusi alcuni studi avviati per «valutare le prospettive del settore, medio e lungo termine, per esaminare gli spazi di mercato e per valutare la struttura commerciale in rapporto a quella delle case concorrenti».

Per ora è quindi in atto «una pausa di riflessione» durante la quale ha annunciato Massacesi «verranno proseguite tutte le progettazioni in corso, ma non saranno assunti nuovi impegni di investimento».

ANCHE LE COMPAGNIE DI BANDIERA BELGA E FRANCESE RIPRISTINANO L'AEREO

Da Fiumicino s'è alzato un «Dc-10» per l'Oriente

Partiti dalla capitale (con due ore di ritardo) 87 passeggeri con i 16 uomini di equipaggio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — E' partito dall'aeroporto di Fiumicino, diretto a Hong Kong, il primo dei «DC 10» dell'Alitalia che da ieri ha ripreso a volare dopo il blocco del certificato di navigabilità imposto dalle autorità americane. Il volo è partito alle 17.50 con oltre due ore di ritardo sull'orario previsto, con 87 passeggeri rispetto ai 171 prenotati, più 16 membri di equipaggio. Il volo fa scalo ad Atene, Nuova Delhi, e Bangkok.

Lo scalo di Hong Kong non era in un primo tempo previsto perché le autorità locali non avevano accettato la decisione degli enti europei di restituire il certificato di navigabilità ai «Dc-10» immatricolati in Europa dopo il completamento di controlli straordinari. Viceversa il volo non può arrivare al capolinea normale di Tokyo per il diverso atteggiamento dei giapponesi.

All'imbarco i passeggeri si sono detti calmi e poco intimoriti dal viaggio. In maggioranza erano cittadini stranieri, o impiegati dell'Alitalia che facevano ritorno alla loro base di lavoro. Uno di questi, tecnico di bordo dei «Dc-10», ha detto di non aver paura «proprio perché i controlli effettuati fugano ogni dubbio sulla sicurezza degli aeromobili». Un impiegato dell'ambasciata italiana a Delhi, accompagnato dalla moglie e dai tre figli, ha confessato di essere un po' timoroso ma «solo perché in realtà io ho paura del volo in genere, e ogni volta che debbo prendere un aereo faccio gli scongiuri».

Fra i passeggeri anche un gruppo di marittimi che raggiungeranno il loro cantiere a Tokyo. Anche loro hanno detto di non provare paura, mostrando nei commenti anche un pizzico di fatalismo.

L'Alitalia ha dovuto cancellare i voli con «Dc-10» per Lagos e Jeddah perché Nigeria e Arabia Saudita si adeguano al blocco del certificato di navigabilità da parte americana. A Caracas l'Alitalia dovrà andare per il momento con «Dc-8».

Anche i tre «Dc-10» della compagnia aerea belga «Sabena» potranno riprendere i loro voli. L'ha annunciato il ministero delle comunicazioni belga. Il primo volo sarà quello per Kinshasa. Resteranno sospesi i voli per il Giappone non avendo questo paese accordato a questo tipo di aerei il permesso di atterraggio nel suo territorio.

La «Uta», l'unica compagnia aerea francese a impiegare «Dc 10», ha rimesso ieri i suoi aerei in servizio. Tre dei sei aerei della compagnia sono rimasti a terra perché immatricolati negli Stati Uniti.

G. V.

Più cari i voli: aumento del 10 p.c.

ROMA — Dal prossimo 5 luglio le tariffe aeree nazionali aumenteranno del 10 per cento e quelle di assistenza aeroportuale dell'8 per cento.

Lo rende noto un comunicato del ministero dei trasporti.

Ma sono in crisi gli aeroporti

ROMA — I problemi di fondo dell'assistenza al volo e in particolare quelli dei controllori del traffico aereo «possono essere tecnicamente risolti solo attraverso provvedimenti legislativi. Il governo farà in questo senso e nei tempi più brevi possibili la sua parte e conta sulla collaborazione del personale interessato».

Da tempo i controllori al volo, per sollecitare la soluzione di problemi tecnici e del personale considerati indilazionabili, applicano rigorosamente il regolamento provocando ritardi nel traffico. Parecchi controllori hanno inoltre preannunciato le proprie dimissioni se i loro problemi non saranno risolti.

«Divergenze» americane



Gatwick — Geoffrey Chowfott, direttore del servizio di sicurezza dell'aviazione civile britannica, dà il segnale del «tutto bene» per i «Dc-10». (Telefoto Ap)

WASHINGTON — L'Associazione passeggeri delle aviolinee americane ha definito un provvedimento irresponsabile che non ha precedenti nella storia dell'aviazione, la decisione delle compagnie europee di autorizzare la ripresa dei voli dei «Dc-10».

«Non sono state esibite prove che potessero contestare la validità dell'iniziativa legale intrapresa dalla Apa (Airline passenger's association) ed in base alla quale sia la magistratura che la Federal aviation administration (Faa), hanno deciso di mettere a terra i "Dc-10"», si legge in una dichiarazione rilasciata a tarda sera a Washington.

L'Apa si dice particolarmente rammaricata del fatto che la Gran Bretagna, che non è seconda a nessuno in fatto di esperienza tecnica, sia stata partecipe di questa malaugurata iniziativa».

Frattanto in Giappone, per disposizione del ministero dei trasporti, è stato vietato ai «Dc-10» l'atterraggio nel territorio del Celeste impero.

NUOVA LINEA DI CONDOTTA MESSA A PUNTO NEL SIMPOSIO DEI VESCOVI

«Chiesa autentica, povera non quella della politica»

Alla presenza del Papa interessante l'intervento del vescovo di Zagabria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — *L'Europa, tradizionalmente cattolica e cristiana, deve oggi «evangelizzare se stessa», erede di un «grandioso passato missionario» si trova ora dinanzi alla necessità di «diventare un continente missionario» per autoevangelizzarsi di nuovo. Questa l'amara ammissione di Papa Wojtyla nel discorso rivolto ieri nella cappella Sistina ai settanta membri dell'episcopato di Europa riuniti a Roma da domenica scorsa in simpasio per esaminare il rapporto, o meglio la frattura, tra le generazioni giovanili e la fede sul continente.*

Le inchieste effettuate danno che i giovani credono nella maggioranza in Dio, meno nella divinità del Cristo, poco nella Chiesa istituzionale. E' questa la risultante di fondo di questo simposio che è il quarto del suo genere. Giovanni Paolo II ha parlato della crisi che investe l'Europa sul piano della credenza cattolica in termini più vasti e globali. «non esclusivamente» limitata ai giovani, estesa a tutte le età, a tutti i popoli. «La basilare realizzazione del Vaticano II non è altro che una nuova coscienza — ha affermato — della missione divina trasmessa alla Chiesa tra tutte le genti e fino alla fine del mondo». Ha definito l'evangelizzazione del continente europeo «un tema complesso, estremamente complesso» e ha riconosciuto: «Forse in nessun altro luogo come nel nostro continente si delineano con tanta limpidezza le correnti della negazione della religione, le correnti della negazione della "morte di Dio", della secolarizzazione programmata, dell'organizzato ateismo militante».

Tutto ciò che si verifica in Europa, una volta culla del cristianesimo, è da Papa Wojtyla visto come «una speciale sfida alla provvidenza»: «La nostra missione — ha ricordato ai vescovi — è sempre e dappertutto rivolta verso il futuro. Sia verso il futuro nel quale siamo certi nella fede, sia verso il futuro del quale possiamo essere umanamente incerti». E se si tiene conto di un'evangelizzazione in funzione dell'avvenire occorre in primo luogo «incontrarsi con gli intelletti, i cuori, i caratteri dei giovani».

Ha raccomandato ai vescovi europei la più larga collegiabilità in modo che siano condivisi tra di loro «gli interessi» di tutti i paesi del continente. Ma concludendo non si è lasciato scappare l'occasione di rilevare che alcuni vescovi di Paesi orientali, come la Lettonia, la Lituania, la Romania, la Cecoslovacchia, non fossero presenti a questo simposio europeo, per improvvise difficoltà sollevate al loro viaggio verso Roma: «Coloro che tra di voi sono assenti — ha esclamato con forza — siano presenti ancor più intensamente. Occorre elaborare speciali efficaci metodi per fare intensamente presenti coloro che sono assenti. La loro assenza non può essere passata sotto silenzio o essere giustificata con luoghi comuni».

Al simposio erano presenti in realtà per i Paesi a regime comunista soltanto alcuni vescovi di Ungheria, Bulgaria, Polonia, Jugoslavia. Proprio un vescovo di quest'ultimo paese, l'ausiliare di Zagabria, mons. Skvorc, era stato protagonista ieri mattina di un interessante intervento nell'assemblea episcopale: «I giovani — aveva detto — possono amare soltanto una Chiesa autentica, desiderano una Chiesa impegnata, aperta, spirituale, povera, la Chiesa dell'amore piuttosto che la Chiesa delle discussioni, la Chiesa della santità piuttosto che la Chiesa della politica».

Dopo il rito sacro, nel quale concelebravano tutti i vescovi, presenti anche i tre osservatori cristiani invitati al simposio (P. Schutz per la comunità di Taizé in Francia, il vicario patriarcale ortodosso di Bucarest e il segretario generale del Kek in Svizzera, Gartfield Williams) e vari esperti laici ed ecclesiastici, Papa Wojtyla così si è rivolto all'assemblea: «Forse è meglio parlare tra di noi senza paramenti». Ne è seguito un colloquio prolungatosi fino verso le 14.30 nella sala Regia, contigua alla Cappella Sistina, personale, con ognuno degli intervenuti.

Il simposio ha deciso per elezione che al neo cardinale arcivescovo di Marsiglia Etchegaray, succeda per il prossimo triennio come presidente del Consiglio delle conferenze episcopali d'Europa, l'arcivescovo di Westminster, cardinale Basil Hume, benedettino, di 56 anni. Oggi a mezzogiorno la riunione dei vescovi si concluderà al salesianum di Roma.

E' previsto un comunicato finale e per oggi stesso una conferenza stampa a tre, alla quale con il cardinale Hume, parteciperanno mons. Musty vescovo di Namur in Belgio, e mons. Franceschini, arcivescovo di Ferrara.

Filippo Pucci

Presentato a Roma il tronco «A» della metropolitana

ROMA — Entro ottobre, salvo complicazioni, dovrebbe entrare in funzione a Roma il tronco «A» della metropolitana che collega l'Osteria del Curato con viale Giulio Cesare. La dorsale del metrò romano è stata presentata ieri mattina alla stampa dalle autorità competenti: per il governo era presente il ministro dei Trasporti Preti, per il Comune il sindaco e l'assessore al Traffico Tullio De Felice, per la Regione l'assessore ai Trasporti Sergio Di Segni.

La presentazione ufficiale ha interessato soltanto 12 dei 14 km totali della linea metropolitana che si vanno ad aggiungere, a 24 anni dall'avvio, al primo troncone Eur - Termini. Lo stesso Preti ha rilevato, pur senza sminuire la validità dell'opera realizzata, che Roma ha inaugurato il metrò con un secolo di ritardo rispetto alle altre capitali dell'Europa occidentale.

Ripercorrendo poi a ritroso i 20 anni necessari alla costruzione, il ministro ha elencato i maggiori ostacoli del ritardo: l'iter legislativo le strutture del sottosuolo romano i reperti archeologici, i finanziamenti irregolari nonché le carenze legate agli uomini: «Forse — ha concluso — si poteva fare di più».

Due valigie di dollari a Punta Raisi

Denaro per comprare droga o era stato «riciclato»?

PALERMO — Guardia di finanza, squadra mobile e Criminalpol sono impegnate a Palermo nelle indagini dopo il ritrovamento presso l'aeroporto di Punta Raisi di due valigie piene di dollari, circa mezzo miliardo di lire. Le banconote statunitensi sono state esaminate da esperti della Banca d'Italia che le hanno giudicate autentiche. Il controllo, che era stato chiesto dagli inquirenti, è stato effettuato presso gli uffici della dogana, in via Crispi. La palazzina presso la quale sono ubicati gli uffici, durante le operazioni di controllo, è stata tenuta sotto stretta sorveglianza.

In base agli elementi raccolti finora dagli investigatori, ad abbandonare le due valigie sarebbe stato un passeggero del volo New York-Roma-Palermo, giovane e di alta statura. Appena giunto nell'aerostazione il passeggero avrebbe incaricato un addetto al trasporto dei bagagli di portare gli sul piazzale esterno le due valigie. Il passeggero ha quindi preceduto il facchino.

I due bagagli, che erano privi del talloncino di accompagnamento, hanno richiamato l'attenzione di alcuni agenti della dogana che hanno deciso di bloccarli. Si è quindi atteso che il proprietario dei due colli si decidesse a ritirarli. L'attesa si è però rivelata vana. A questo punto è stata decisa l'apertura delle due valigie, all'interno delle quali sono state trovate centouno mazzette di dollari di vario taglio.

Misteriosi rimangono ancora la provenienza del denaro, a chi fosse diretto e a che cosa dovesse servire. Gli inquirenti stanno cercando di dare una riposta a questi interrogativi. Non viene escluso che i dollari dovessero servire a pagare una partita di droga o di sigarette di contrabbando, ma non viene nemmeno scartata l'ipotesi che possa trattarsi di denaro riciclato proveniente da sequestri.

Bambina americana attaccata dai topi

NASHVILLE — Una bambina americana di dieci mesi «è stata quasi divorata viva» da alcuni topi alla periferia di Nashville, nel Tennessee. Secondo il medico che l'ha curata, la bimba è stata morsa alle mani, alle labbra, al naso, alle orecchie, alle gambe e alle braccia, sulla schiena e sulle spalle. I topi, ha detto il medico, hanno praticamente divorato la carne delle palme delle mani. La bambina ha due fratelli maggiori e vive con la madre di 19 anni in un quartiere povero di Nashville. Già prima del dramma era priva di cure e versava in condizioni di denutrizione.

ALLA CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Strage di Peteano: un nuovo processo

Annullata la precedente sentenza di Trieste

VENEZIA — Il 31 maggio 1972, a Peteano, nei pressi di Gorizia, esplose una «Fiat 500» imbottita di esplosivo plastico e tre carabinieri, che erano accorsi sul posto in seguito ad una telefonata anonima, rimasero uccisi. Della strage furono accusati sette goriziani che, assolti per insufficienza di prove dalla Corte d'assise di Trieste e, successivamente, dalla Corte d'appello, compariranno oggi davanti ai giudici veneziani avendo, nel frattempo, la Corte di cassazione annullato la precedente sentenza.

I difensori degli imputati infatti hanno sostenuto l'assoluta mancanza di indizi, rilevando inoltre che alcuni interrogatori dovevano essere dichiarati nulli per vizio di forma. Accogliendo il ricorso, la Corte ha annullato l'ultima sentenza e ha affidato il nuovo processo ai magistrati veneziani.

Proprio a Venezia, alcuni mesi fa, si è concluso un processo «parallelo», quello contro gli inquirenti della strage di Peteano, accusati a loro volta di deviazioni nelle indagini. Un alto magistrato, un generale e altri due ufficiali dei carabinieri furono, infatti, accusati di avere puntato sulla cosiddetta «pista comune» pur sapendo che era inconsistente. Tutti assolti, tranne il gen. Dino Mingarelli, che fu condannato, per [illegible] o d'ufficio e falso ideologico, a dieci mesi di reclusione.

Da oggi, dunque, la Corte d'appello veneziana (presidente Andreoli, consigliere Ambrogi, procuratore generale Scarabelli) riprenderà in mano il voluminoso fascicolo della strage di Peteano, della quale sono chiamati a rispondere Romano Resen, Annamaria Scopazzi, Giorgio Budicin, Furio La Rocca, Gianni Mezzorana, la sorella Maria ed Enzo Badin, accusati a suo tempo dal «supertestimone» Walter Di Biaggio, uno sconcertante personaggio le cui presunte rivelazioni sono risultate, nel corso dei due precedenti processi, prive di fondamento, ma che, ciononostante, non è mai stato sottoposto a procedimento penale per calunnia.

S'impicca a un albero uno svizzero a Milano

MILANO — Il corpo di un uomo, identificato poi per lo svizzero Peter Hans Luscher, di 31 anni, residente a Berna, è stato visto penzolare stamani fra i rami più alti di uno degli alberi di via Luigi di Savoia, di fianco alla stazione centrale.

Il Luscher si era impiccato con una corda dopo essersi arrampicato sull'albero e proprio il fatto che fosse salito in alto aveva impedito che il corpo fosse visto prima, nonostante la zona sia molto frequentata.

ARRESTATO DOPO LE ESPLOSIONI NEL VICENTINO

S'impicca in carcere un giovane autonomo

Soffriva già da tempo di una grave depressione psichica

VERONA — Lorenzo Bortoli di 28 anni, un operaio arrestato nell'ambito dell'inchiesta sull'esplosione di un ordigno avvenuta a Thiene l'11 aprile scorso, si è ucciso nel carcere di Verona, dov'era stato trasferito nei giorni scorsi, impiccandosi con una corda ricavata da un lenzuolo. Il giovane è stato soccorso da una guardia carceraria e immediatamente trasferito all'ospedale, ma all'arrivo nel nosocomio Bortoli era già morto.

Lorenzo Bortoli, fu arrestato dai carabinieri per partecipazione ad associazione sovversiva costituita in banda armata, detenzione abusiva di armi e munizioni da guerra (nel suo appartamento furono trovati un mitra e una pistola) e concorso nella fabbricazione di ordigni esplosivi. Da allora Bortoli, che si è sempre dichiarato innocente, aveva tentato due volte il suicidio nel carcere di Vicenza, dove era rinchiuso. Recentemente era stato disposto il suo trasferimento in un altro istituto di pena per raggiungere il quale era stato necessario fare tappa a Verona.

La scorsa notte, nella sua cella, Bortoli ha attuato il terzo tentativo: ha lacerato un lenzuolo in lunghe strisce che ha annodato, assicurando poi un'estremità della corda improvvisata alle sbarre della finestra. E si è ucciso. Vano, come si è detto, è stato il tentativo da parte di una guardia di rianimarlo.

La vicenda di Bortoli era stata oggetto, il 31 maggio scorso, di una presa di posizione da parte della Federazione unitaria sindacale di Vicenza, la quale ribadiva tra l'altro, in un comunicato, che «la lotta contro il terrorismo e la violenza politica va condotta con la massima decisione senza tentennamenti» ma precisava che «coloro che sono sottoposti a procedimenti giudiziari devono essere sempre messi nella condizione effettiva di poter chiarire la propria posizione e di difendersi dalle accuse».

I giovani arrestati nell'ambito dell'inchiesta sull'esplosione di Thiene — osservava la Cgil-Cisl-Uil — «in particolare Lorenzo Bortoli, che risultano trovarsi in uno stato di grave prostrazione psichica, devono essere assistiti con la massima sollecitudine». Il sindacato concludeva con la richiesta che rappresentanti della Federazione potessero compiere una visita nelle carceri vicentine di San Biagio, «accompagnati da tecnici di loro fiducia».

Nazionalista serbo dirottatore in USA

CHICAGO — Un aereo di linea dell'American airlines in volo da New York a Chicago è stato dirottato. Lo rende noto l'amministrazione federale per l'aviazione precisando che l'aereo è atterrato all'aeroporto O'Hare di Chicago.

E' confermato che i dirottatori sono due: uno si trova nella cabina di pilotaggio ed entrambi tengono sotto braccio un pacco ricoperto di plastica con dentro esplosivo. La loro richiesta è di raggiungere Cuba.

Stando al dipartimento di stato, uno dei due pirati dell'aria si chiama Nicola Kavacha, un nazionalista serbo attualmente sotto processo per aver cercato di assassinare il presidente jugoslavo Tito durante la sua visita negli Stati Uniti lo scorso anno.

Rinviato il processo contro il carabiniere che uccise un giovane

TORINO — Il processo a carico del carabiniere del nucleo investigativo di Torino, Giorgio Vinardi, il quale durante la notte del 17 marzo 1977 uccise con una raffica di mitra il giovane studente Bruno Cecchetti, che avrebbe dovuto riprendere ieri è stato rinviato al 21 settembre prossimo per l'indisponibilità di un giudice.

PER I «FONDI NERI» DELL'ITALCASSE

Partiti sotto accusa

ROMA — Una nuova raffica di mandati di comparizione e di comunicazioni giudiziarie è stata richiesta dal pubblico ministero Luigi Jerace al giudice istruttore Giuseppe Pizzuti nell'ambito dell'inchiesta giudiziaria sulla designazione dei «fondi neri» dell'Italcasse.

Il provvedimento è stato sollecitato dal rappresentante della pubblica accusa per alcuni tra i massimi dirigenti dell'Istituto, per i cinque segretari amministrativi dei partiti del centro-sinistra che ottennero somme dall'ente nonché per numerose persone che pur figurando come industriali e commercianti ai quali erano stati concessi prestiti, nella maggoir parte dei casi altro non sarebbero che dei prestanome attraverso i quali fu possibile far giungere alle casse dei partiti le somme devolute.

Complessivamente il provvedimento, per l'accusa di peculato aggravato, dovrebbe essere emesso, secondo le intenzioni del dott. Jerace, contro quarantaquattro persone, comunque, per quanto riguarda i segretari amministrativi dei partiti, trattandosi di deputati in carica, nel caso che il magistrato inquirente decida di incriminarli sarà necessario chiedere alla Camera l'autorizzazione a procedere.

Il lungo elenco dei personaggi che rischiano l'incriminazione si apre con il nome del deputato direttore generale dell'Italcasse Giuseppe Arcaini. Seguono quelli di Edoardo Calleri di Sala, di Tommaso Addario e di Marcello Dionisi. Poi ci sono quelli dei segretari dei partiti, Ernesto Pucci e Filippo Micheli della Dc, Augusto Talamona del Psi, Adolfo Battaglia del Pri e Giuseppe Amadei del Psdi. Infine ci sono quelli di numerosi intermediari.

TERZA UDIENZA ALLA CORTE D'ASSISE

Fatti di Sezze: discordi i testi

LATINA — Terza udienza alla Corte di assise di Latina per il processo a carico dell'ex deputato missino Sandro Saccucci e del neo fascista di Aprilia, Pietro Allatta, per i fatti di Sezze del 28 maggio 1976, durante i quali fu ucciso il giovane Luigi Di Rosa.

Esauriti i preliminari e dopo aver ascoltato i testi più importanti la corte ha cominciato a sentire la lunga teoria di testimoni, circa 80, che compaiono nelle carte di questo processo. Poche le novità di rilievo; in pratica, sia i carabinieri che erano di servizio quella sera durante e dopo il comizio di Saccucci, sia i vigili urbani, hanno confermato quanto già abbondantemente detto in istruttoria.

Anche gli altri testi hanno rifatto la storia di quella sera. Bernard Gaul, uno dei missini presenti alla cena tre giorni prima del comizio, ha detto di non aver visto Allatta estrarre la pistola e minacciare di sparare a Sezze; il comunista Lidano Rella ha affermato di non conoscere i giovani di «Lotta continua» che si recarono nella sezione del Pci per cercare di stabilire un'intesa al fine di impedire il comizio di Saccucci.

Di rilievo la testimonianza del maresciallo dei carabinieri Pitzoi: il sottufficiale, in servizio quella sera, ha dichiarato di non aver visto Saccucci estrarre l'arma sul podio, di non aver sentito sparare colpi e che durante il comizio ci fu un lancio di sassi e bottiglie dal gruppo degli oppositori dei missini allorché Saccucci attribuì la strage di Brescia agli elementi estremisti di sinistra.

Altra testimonianza rilevante quella del consigliere comunale comunista Antonio De Santis, uno dei testi chiave dell'accusa. Egli ha riferito di aver visto Saccucci con il braccio destro teso ed il sinistro a sorreggere la mano sparare ad altezza d'uomo all'imbocco di via Roma.

De Santis ha dichiarato che il suo gruppo si recò in località Ferro di Cavallo con l'intenzione di controllare i movimenti dei neofascisti in giro per il paese.

IL GOVERNO FILIPPINO AVREBBE FATTO EVACUARE LA CAPITALE

Lo «Skylab» allarma Manila

PERUGIA — *Allarme nelle Filippine e in particolare a Manila per lo «Skylab»; il governo filippino avrebbe infatti disposto l'evacuazione di una vasta zona alla periferia di Manila dove potrebbe appunto cadere parte dell'enorme relitto del più grande satellite artificiale lanciato nello spazio (oltre 90 tonnellate di peso). La notizia è rimbalzata nell'etere; prima con una telefonata intercontinentale e poi con alcune conversazioni di radioamatori.*

Paz Dumlao, una giovane collaboratrice domestica residente dal dicembre del '77 a Perugia presso una famiglia umbra, ha infatti ricevuto una allarmante telefonata di una parente; i congiunti avvertivano la giovane filippina che per ordine del governo dovevano sfollare da Manila a causa della presunta caduta di parte dello «Skylab». Non è stata precisata l'ora né il giorno della caduta, ma il governo avrebbe ugualmente adottato misure precauzionali.

La giovane filippina ha rivolto richieste di informazioni alle varie redazioni di giornali; ha chiamato anche l'ufficio regionale dell'Agenzia Italia di Perugia per conoscere particolari sulla situazione; anche i radioamatori dell'Ari (Associazione radioamatori italiani) si sono messi subito all'opera; alcune stazioni radio situate nella regione sono in ascolto continuo per cercare di stabilire contatti-radio con altre emittenti delle Filippine.

Non si sa ancora dove dovrebbe cadere lo «Skylab»; il periodo più favorevole per la distruzione del laboratorio americano è compreso tra il 4 e il 28 luglio prossimi. A quanto risulterebbe dalla Nasa, l'ente staziale americano, soltanto la metà delle 90 tonnellate del satellite cadrà al suolo, perché l'altra metà si disintegrerà a contatto degli strati dell'atmosfera. Sempre secondo la Nasa, a Terra potranno giungere enormi frammenti del peso di 3-5 tonnellate.

Lo «Skylab» misura 32 metri di lunghezza, 7 di diametro; precipiterà da 250 chilometri di altezza, a una velocità di poco inferiore ai 28 mila chilometri orari.

Corretta la rotta dello «Skylab»

HOUSTON — I tecnici del Centro spaziale di Houston hanno proceduto a correggere leggermente la rotta dello «Skylab», la stazione spaziale che precipiterà il mese prossimo sulla Terra. Con la correzione gli scienziati americani si augurano di poter controllare meglio lo «Skylab» quando inizierà la sua veloce discesa sul pianeta.

Per sapere se la manovra è riuscita bisognerà comunque attendere le prossime ore e i successivi passaggi dello «Skylab» sulla stazione dell'isola di Ascension.

Attualmente la sonda gira intorno alla Terra ad una quota di 220 chilometri.

■ THORPE — E' in camera di consiglio la giuria che dovrà emmettere il verdetto nei confronti dell'ex leader del Partito liberale inglese Jeremy Thorpe. L'imputato è accusato, insieme ad altri complici, di associazione per delinquere e tentato omicidio contro Norman Scott.

■ TORCIA — Tragico gesto di un giovane astigiano per una delusione amorosa: si è dato fuoco nella propria auto, morendo carbonizzato. La decisione sarebbe maturata a seguito della rottura del fidanzamento.

CRONACHE DELLO SPORT

SCONFITTO ISRAELE SECONDO LE PREVISIONI L'URSS SI RIAFFACCIA AI VERTICI DEL BASKET

I sovietici campioni d'Europa

Urss-Israele 98-76 (47-38)

URSS: Eremin 4, Homichus 4. Tarakanov 22, Zarmuhamedov 6, Lopatov 2, Edesko 2, Belov 22, Tkacenko 29, Myshkin 2, Salnikov 2, Belostenny 1, Zhigilij 2.

ISRAELE: Menkin 10, Schwartz 4, Ben Ari 2, Aroesti 6, Silver 12, Bercovich 16, Leibovich 2, Moscovich, Kaplan, Sherf, Hozez, Yanai 18.

ARBITRI: Jarszebinki (Polonia) e Cabrera (Spagna).

NOTE: tiri liberi URSS 12 su 18; Israele 12 su 13. Spettatori 7000.

TORINO – Dopo nove anni di predominio jugoslavo, l'URSS ha riconquistato il titolo di campione di Europa (il 15/mo del basket sovietico, se si considerano i tre successi anteguerra della Lettonia e della Lituania).

In un palazzetto dello Sport solo parzialmente pieno di spettatori, l'URSS - come era nelle previsioni - non ha avuto difficoltà a superare Israele, la squadra rivelazione della manifestazione. Soltanto nei primi 10' di gioco, gli israeliani hanno saputo tener testa agli avversari, che li sovrastavano fisicamente; in questo periodo le due squadre si sono infatti esibite su un piano di equilibrio; l'URSS è quasi sempre stata in leggero e temporaneo vantaggio, per poi essere subito raggiunta dagli avversari, che in due occasioni sono stati anche al comando per due punti.

Dalla metà del primo tempo in poi, però, i sovietici hanno aumentato il ritmo (e hanno anche tratto notevole vantaggio dall'inserimento del precisissimo Tarakanov), mentre gli israeliani hanno via via accusato la stanchezza di fronte a un avversario che continuava a «macinare» con continuità e potenza.

Il vantaggio dei sovietici è così sempre più aumentato e nell'ultima parte la partita non ha più avuto storia.

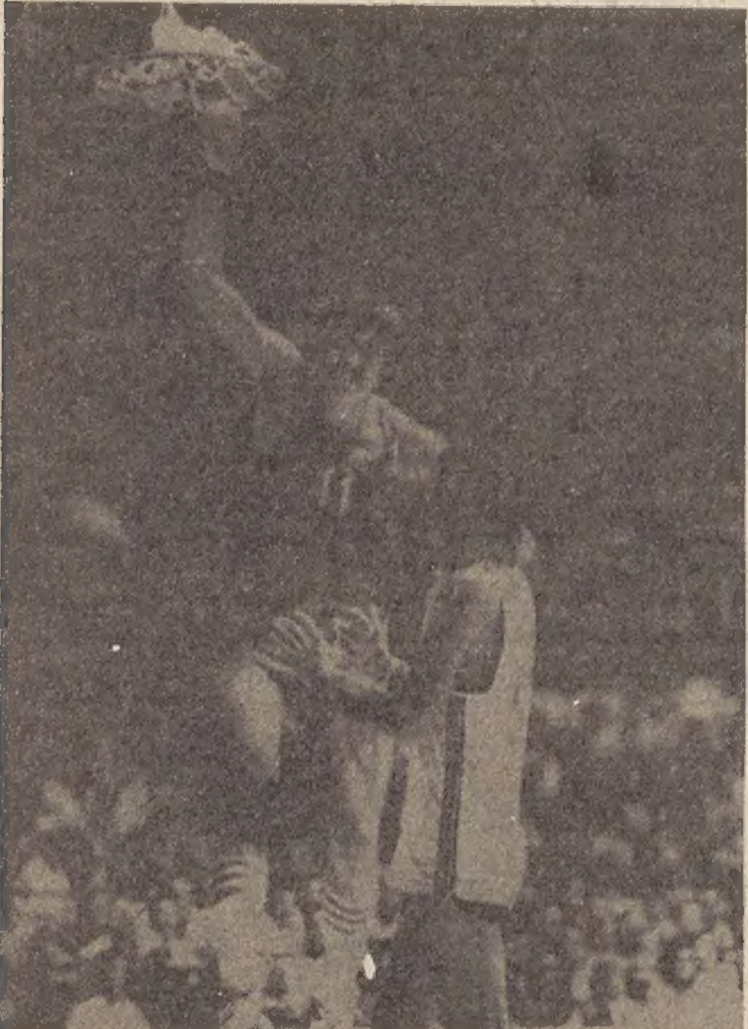
Questi 21/mi campionati europei si sono quindi conclusi con la meritata vittoria della squadra più compatta ed atleticamente dotata. Su tutti sono emersi il gigante Tkacenko (2.20 di altezza per circa 150 chili di peso) e il veterano (35 anni) Sergei Belov, autori di una serie di prestazioni di altissimo livello; il primo è stato l'uomo «in più» sotto canestro, il secondo un vero e proprio allenatore in campo, capace però non solo di organizzare il gioco, ma anche di andare molto bene a canestro.

Li hanno comunque affiancati nel migliore dei modi Eremin (il più piccolo, nonostante gli 1.80 tra un gruppo di giganti) Tarakanov (molto abile nelle conclusioni da lontano) e Belostenny, chiuso dal fenomeno Tkacenko, (per questo è stato impiegato solo negli ultimi 3') ma sempre in grado di fornire ottime prove.

Contro tanti campioni gli israeliani hanno potuto fare ben poco. Hanno però lottato fino all'ultimo e nonostante la sconfitta possono essere più che soddisfatti di questi europei. In fondo sono i rappresentanti di un paese che può opporre soltanto migliaia di praticanti del basket ai milioni su cui può contare invece l'Unione Sovietica.

Tra loro, forse, c'è un solo vero fuoriclasse, Bercovich (che pare interessi a qualche squadra italiana) ma anche Menkin, Silver e Yanai si sono dimostrati giocatori di livello superiore alla media.

Durante l'incontro un gruppo di aderenti ad «Europa civiltà» ha lanciato in campo volantini in cui si afferma che «l'Unione Sovietica non è degna di ospitare i giochi olimpici del 1980» perchè «non rispetta le libertà fondamentali dell'uomo».



Torino - Un rabbioso canestro del gigante sovietico Tkachenko contro Israele. *(Telefoto Ansa)*

DOPO IL 5.o POSTO

Azzurri: si aprono i «processi»

TORINO – Il mediocre quinto posto nella classifica finale del campionato europeo di basket ha dato il via ai soliti «processi» che si aprono dopo ogni deludente prestazione della squadra azzurra.

Sul banco degli imputati sono un po' tutti: giocatori, allenatore, consiglio federale, ai quali si rimprovera soprattutto di non aver saputo ottenere quei risultati che troppo ottimisticamente erano stati pronosticati.

Se è vero, infatti, che l'Italia è clamorosamente mancata in alcune occasioni (prima di tutte la disastrosa partita con la Cecoslovacchia a Mestre), è altrettanto vero che si sono trovati di fronte avversari che erano stati sottovalutati e che, in fondo, il secondo posto non è stato ottenuto soltanto per quattro canestri (6 punti di distacco dall'URSS) in una partita in cui giocatori come Villalta, Meneghin e Bortolotti hanno fatto registrare una percentuale di realizzazione insolitamente bassa.

La deludente prova di questi «europei» ha comunque messo prepotentemente in risalto parecchi mali del basket italiano e potrà quindi rivelarsi produttiva se tutti - tecnici, giocatori, dirigenti e critici - non si perderanno in sterili polemiche, ma sapranno individuare serenamente gli errori

OTTAVA FRAZIONE

A Cattaneo la tappa del Giro dilettanti

FERRARA DI MONTEBALDO – Marco Cattaneo, della Lombardia, ha vinto in volata a tre l'ottava tappa del giro ciclistico internazionale d'Italia per dilettanti, Montebelluna-Ferrara di Montebaldo di 160 chilometri in 3 ore 42'31" alla media oraria di km. 43,142. Al secondo posto si è classificato il belga Nulens e al terzo l'altro lombardo Clivati, che ha conquistato la maglia verde del gran premio della montagna.

Il gruppo è giunto con un ritardo di circa mezzo minuto con lo svedese Alf Segersal, che ha conservato il primato

Giro della Svizzera Vince Battaglin

Laax – Battaglin si è aggiudicato per distacco l'ottava tappa del giro ciclistico della Svizzera la Locarno-Laax di 139 km precedendo di un minuto e 41 secondi il francese Patrick Busolini.I belga Wilfried Wesemael rimane il leader della classifica.

Giro dell'Aude Moser sempre leader

Bram – Il belga Marc Renier ha vinto la seconda frazione della seconda tappa del giro ciclistico dell'Aude, Cuxac-Bram di 158 chilometri, aggiudicandosi la volata su di una decina di corridori. Il gruppo, comprendente il «leader» della classifica Francesco Moser, che ha conservato il primato, è giunto a 25" dal vincitore.

In mattinata, Criquielion aveva vinto la prima frazione della seconda tappa, tra Conques e Cuxac (58 chilometri), battendo in volata i suoi compagni di fuga, gli italiani Bortolotti (secondo) e Bertoglio (quarto).

VELA A KIEL

Gli italiani Mario Savelli e Roberto Gazzei si sono piazzati al secondo posto nella seconda prova della classe Flyng Dutchman delle regate internazionali di Kiel.

MOLTO INTERESSE PER IL CONFRONTO DI DOMANI

Griffith e Benvenuti si sono «saggiati»

MONFALCONE – Interesse e curiosità stanno animando la vigilia della riunione pugilistica, imperniata sul "match" dimostrativo tra Nino Benvenuti ed Emile Griffith, in programma domani, con inizio alle 21, al centro del rettangolo verde del "Cosulich" a Monfalcone. La manifestazione, organizzata da Gianni Ara, vedrà impegnati anche altri pugili di primo piano, quali il neocampione europeo dei "massimi" Lorenzo Zanon, recente vincitore di Evangelista, che incontrerà in prima serie Cristiano Cavina, i "piuma" Helenio Ferreira e Raga Murphy, campioni del Brasile e del Ghana, entrambi atleti di livello mondiale.

Griffith, che si è stabilito in un albergo cittadino, ha svolto ieri mattina, assieme a Benvenuti, un leggero allenamento al palazzetto dello sporti di via Rossini. Non è stata tuttavia una seduta impegnativa. Entrambi i pugili si sono limitati ad effettuare un leggero lavoro al sacco, mandando delusa l'attesa di numerosi appassionati che si attendevano un primo saggio dello scontro amichevole di domani.

Griffith e Benvenuti hanno comunque dimostrato di possedere doti fisiche tuttora intatte e di essere in grado di fornire uno spettacolo notevolmente valido, soprattutto dal lato tecnico.

Ricordiamo che il ricavato della riunione sarà devoluto interamente a favore delle popolazioni terremotate del Montenegro.

F.Ma.

Scherzi sul ring

Griffith incrocia scherzosamente i guantoni con il figlio di Benvenuti, al palasport di Monfalcone. *(Foto Nadia)*

Giro di San Giovanni

Ancora un'iniziativa del San Giacomo, che domenica organizzerà il primo giro podistico di San Giovanni, valido quale seconda prova del Palio dei rioni. La manifestazione è riservata alle categorie juniores, seniores, allievi, ragazzi e amatori. Alla società prima classificata verrà assegnato il trofeo «Bruno Persini»; coppe, targhe e medaglie andranno ai... meno bravi, considerato che il sodalizio sangiacomino si ricorda sempre anche dei «non vincitori».

Il programma del «giro» prevede il ritrovo delle giurie e dei concorrenti per le ore 9, nella sede dell'Esperia, in via San Cilino 101. La partenza verrà data alle ore 10. Il percorso da ripertersi a seconda delle varie categorie, si snoderà attraverso strada di Guardiella, Rotonda del Boschetto, viale Sanzio, via San Cilino, con arrivo in strada di Guardiella.

Windsurf a Trieste sabato e domenica

Il G.P.S. Amici del Bunker di Barcola, dopo aver organizzato dei corsi per apprendere come si va con la tavola a vela, tenuti dall'istruttore federale De Lorenzi, organizza per sabato e domenica una regata internazionale di windsurf.

La regata, denominata «Trofeo Board Sailer», si svolgerà nelle acque antistanti la riviera di Barcola con le seguenti modalità: sabato due prove, la prima con inizio alle ore 10, mentre la seconda inizierà dopo l'ultimo arrivato della prima prova. Domenica altre due prove, sempre con inizio alle ore 10.

Le regate saranno disputate applicando il regolamento I.Y.R.U., le regole emanate dalla F.I.V. e le regole di calasse I.O.S.S.C.A. E' sperabile che le condizioni atmosferiche premino gli organizzatori, che con tanta buona volotà e sopperendo alla mancanza di strutture hanno voluto portare a Trieste un manifestazione che vedrà gareggiare i migliori windsurfisti italiani del momento impegnati con una agguerrita rappresentanza straniera.

Domani assemblea della Fortitudo

Il gruppo sportivo Fortitudo invita tutti i soci a partecipare all'assemblea ordinaria che si terrà in prima convocazione alle ore 20, ed in seconda convocazione, domani alle ore 21 nella sala Giuseppe Verdi di Muggia in via San Giovanni 4 per discutere sul seguente ordine del giorno: elezione consiglio direttivo – bilancio – programmi e attività – nonché le varie.

ASSEMBLEA G.S. S. VITO

I soci del Gruppo sportivo San Vito si riuniranno questa sera in assemblea ordinaria. I lavori, che avranno inizio alle ore 19.30 in prima o alle ore 20 in seconda convocazione, si svolgeranno nella sede sociale di via Madonizza n.4. All'ordine del giorno l'esame della stagione appena conclusa e l'approvazione del programma di massima per il 1979-80.

NEI REGOLAMENTARI, I BIANCONERI IN DIECI RIMONTANO IL GOL ROSANERO

La Juve si consola brindando in Coppa Palermo piegato nei tempi supplementari

Juventus-Palermo 2-1 (d.t.s.) (0-1) (1-1)

MARCATORI: all'1'45" Chimenti; all'82' Brio; al 12 s.t.s. Causio.

JUVENTUS: Zoff; Gentile, Cabrini; Furino, Morini (49' Brio), Scirea; Causio, Tardelli, Virdis (49' Boninsegna), Benetti, Bettega.

PALERMO: Frisoni; Gregorio, Citterio; Brignani, Di Cicco, Silipo; Maritozzi, Borsellino (76' Arcoleo), Chimenti (47' Osellame), Magnerini, Conte.

ARBITRO: Barbaresco di Cormons.

NOTE: angoli 16-4 per la Juventus. La Juventus ha giocato dall'81' in dieci uomini in seguito ad un infortunio accaduto a Bettega. Il giocatore è uscito in barella; secondo le prime notizie ha riportato l'incrinatura di quattro costole. 40 mila spettatori.

NAPOLI – A conclusione di 120 combattutissimi minuti di gioco, la Juventus si è aggiudicata la «Coppa Italia» 78/79, battendo un Palermo generoso e molto concentrato per due reti a uno. Bisogna ritenere che la Juventus abbia meritato il successo, tenuto conto che la squadra bianconera dall'81', quando perdeva ancora per 1–0, ha dovuto superare il durissimo handicap della rinuncia a Bettega infortunatosi gravemente in una mischia sotto l'area del Palermo e costretto ad uscire in barella.

Sebbene ridotta in dieci uomini - Trapattoni rischiosamente aveva utilizzato le due sostituzioni possibili poco dopo l'inizio della ripresa - la Juventus è riuscita a pareggiare col difensore Brio all'82', realizzando poi il gol del successo con Causio a tre minuti dal termine.

La squadra bianconera aveva dovuto affrontare subito in salita il confronto. Il Palermo infatti è riuscito a portarsi inattesamente in vantaggio dopo appena un minuto e 45" con un gol di Chimenti, evidentemente non a torto l'uomo più temuto da Trapattoni

Occorre dire subito che Chimenti si è infortunato nel corso del primo tempo e sebbene sia ritornato in campo all'inizio della ripresa, Veranda ha dovuto rassegnarsi a sostituirlo al 47' con Osellame. Nonostante il più che valido contributo offerto da quest'ultimo, è fuori dubbio che il Palermo ha sofferto fortemente l'assenza dell'unico attaccante di ruolo di cui la formazione rosanero dispone.

Anche il Palermo dunque ha avuto il suo handicap, ma le circostanze sfavorevoli per i «rosanero» si fermano qui. Per il resto la squadra di Veneranda è stata sempre nelle condizioni ideali per tentare la conquista della coppa Italia. Non altrimenti si possono giudicare gli ottanta minuti nei quali si è trovata in vantaggio, ed ancora più la superiorità numerica nella quale si trovava nei due tempi supplementari quando la fatica si è fatta sentire maggiormente ed un uomo in più doveva mettere il Palermo in condizioni didettare il gioco.

E' stata invece proprio la Juventus a comandare nettamente la manovra neidue tempi supplementari mentre il Palermo due sole volte riusciva a rendersi pericoloso davanti all'area di Zoff.

Il Palermo ha dunque peccato di orgoglio. Il gol del pareggio juventino all'82' infatti è scaturito da un'azione di contropiede della Juve, dopo una manovra a ventaglio del Palermo. Fiume ha bloccato l'avanzata di Osellame, scattando a sua volta in avanti. Pronto il cross di Boninsegna, con il tentativo di uscita di Frison che ha cercato di allontanare il pallone, sul quale però si è avventato l'accorrente Brio che ha messo nel sacco.

Sul pareggio della Juve, il Palermo si è spento. Fino al termine dei tempi regolamentari non è mai più riuscito ad impensierire la porta di Zoff e nei «supplementari» ha subito il gioco più concreto ed incisivo della Juventus. A 3 minuti dalla fine l'epilogo trionfale per la Juventus; Tardelli ha crossato per la testa di Boninsegna, che ancora di testa ha messo in gioco Causio; pronta la girata del bianconero e palla in rete. L'ultima parata allo scadere è stata di Zoff, ma il tiro di Megherini, peraltro uno dei migliori, era debole e senza convinzione.

Bettega in ospedale

NAPOLI – Roberto Bettega è stato ricoverato all'ospedale San Paolo per l'infortunio subito durante la finale di Coppa Italia – Ha riportato, secondo il primo referto medico, contusioni escoriate all'emitorace destro e sinistro ed all'ipocondrio sinistro. E' stato giudicato guaribile in 15 giorni salvo complicazioni e ulteriori giudizi dei medici.

IL CAPITANO DEL MILAN HA PRESO LA DECISIONE CHE I TIFOSI PIÙ TEMEVANO

Rivera lascia e farà il vicepresidente

MILANO – *Gianni Rivera lascia l'attività di calciatore per passare a quella di dirigente a tempo pieno come vicepresidente del Milan. Il duplice annuncio è stato dato nel corso di una conferenza stampa dallo stesso Rivera e dal presidente del Milan Colombo.*

«Questa volta è vero che lascio il calcio - ha esordito Rivera - non torno indietro come ho fatto altre volte. E' difficile descrivere quello che mi è costata la decisione. Sono veramente emozionato come non lo sono stato in questi 20 anni da giocatore. La decisione, comunque, non è di adesso. L'avevo già presa quando, dopo la conquista della stella del decimo scudetto, durante la festa a Milanello, mi rifiutai di farmi fotografare con quella stella sulla maglia. Farlo avrebbe voluto dire continuare a giocare. Ho atteso ancora a dare l'annuncio, proprio perchè altre volte ero tornato indietro ed era meglio riflettere ancora».

«Io avevo sempre pensato - ha proseguito Rivera - che sarebbe stato il momento di smettere quando avrei potuto fermare un avversario solo trattenendolo per la maglia. Non sono a quel punto, ma mi sono accorto che sul piano fisico, a 36 anni, faccio più fatica di prima. La vita di calciatore mi era cominciata a costare. Per questo smetto, anche se non ho trovato alcun tifoso che mi abbia invitato a farlo. E' anzi avvenuto il contrario. Ringrazio tutti quelli che mi hanno permesso di divenire quello che sono diventato».

A questo punto è intervenuto il presidente Colombo, che sedeva a fianco di Rivera nella sala della sede del Milan dove è avvenuta la conferenza stampa. «Mentre ringrazio Rivera per tutto quello che ha fatto per il Milan - ha detto - annuncio che Rivera può essere considerato da adesso consigliere delegato e vicepresidente del Milan. Non è una decisione presa per accontentare qualcuno. E' perché mi auguro che Rivera come dirigente possa dare altrettanto».

A precisa domanda, Colombo ha quindi precisato che quella di Rivera sarà una carica retribuita. Rivera dovrà dedicare molto del suo tempo al Milan - ha affermato - ed avrà così un ingaggio da dirigente. E' giusto che chi lavora venga pagato», Poi la conferenza stampa è proseguita con una serie di domande a Rivera.

- Vi sarà una partita d'addio?

«Assolutamente no. Sarebbe per me ancora più difficile. I tifosi che forse la vorrebbero dovranno capirlo».

- Cosa sarà del Milan senza Rivera?

«Il Milan ha già dimostrato lo scorso anno che può giocare bene senza Rivera. Sono anzi contento che d'ora in avanti non si dirà più se c'era Rivera .»

- Hai preso la bandiera da Schiaffino, a chi la lasci?

«Difficile dirlo. E' un po' presto».

- Come dirigente che programmi hai?

«Andare avanti con i programmi intrapresi da quando è presidente Colombo».

- Cosa pensi adesso della battaglia fatta contro gli arbitri?

«Quando dissi quelle cose pensavo che l'ambiente fosse maturo perchè qualcuno uscisse a dire proprio quelle cose. Penso di non aver sbagliato. Molti miglioramenti ci sono stati da allora. Fu anche giusto che pagassi di persona.»

- Chi sono le persone che hanno più aiutato Rivera in questi 20 anni?

«Innanzitutto i presidenti, anche quello con cui ho finito col litigare. Ricordo in particolare il padre di Carraro che mi fece capitano dopo la vicenda della Corea. Fu una grossa spinta per me in quel momento. Poi gli allenatori. Voglio ricordare il particolare Rocco, con il quale ho ottenuto tutte le vittore della mia carriera. Con lui c'era poi un rapporto che andava oltre quello normale fra allenatore e giocatore».

- E i compagni?

«Naturalmente anche loro, a cominciare da quelli, come Bigon, che mi sono rimasti amici anche quando era difficile esserlo. Il giocatore che mi è piaciuto di più sotto ogni punto di vista è stato Dino Sani.»

- Ha mai pensato di fare l'allenatore?

«Mai, perchè è l'attività più difficile: non si possono fare piani di lavoro, perchè è già tanto se si dura un anno presso una squadra. Come dirigente cercherò anzi di cambiare questa mentalità».

- Adesso potrai telefonare direttamente a Rossi?

«Lo potevo fare anche prima, come collega. I programmi per quanto riguarda Rossi sono comunque già stati fatti: se le condizioni sono insopportabili niente da fare».

- In due mesi il Milan ha perso Rivera e Liedholm...

«Per quanto mi riguarda, ho già detto che il Milan ha dimostrato di sapere giocare senza di me. Per quanto riguarda l'allenatore, abbiamo Giacomini che è un tecnico giovane, bravo e che ha già dimostrato di saper vincere».

- Come ricordi quegli ultimi sei minuti giocati a Città del Messico?

«E' stato uno dei tanti episodi della mia carriera. Quel momento però fu terribile, mi sentivo defraudato di qualcosa. Era la partita più importante della mia carriera quella finale di campionato del mondo e sentivo che avrei dovuto giocare prima».

Milano - Gianni Rivera ha annunciato nel corso di una conferenza stampa il suo ritiro dall'attività agonistica: smetterà di fare il calciatore ed assumerà le vicepresidenza *(Telefoto Ansa)*

Il commento di Valcareggi

VIAREGGIO – Ferruccio Valcareggi, ex d.t. della nazionale «azzurra», ha così commentato la decisione di Rivera: «Se si è deciso a lasciare il calcio è segno che si sentiva di lasciarlo perchè, forse, pensava che il proseguimento dell'attività gli avrebbe richiesto o troppi sacrifici o un condizionamento per il timore di non poter dare il massimo. Questo dispiace anche se, purtroppo, è una cosa uguale per tutti; arriva il momento in cui bisogna «lasciare». Io stesso, nel mio piccolo, ho fatto così.

«Quello che mi sembra importante – continua Valcareggi – è che il calcio acquista adesso un dirigente di rilievo. Sarebbe bello che tutti i dirigenti di calcio si creassero in questo modo; come Boniperti, come Mazzola ed ora, appunto, Rivera. Inserire questi elementi nelle società, vuol dire, sicuramente, migliorare tutto quanto, tutta la struttura del nostro sport calcistico».

In merito all'episodio dei sei minuti ai mondiali di città del Messico a cui Rivera ha fatto riferimento nell'ultima parte della conferenza stampa e cioè che egli, in quei sei minuti, «si sentì defraudato di qualcosa», Ferruccio Valcareggi, molto diplomaticamente, ha preferito non commentare: «Non credo sia logico – ha detto –parlare ancora di un episodio del genere a distanza di tanto tempo, quel giorno andò a quel modo».

Vicenza a Fiume nei «quarti»

FIUME – La squadra del Vicenza ha vinto il suo girone nel torneo internazionale giovanile di calcio «Riviera del Quarnero» al quale partecipano 28 squadre di vari paesi. La squadra italiana, dopo avere vinto le tre partite del suo gruppo, giocate a Pola, sarà impegnata oggi nei quarti di finale, sempre nella città dell'arena, contro la squadra jugoslava Dinamo di Zagabria, vincitrice del proprio girone.

STASERA ALLE 18 IL RICEVIMENTO IN MUNICIPIO

Gli alabardati dal Sindaco

Per gli alabardati è ormai tempo di vacanze. Il «rompete le righe» verrà dato praticamente questa sera, dopo che il direttivo, i tecnici e i giocatori saranno stati ricevuti dal Sindaco. L'avv. Cecovini si incontrerà alle ore 18 in Municipio con i dirigenti e la «rosa» della prima squadra e a nome della cittadinanza rivolgerà un caloroso ringraziamento per il brillante comportamento nel campionato appena concluso. Sarà l'ultimo atto ufficiale della stagione, prima delle tanto sospirate vacanze che quest'anno, per gli alabardati, saranno più brevi di una settimana rispetto ai giocatori delle altre squadre.

Fra un mese circa è fissato il raduno per la ripresa dell'attività. La Triestina infatti si ritroverà il 23 luglio, per trasferirsi il giorno successivo nel ritiro di Draga Sant'Elia, dove rimarrà per una ventina di giorni. Da mercoledì prossimo la società alabardata si presenterà ufficialmente sul mercato. Il d.s. Comuzzi si trasferirà infatti a Milano allo scopo di allacciare le trattative abbozzate nei mesi scorsi con varie società per allestire la squadra che ritenterà la scalata alla serie B.

Numerose le attestazioni di simpatia giunte alla sede di via Machiavelli dopo lo sfortunato spareggio con il Parma. Il Triestina club «I fedelissimi», nel momento del congedo stagionale, ha voluto rivolgere alla squadra «un caloroso ringraziamento per la dimostrazione di attaccamento ai colori rossoalabardati nella disputa di questo meraviglioso campionato che i giocatori hanno saputo combattere partita per partita con il cuore in gola e con indomito coraggio anche se non sono stati aiutati dalla fortuna. «Ancora grazie, grazie di cuore - è detto nel comunicato - con l'augurio, non solo nostro, che il traguardo venga raggiunto nel prossimo campionato.

TENNIS UDINE

La squadra del «de Braida» Udine si è assicurata lo spareggio per il titolo regionale del campionato maschile «under 16» battendo per 2-1 il T.C.Triestino.

Torneo di tennis «Godina sport»

Quinta giornata di gare sui campi del Circolo Marina Mercantile di viale Miramare, per il torneo regionale di tennis «Godina sport» riservato ai giocatori del terzo e quarto gruppo e ai non classificati. Ieri si sono assicurati il passaggio ai sedicesimi di finale i seguenti giocatori: Meotto, Braut, Penney, Perla M., Verginella, Simeoni, Petrosino, Destradi, Pauletich, Fabian, Dambrosi N., Visentini, Decovich, Maiaroli, Podobnik, Antonione G., Antonione R., Boccabianca, Di Davide, Poduie, Dolce, Tononi A., Simeoni.

Oggi, oltre al singolare maschile, verranno giocati i primi turni del singolare femminile e del doppio maschile. Il torneo si concluderà domenica.

SCI NAUTICO

Il triestino Renato Baldini si è imposto in una gara di sci nautico svoltasi sul lago d'Averno in provincia di Napoli.

QUESTA SERA L'ASSEMBLEA DEI SOCI

Cattonar e Covacich tecnici del Ponziana

Il Ponziana non perde certo tempo, prova ne sia il fatto che sta già gettando le basi per la prossima stagione sportiva. La società biancoceleste ha definito il suo assetto tecnico e la grossa novità è rappresentata dal nuovo allenatore. Claudio Cattonar, infatti, già «bandiera» ponzianina e protagonista di tante battaglie con la maglia della Triestina, con l'Avellino e con altre società dilettantistiche, guiderà la prima squadra. Marino Covacich, che più volte aveva manifestato l'intenzione di lasciare questo compito, impegnativo sotto il profilo fisico, non certo tecnico, assumerà l'incarico di direttore sportivo e sarà in pratica il responsabile della parte tecnica. Naturalmente Covacich collaborerà con il nuovo allenatore.

Cattonar appenderà le scarpe al chiodo con un po' di rammarico: nonostante l'età, infatti, è in una condizione fisica invidiabile e non gli fa difetto la voglia di giocare. Ha forse pesato nella sua decisione la ... generosità di lasciare un posto di fuori-quota.

Il Ponziana non fa mistero di voler rinforzare la squadra, in previsione di un campionato dove è deciso a recitare una parte di primo piano. Il sodalizio del presidente Zagaria è alla ricerca di due giocatori: con uno stopper e un portiere i ponzianini ritengono di poter allestire una compagine competitiva.

Nessuna nuova, invece, a proposito del campo, che è un altro traguardo nei propositi biancocelesti. Oggi intanto, nella sala della Camera di commercio, in via San Nicolò, si svolgerà l'assemblea sociale del Ponziana. Inizio in prima convocazione alle 19.30, in seconda alle 20.

CALCIO: «RIOSA»

Si è conclusa la «Coppa Riosa», torneo di calcio organizzato dal Centro Sportivo Italiano. Il successo è arriso alla Muggesana che ha preceduto nell'ordine Soncini, Rozzol e Costalunga.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RESPINTE LE ACCUSE

Israele risponde alla Cee

TEL AVIV — Israele ha aspramente reagito ieri alle critiche della Comunità europea per la sua politica di insediamenti nei territori occupati e ha accusato i nove Paesi della Cee di aver provocato «irreparabili danni» alla causa della pace del Medio Oriente.

In una nota consegnata agli ambasciatori dei Paesi della Comunità, il ministro degli esteri israeliano ha dichiarato di «respingere totalmente» il contenuto della recente dichiarazione dei «Nove» e di considerarla «di danno per l'intero processo dei negoziati» perché essa può solo rendere più difficili le discussioni tra le parti. «Israele — aggiunge la nota — si aspettava il pieno appoggio della Comunità europea per il trattato di pace con l'Egitto ed è con grave preoccupazione che prende invece atto della dichiarazione dei Paesi della Comunità che non può che rafforzare il cosiddetto "Fronte del rifiuto" arabo».

Nella dichiarazione votata tre giorni fa dai ministri degli esteri della Comunità riuniti a Parigi, gli insediamenti ebraici nei territori arabi occupati sono stati definiti «illegali secondo il diritto internazionale» e di «ostacolo alla ricerca di una souzione globale» del problema del Medio oriente.

Il ministero degli esteri israeliano ha ribadito, invece, oggi che la politica degli insediamenti «è pienamente conforme al diritto internazionale» e che «non un singolo arabo è stato scacciato dalla sua terra per creazione di nuovi insediamenti». Israele — conclude la nota consegnata agli ambasciatori — continuerà nella sua politica a dispetto delle dichiarazioni provenienti dalla Comunità europea o da altre parti».

Dando almeno provvisoriamente torto al governo e ragione agli arabi le cui terre sono state recentemente espropriate, la Corte suprema israeliana ha bloccato frattanto i lavori per la costruzione del controverso insediamento ebraico di Elon-Moreh, alla periferia di Nablus, nella Cisgiordania occupata.

L'ingiuzione è stata emanata a dispetto di un documento in cui il capo di stato maggiore dell'esercito Raphael Eytan ha sostenuto che l'esproprio delle terre e la costruzione del nuovo centro di popolamento sono necessari per garantire la sicurezza dello stato ebraico. La corte ha invece provvisoriamente accolto il ricorso dei proprietari terrieri arabi espropriati e ha dato al governo trenta giorni di tempo per spiegare in base a quali ragioni la zona non dovrebbe essere evacuata dai coloni israeliani e restituita ai suoi legittimi proprietari. In altri casi simili discussi in passato, la corte suprema aveva sempre accettato la tesi governativa secondo cui la costruzione di insediamenti ebraici è legale se essi servono a garantire la sicurezza dello stato.

I guerriglieri palestinesi del Libano meridionale hanno aperto infine il fuoco per il secondo giorno consecutivo contro gli insediamenti israeliani di confine. Alcuni razzi del tipo «Katiuscia» sono stati lanciati nelle prime ore del mattino da oltre frontiera, ma hanno causato solo lievi danni materiali e nessuna vittima. Un portavoce ufficiale ha riferito a Tel Aviv che l'artiglieria israeliana ha risposto al fuoco indirizzando il tiro verso le presunte basi di lancio dei palestinesi.

I prezzi agricoli aumentano in Cina

PECHINO — Deciso a dare ulteriore impulso all'agricoltura e accelerarne la sua trasformazione in chiave industriale, il governo cinese ha deciso di aumentare i prezzi sinora pagati ai contadini per i loro raccolti. Grano, cotone, olio vegetale, saranno rivalutati a beneficio delle centinaia di migliaia di persone che vivono e lavorano nelle 27 mila comuni della Repubblica popolare cinese.

Lo ha rivelato il Presidente e primo ministro Hua Guofeng nel discorso pronunciato davanti al quinto congresso del popolo di cui vengono pubblicati ampi stralci.

ABBANDONATI IN MARE A CENTINAIA MENTRE SI ASPETTA L'ASSISE DELL'ONU

Già cominciata in Malaysia la brutale espulsione dei viet

KUALA LUMPUR — Ieri mattina, dalla costa orientale della Malaysia sei imbarcazioni con 585 profughi vietnamiti sono state rimorchiate in mare aperto e abbandonate a sé stesse. Le sei imbarcazioni erano giunte in Malaysia negli ultimi due giorni e — dicono le autorità — i profughi non erano stati ammessi nei campi che attualmente ospitano oltre 60 mila vietnamiti in attesa di sistemazione in altri Paesi.

Le barche sono state portate al largo dalla costa di Trengganu, circa 270 chilometri a Nord-Est di Kuala Lumpur, e da Johore, 190 chilometri a Sud-Est della capitale. Ai profughi sono stati dati viveri, carburante e altri generi di cui potrebbero avere bisogno, ha detto un ufficiale. Egli ha aggiunto che le imbarcazioni, ai legno, sono piccole, ma reggono bene il mare. Dispongono di motori e dovrebbero poter stare in mare per un po'. E' la seconda espulsione di profughi dalla Malaysia nella settimana in corso. Domenica ne erano stati cacciati 450.

Si è appreso intanto che il mercantile belga «Maaskroon» ha tratto in salvo martedì 60 profughi vietnamiti fra cui un bimbo di sei mesi, che si trovavano a bordo di una motobarca in procinto di affondare nel Mar della Cina meridionale.

Il segretario dell'Onu Kurt Waldheim, in un'intervista alla seconda rete televisiva francese, ha lasciato intendere frattanto che una conferenza internazionale potrebbe riunirsi il mese prossimo per esaminare il problema dei profughi indocinesi. Waldheim ha precisato che conversazioni sono attualmente in corso a questo scopo tra i diversi organismi competenti dell'Onu e un certo numero di Paesi tra cui l'Unione Sovietica. La proposta, lanciata inizialmente dal primo ministro inglese signora Thatcher, ha già raccolto l'adesione degli USA e dei Paesi della Cee. La Thailandia si è offerta di ospitare la conferenza, ma sembra più probabile che essa possa tenersi a Ginevra durante la sessione del consiglio economico e sociale dell'Onu che aprirà i lavori il 4 luglio.

Il governo vietnamita — da parte sua — ha promesso «severe punizioni» per coloro che fuggono dal Paese e per quanti li aiutano a fuggire illegalmente. Lo annuncia un comunicato del ministero degli esteri vietnamita, aggiungendo che il governo è disposto a partecipare a qualsiasi conferenza delle Nazioni Unite per la soluzione del problema dei profughi. Il comunicato è stato diffuso, a quanto sembra, in risposta alle crescenti critiche rivolte al regime comunista vietnamita per l'immane massa di persone che fugogno dal loro Paese: trasmesso da radio Hanoi, il comunicato governativo vietnamita afferma che la colpa è tutta degli Stati Uniti, che nel 1975, alla vigilia della vittoria comunista, dettero il «via» a un'evacuazione in massa dal Vietnam del Sud. Parte della colpa viene attribuita anche alla Cina, per «avere istigato la minoranza etnica cinese in Vietnam a fuggire dal Paese — afferma il comunicato governativo di Hanoi.

L'agenzia sovietica «Tass», nel primo suo commento dedicato ai profughi vietnamiti, ha accusato la Cina di avere l'intera responsabilità del problema, e ha denunciato la «campagna di calunnie» lanciata a tale proposito «dagli organi di propaganda di Pechino e di una serie di Paesi occidentali». Secondo la «Tass», è la Cina che ha spinto «centinaia di migliaia di vietnamiti d'origine cinese ad abbandonare il Vietnam». Quando questa enorme massa s'è messa in marcia, afferma l'agenzia, le autorità cinesi hanno chiuso le loro frontiere terrestri e marittime.

Il governo britannico sarebbe invece in possesso di prove inequivocabili per dimostrare che è il governo del Vietnam a organizzare l'esodo dei profughi via mare. In un ampio servizio, l'«Evening News» scrive che l'incaricato d'affari del Vietnam a Londra Than Nhan Khang, è stato convocato al Foreign Office per essere messo al corrente delle conoscenze britanniche e informare di conseguenza il suo governo.

Un portavoce del ministero degli esteri britannico avrebbe dichiarato: «Abbiamo prove molto ben documentate che il governo del Vietnam è impegnato attivamente per sbarazzarsi del vasto gruppo etnico cinese della sua popolazione, costringendo queste persone a pagare alte somme per avere il privilegio di un posto su una nave-profughi. Queste imbarcazioni hanno soltanto due probabilità su tre di raggiungere un porto straniero, mentre molto alte sono le possibilità che esse affondino».

La costituzione di un comitato europeo d'assistenza ai profughi indocinesi è stata annunciata infine a Parigi nel corso di una conferenza stampa, promossa dal movimento «Una nave per il Vietnam».

Oltre 2.500 gli «scomparsi» in Argentina

LONDRA — «Amnesty International» ha reso ieri di pubblico dominio i nomi di oltre 2.500 persone che sono state «rapite» dalla polizia segreta argentina o che sono «scomparse» negli ultimi tre anni. Martin Ennals, segretario dell'organizzazione che si batte per la difesa dei diritti civili ovunque essi vengano calpestati ha elencato più esattamente 2.665 nominativi comprensivi di età, nazionalità, giorno in cui scomparvero e in molti casi impiego e lavoro svolti.

Secondo altri calcoli in Argentina dal '76 a oggi, le persone effettivamente «scomparse» per motivi politici sono almeno ventimila.

Nell'elenco reso di pubblico dominio figurano anche i nomi di diciannove cittadini italiani, trentatré spagnoli, cinque francesi, un americano, un inglese, un tedesco e un austriaco. Il resto è formato in gran parte da cittadini argentini. Molti, 239, gli studenti, seguono 89 insegnanti, 62 avvocati, 58 medici, 43 giornalisti e 37 psichiatrici.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Un'altra seduta chiusa in lieve rialzo alla Borsa di New York. Le pressioni al ribasso sono state scarse. L'indice Dow Jones sui 30 industriali, dopo avere parecchio fluttuato nel corso della seduta, ha chiuso a 839,83, in rialzo di 0,43 punti.

«Blitz» vietnamita contro la Thailandia?

BANGKOK — Se è vero quanto scrive stamane il «Bangkok World» tre reggimenti vietnamiti entreranno nelle prossime ore in Thailandia. L'operazione inizierà probabilmente oggi e si esplicherà con una serie di incursioni che avranno lo scopo di vincere la resistenza degli uomini del deposto primo ministro cambogiano Pol Pot che sarebbero attualmente dislocati nei distretti thailandesi di Aranyaprathe e Pong Nam Ron.

Teheran denuncia manovre di Mosca

TEHERAN — E' la Russia a fomentare i disordini che travagliano la provincia Sud-orientale del Belucistan. Obiettivo di Mosca è quello di conquistare uno sbocco sull'Oceano Indiano. Lo ha dichiarato, in una intervista alla televisione, il vice ministro degli interni iraniano Sadeq Tabatabai. «E' da molto tempo che l'Unione Sovietica vuole uno sbocco in acque calde. Essa lo vuole ottenere attraverso l'Afganistan e fomentando disordini nel Belucistan» ha esclamato Tabadai.

Gli sviluppi della situazione politica interna, la nuova costituzione ed il referendum che la dovrà ratificare sono stati intanto al centro del vertice svoltosi ieri sera nella città santa di Qom tra i principali iman religiosi dell'Iran. Alla seduta, nel corso della quale, secondo quanto riferisce l'agenzia «Pars» sarebbero state rese «decisioni di portata storica», hanno partecipato l'ayatollah Khomeini, principale autorità religiosa del Paese, e gli ayatollah Shariatmadari, Al Din Marashi.

Khomeini avrebbe messo in guardia Shariatmadari contro «le manovre della sinistra, che approfitta della sua bontà e del suo liberalismo» per indebolire le file della direzione del Paese.

■ OSTAGGI — Si apprende ad Ankara che 51 detenuti politici di estrema sinistra hanno preso in ostaggio 12 guardie di custodia, dopo aver ucciso un detenuto politico di destra nel carcere di Trabzon.

■ AIUTI — Il governo americano ha deciso di inviare 13,3 milioni di dollari alla Jugoslavia come aiuti economici per far fronte alla ricostruzione delle zone terremotate il 15 aprile scorso.

IL DIBATTITO SUL «SALT» IN AMERICA

I vertici militari al fianco di Carter

NEW YORK — I vertici della gerarchia militare americana appoggiano il nuovo trattato per la limitazione degli armamenti strategici (Salt), firmato nei giorni scorsi a Vienna dai Presidenti Carter e Breznev. La notizia, data dal «New York Times» sulla base di informazioni confidenziali, sembra destinata a indebolire i numerosi ambienti congressuali e d'opinione pubblica contrari alla ratifica dell'accordo.

Particolarmente favorevoli, rivela il giornale, sono il presidente del comitato dei capi di stato maggiore, gen. David Jones, il capo di stato maggiore dell'aeronautica, gen. Lew Allen e il capo di stato maggiore della marina, ammiraglio Thomas Hayward. Più critici dell'accordo, ma egualmente pronti ad appoggiare Carter, sono il capo di stato maggiore dell'esercito, gen. Bernard Rogers, e il comandante del corpo dei marines, Louis Wilson.

Si è appreso che i cinque alti ufficiali non intendono fare pubbliche dichiarazioni sull'argomento fino al giorno in cui non saranno stati chiamati a deporre davanti al Senato, il ramo del congresso cui spetta ratificare gli accordi internazionali. Essi hanno però già dato positive assicurazioni al Presidente Carter. Condizione del loro appoggio, rivela il «New York Times», è stata una formale assicurazione del capo dell'esecutivo circa il varo del nuovo sistema missilistico intercontinentale definito «Mx», in grado di controbilanciare l'arsenale degli «SS-18» sovietici.

L'amministrazione Carter nutre, ad ogni modo, parecchie preoccupazioni per la deposizione che certamente sarà chiamato a fare il gen. Edward Rowny, ex rappresentante dei capi di stato maggiore della delegazione americana ai negoziati «Salt», notoriamente un serio avversario del trattato. Fra gli altri militari contrari all'accordo di Vienna, vi sono inoltre l'ex capo di stato maggiore della marina amm. Elmo Zumwalt, l'ex comandante delle truppe Nato in Europa, gen. Lyman Lemnitzer, e l'ex presidente del comitato dei capi di stato maggiore, amm. Thomas Moorer.

Da rilevare che nonostante il «Salt», l'Unione Sovietica mantiene il vantaggio della prima mossa di riuscire cioè potenzialmente a distruggere al suolo i missili americani prima che vengano lanciati, mentre tale capacità gli Stati Uniti non l'hanno ancora raggiunta contro l'Unione Sovietica. Questo è il giudizio di Kenneth Hunt, ex direttore dell'Istituto di studi strategici che ha sede a Londra, ritenuto uno dei massimi esperti mondiali di problemi strategici militari.

In un editoriale diffuso integralmente anche dalla «Tass» per conferirgli maggiore autorevolezza, la «Pravda» ha rivolto intanto un severo monito ai senatori USA avvertendoli che il blocco o l'emendamento del trattato avrebbe gravi e pericolose conseguenze sui rapporti tra le due superpotenze e sull'intera situazione mondiale.

Belgrado preoccupata

BELGRADO — Soltanto un quotidiano jugoslavo dedica alla firma dell'accordo di Vienna un commento, sostenuto anche se positivo. «Politika» di Belgrado mette in evidenza la necessità di «manifestare quanto prima, dopo questo modesto primo passo, la volontà di eliminare le cause dei conflitti, perché la corsa agli armamenti che continua trasforma la pace mondiale in una semplice assenza della guerra.

Il quotidiano belgradese rispecchia la generale opinione jugoslava che considera l'accordo di Vienna positivo soltanto se apre le porte a un immediato inizio delle trattative per il «Salt 3», cioè verso un accordo che sia in grado di bloccare la produzione e quindi annientare il completo armamento nucleare.

Accanto alle reazioni sostenute e che appena nascondono le preoccupazioni jugoslave, Belgrado ha dato ordine al suo rappresentante al comitato per il disarmo di Ginevra di insistere perché il comitato, «indipendentemente dalle trattative bilaterali delle grandi potenze, inizi le trattative multilaterali sul disarmo».

Somoza al contrattacco

Managua — Il Presidente Anastasio Somoza (nella foto) ha lanlato le sue truppe al contrattacco per cacciare i sandinisti dalla capitale. E' giunto intanto in Nicaragua per ricercare una soluzione negoziata della crisi il ministro degli esteri venezuelano. (Telefoto Ap)

IL MODERATO BINAISA PRESIDENTE UGANDESE AL POSTO DI LULE

Si dimette il successore di Idi Amin

KAMPALA — Repentino cambio della guardia al vertice del regime ugandese. Poche ore dopo le dimissioni di Yusufu Lule, nuovo Presidente è stato nominato Godfrey Binaisa, conservatore filo-occidentale che vive in esilio a New York e Londra, dove esercita la professione di avvocato.

Il primo atto della crisi — frutto di una fronda interna al partito di governo — è stato l'annuncio dato dallo stesso Lule e diffuso sia dall'agenzia di Stato che da Radio Kampala. «Non desidero — ha detto — che intorno alla mia persona si determini alcun conflitto. Passiamo la mano ai nostri colleghi». Diramato il comunicato, nella capitale è stato subito avvertito un clima di disagio, anche se esteriormente tutto sembrava svolgersi all'insegna della normalità. Ai giornalisti che si sono recati nella sala stampa del ministero dell'informazione per ottenere copia dell'annuncio è stato detto, in un primo tempo, che «rappresentanti del governo» ne avevano bloccato la diffusione. Poco dopo, gli impiegati — i quali nel frattempo avevano sottolineato che la dichiarazione non era stata smentita — sono riusciti a reperire il materiale richiesto dai corrispondenti stranieri.

Poche ore dopo, il consiglio consultivo nazionale — sorta di Parlamento provvisorio formato da 30 membri — ha reso noto la nomina di Binaisa a capo del governo ed i nominativi dei nuovi ministri. Si tratta del quarto governo ugandese dalla deposizione di Idi Amin avvenuta due mesi fa.

Le dimissioni di Lule risalgono in pratica a martedì quando il Fronte di liberazione nazionale — una vasta coalizione formata in esilio durante il regime di Amin — ha riunito i propri deputati nella villa di Lule ad Entebbe per decidere il nome del suo successore. Dichiarazioni rese in precedenza dal Fronte avevano lasciato capire chiaramente che al primo ministro non rimaneva altra possibilità che le dimissioni.

La riunione era stata convocata da un nucleo di deputati del Fronte che recentemente si sono ribellati alle crescenti tendenze autoritarie del primo ministro, lamentando di non essere stati consultati su argomenti di importanza capitale per la vita del Paese.

Negli ultimi tempi si era sviluppata una polemica su quello che doveva essere il ruolo di Lule. Un gruppo di dirigenti ugandesi chiedeva che egli svolgesse un semplice ruolo di Presidente ad interim, incaricato soltanto dell'ordinaria amministrazione, mentre altri sostenevano che egli, in base alla costituzione del 1967, svolgesse pieni poteri esecutivi.

La tensione in seno al governo si è aggravata quando Lule, il 7 giugno scorso, ha proceduto ad un rimpasto ministeriale allontanando tre ministri di sinistra considerati vicini a Milton Obote, il Presidente che fu rovesciato da Amin nel '71 e che attualmente vive in Tanzania. Alcuni esponenti governativi avevano anche affermato pubblicamente di essere favorevoli al ritorno al potere di Obote.

Il governo dell'Uganda ha annunciato intanto che sta preparando i documenti formali per la richiesta di estradizione dell'ex presidente Amin, ricercato per omicidio plurimo e strage. La richiesta di estradizione, ha spiegato il ministro agli esteri Lutakome Kayiira, verrà avanzata a tutti quei Paesi dove si presume Amin abbia preso rifugio.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Senizza

Ne danno il triste annuncio la moglie SANTINA, la figlia FIORETTA e il genero MARIO MATTERA.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 10.30, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Cimitero di Sant'Anna.

Trieste-Muggia, 21 giugno 1979

Ricordano con affetto il caro

nonno

WALTER e FRANCESCA.

Trieste-Muggia, 21 giugno 1979

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Umek

Addolorati lo annunciano la moglie, i figli, la nuora, il genero, i nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno alle ore 17.30 dall'abitazione.

Trieste, 21 giugno 1979

PAOLO e TITI SCARPA con figli e parenti tutti sono vicini alla cara WILMA e ai suoi famithe miliari.

Trieste, 21 giugno 1979

†

E' mancata ai suoi cari

Bruna Musina in Cornale
di anni 44

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito, il figlio MARCO e ANGELO il papà, la sorella, i fratelli, i cognati, gli zii, i nipoti assieme ai parenti tutti.

Le esequie avranno luogo oggi giovedì 21 c.m. 1979, alle ore 17, nel locale Cimitero di Cormons, dove la cara Salma giungerà da Milano.

Milano-Cormons, 21 giugno 1979

Il nostro adorato

Franco Ramani

è sempre vivo nei nostri cuori.

Nel quarto anniversario una S. Messa verrà celebrata oggi alle ore 18 nella chiesa del Cimitero.

Famiglie RAMANI - ZACCHIGNA

Trieste, 21 giugno 1979

21-6-1974 — 21-6-1979

Nel quinto triste anniversario della scomparsa di

Ester Cossutta

il desolato marito MARIO La ricorda con immutato affetto e infinito rimpianto.

Trieste, 21 giugno 1979

Ricorre il primo anniversario della tragica morte del

PROF. ARCH.
Enrico Trolis

La moglie Lo ricorda con rimpianto.

Trieste, 21 giugno 1979

†

Il 20 giugno è mancata la nostra cara mamma

Angela Rossetti ved. Sfreddo

Lo annunciano con profondo dolore i figli SANTE, MARIA ved. PETRARCHENI, LUIGI, TERESINA e GIORGIO, le nuore, il genero, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Ringraziamo per le cure prestateLe il medico curante dott. GINO DAPAS, la dott. STEFANI, la dott. TURCHETTI D'AGNOLO, il personale della 1.a Geriatria, il rev. don PIERO GIROTTO e quanti hanno cercato di lenire le Suè sofferenze.

I funerali avranno luogo venerdì 22 corr. alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Dopo il rito funebre verrà celebrata la Santa Messa nella Chiesa del Cimitero.

Non fiori ma una preghiera

Trieste, 21 giugno 1979

Si associano al lutto le famiglie:
— SBAIZERO
— MORETTI
— RAZZA

Trieste, 21 giugno 1979

ETTORE e GABRIELLA MARZARI con MARCO e FRANCESCA ricorderanno sempre

nonna Angelina

Trieste, 21 giugno 1979

Partecipano al dolore dei cugini per la scomparsa della loro mamma

Angela Rossetti ved. Sfreddo

— ANGELO
— GIOVANNA
— EGIDIO
— SAVERIO
— REMIGIO
e le rispettive famiglie

Trieste, 21 giugno 1979

Prende parte al dolore dei familiari:
— famiglia AUBER

Trieste, 21 giugno 1979

I dipendenti del Salumificio GIORGIO SFREDDO partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 21 giugno 1979

Partecipano al lutto:
— GIUSEPPINA e CLELIA ROCCO

Trieste, 21 giugno 1979

Partecipano al lutto:
— i dipendenti dell'Officina LUIGI SFREDDO

Trieste, 21 giugno 1979

†

Il giorno 19 giugno è mancato, dopo lunga malattia, al nostro affetto

Emilio Giugovaz

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, le sorelle ELISABETTA e MARIA (assenti), cognate, cognati e nipoti unitamente ai parenti tutti.

La cara Salma sarà esposta nella Cappella mortuaria di via Pietà fino alle ore 11 di oggi giovedì 21 corr., quindi sarà trasportata nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 21 giugno 1979

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giorgio

ringraziamo quanti, in vario modo, hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare vada all'A.S. Ronchi ed ai cinquantenni del 1928.

Famiglie MOIMAS e MAREGA

Ronchi dei Legionari, 21.6.1979

†

Il giorno 19 giugno è mancata ai suoi cari l'anima buona di

Giovanni Novelli

Ne danno la triste notizia la moglie NERINA, il figlio STELIO, la nuora NADIA e i cari nipoti DAVIDE, GIAMPAOLO e ROBERTO; la sorella GIOVANNA con il marito ALCIDE PEZZOLATO, la sorella ANNA ved. BOZZAR con la figlia NEVIA MORO e famiglia (assenti), il fratello MARIO e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai Medici e Personale della III Medica del prof. D'AGNOLO, alla Patologia Speciale Chirurgica del prof. LEGGERI ed al Centro di Rianimazione del prof. MOCAVERO che cercarono tutto il possibile per salvarlo.

I funerali seguiranno domani venerdì 22 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Melbourne, 21 giugno 1979

Partecipano addolorati la cognata REGINA ved. STEFANIN, i nipoti MAURO, ANNAMARIA, PAOLO, MASSIMO e ROBERTO VINATTIERI e famiglia GIOVANNINI.

Trieste, 21 giugno 1979

Si associa al dolore il nipote GIORGIO PEZZOLATO assieme alla moglie MARIA e figli.

Trieste, 21 giugno 1979

Partecipano al dolore:
— VERA e FRANCO CISCO

Trieste, 21 giugno 1979

I colleghi dello STUDIO EXA prendono parte al dolore che ha colpito l'amico STELIO per la perdita del padre

Giovanni Novelli

Trieste, 21 giugno 1979

†

Il giorno 18 giugno è mancata in Genova

Guglielmina Stefancich ved. Gandusio

A tumulazione avvenuta in Trieste ne danno il mesto annuncio i figli LELIO e SILVANO, anche a nome dei parenti tutti.

Trieste, 21 giugno 1979

MARCELLO e GRETY partecipano al grande dolore di SILVANO.

Trieste, 21 giugno 1979

I colleghi tutti della Direzione Trasporti - Aviazione di Milano della Riunione Adriatica di Sicurtà partecipano al grave lutto che ha colpito il dott. LELIO GANDUSIO vicedirettore della Compagnia.

Trieste, 21 giugno 1979

†

Il giorno 19 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Sabato Celeste
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, il figlio GIORGIO con la moglie LINA, i nipoti GIULIO e ANNAMARIA e i pronipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi giovedì 21 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 giugno 1979

†

Si è spento serenamente

Giuseppe Roiaz

Ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, il figlio LUCIANO, la nuora BIANCA, il nipote GIORGIO, fratello, sorella e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e al personale tutto del Sanatorio Santorio.

I funerali seguiranno giovedì 21 giugno alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 giugno 1979

Nell' undicesimo anniversario della scomparsa di

Ersilia Bencina

e nel secondo anniversario della scomparsa di

Antonio Bencina

il figlio e la nuora Li ricordano a quanti Li ebbero cari.

Trieste, 21 giugno 1979

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari, all'età di 90 anni

Piero Steffè
da Capodistria

Ne danno il doloroso annuncio i figli, le figlie, il fratello, le nuore, i nipoti e pronipoti.

I funerali avranno luogo domani venerdì 22 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 giugno 1979

La nipote ANTONIETTA con il marito PAOLO ed i figli FABIA e DIEGO piangono il caro nonno

Piero

Trieste, 21 giugno 1979

Ricorderanno sempre il caro zio

Piero

i nipoti di Milano:
— MARIA
— NELLA e famiglia
— ROMANO e famiglia

Trieste, 21 giugno 1979

Si associano al lutto famiglie PONIS e RAMANI.

Trieste, 21 giugno 1979

†

A soli quattro giorni dalla scomparsa della sua cara mamma e dopo lungo soffrire è mancata all'affetto dei suoi cari

Dora Fiorencis nata Baldi

Ne danno il triste annuncio il marito FERRUCCIO, con la figlia GABRIELLA, il genero WILLY BOSSI, i nipoti ALBERTO e STEFANO e i parenti tutti.

Un grazie particolare vada al dott. EMANUELE FALZONE e alle signore NERINA PANGHER e PINUCCIA SAMEZ per le amorevoli cure e assistenza.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 13, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 21 giugno 1979

Il Consiglio direttivo, gli atleti e i soci dell'U. S. MUGGESANA partecipano al lutto del socio fondatore rag. FERRUCCIO FIORENCIS per la perdita della moglie.

Muggia, 21 giugno 1979

†

Il giorno 19 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosina Ban in Urbanaz

Ne danno il triste annuncio il marito LIBERO, il figlio CLAUDIO, la figlia ADRIANA, la nuora, il genero, i nipoti ANDREA e CATERINA, il fratello BRUNO, la sorella IDA ed i cognati unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi giovedì 21 corrente alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 giugno 1979

Partecipano al lutto
— Cognata OTTAVIA
— Fam. PITUZZI

Trieste, 21 giugno 1979

†

Il giorno 20 giugno è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Dolcellina Orlando

Ne danno il triste annuncio l'amata sorella NINA, i nipoti e i parenti tutti.

Trieste, 21 giugno 1979

RINGRAZIAMENTO

Un sincero ringraziamento a tutti coloro che ci sono stati vicini nel dolore e hanno accompagnato il nostro caro

Bruno Buch

per dargli un ultimo saluto.

I FAMILIARI

Gorizia, 21 giugno 1979

Nel terzo anniversario della morte di

Libero Merlak

la famiglia Lo ricorda sempre.

Trieste, 21 giugno 1979

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 90 per parola

TRENTENNE tuttofare cerca posto stabile. Telefonare Gianna 413300. 10800 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 230 per parola

CERCASI persona alla pari mesi luglio agosto di cui agosto sulle Dolomiti. Telefonare giovedì, venerdì 14-16. Tel. 227146. 10875 B

COPPIA autista aiuto casa e domestica-o tutto fare solo con referenze cerca persona sola. Telef. 628221 dalle 15 alle 20.

DOMESTICA-O pratica-o documentabile ore da combinare, persona sola cerca. Telefono 62824 dalle 15 alle 20.

RAGAZZA tuttofare, cucinare, ore da combinare, cercasi. Telefono 60535. 10884 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 90 per parola

OFFRESI segretaria stenodattilo anche mezza giornata avente esperienza ufficio. Telefonare all'827408 solo mattino.

PENSIONATO giovanile conoscenza sloveno e lingue principali occuperebbesi. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 51-B, 34100 Trieste. 10911 C

SIGNORA media età, referenziata offresi assistenza o compagnia persona anziana. Telefono 53232. 10890 C

STENODATTILOGRAFA, nozioni contabilità preparazione lavori ufficio offresi. Telefonare pomeriggio 795685. 10677 C

17ENNE offresi qualunque lavoro. Tel. 411913 dopo ore 17.

19ENNE diplomata stenodattilo offresi per lavoro d'ufficio. Telefonare 272751 dalle 13 alle 15. 10889 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 200 per parola

A.A.A. A.A.A. A.A.A. AA. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie. Tel. 725397, orario negozio. 10838 CC

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere tel. 62088. 10708 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio tel. 62088. 10708 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio tel. 62088. 10708 CC

A. TECNICO autorizzato aggiusta lavatrici frigo elettrodomestici tel. 422822. 10704 CC

ELETTRICISTA autorizzato modifiche, riparazioni, collaudi, aumento potenze, servizio elettricità 827606. 9998 CC

ELETTROTECNICO esegue riparazioni lavatrici frigo cucine lavori elettrici idraulici. 64119.

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 50.0000. Tel. 793616. 10798 CC

PITTORE camere cucine appartamenti libero subito prezzi modici. Tel. 52034 - 43639. 10888 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 230 per parola

A.A.A.A. PASTICCIERE cercasi immediatamente, finito, presentarsi pasticceria Bonazza, via Carducci 32. 10823 D

A.A.A. CERCASI per soggiorno Laggio di Cadore internista cucina periodo dal 1 luglio al 16 settembre. Telefonare al 741944 rivolgersi Ccdl - Uil Largo Papa Giovanni 6.

AGENZIA cerca ambosessi per facile lavoro acquisizione pubblicità telefonare ore ufficio 62955. 10859 D

APPRENDISTA parrucchiera - e pratica - o cercasi. Tel. 68056. T.A. 1171 D

AUTOFORNITURE cerca conducente Ape militesente, via S. Lazzaro 18. T.A. 1172 D

CERCASI addetto piazzale militesente stazione servizio Agip piazza Sansovino 6. Telefono 741125. 10887 D

CERCASI cuoco-cuoca, per trattoria al 50 p.c. Telefonare al 814308. 10844 D

CERCASI due apprendisti, possibilmente uno con patente, per ristorante. Telefonare al 272682 o 273238. 10882 D

CERCASI giovani dattilografi per lavoro serale. Telefonare al 755255. 2714 D

CERCASI operaio qualificato officina Renault F. Zagaria, presentarsi piazza Sansovino 6, ore 9-12 - 16-18. 10886 D

CERCO operaio fabbro. Telef. 790908. 10896 D

COMMESSA - O mezza giornata per negozio frutta - verdura unicamente con pratica nel genere, presentarsi v. di Roiano 7. Tutti i giorni dalle 13 alle 14. 10835 D

ELETTROMECCANICO pratico avvolgimenti cercasi via Galleria 5-A. Tel. 755243. T.A. 1173 D

ELETTRICISTI impiantisti pratici cerca ditta locale. Telef. 775448. 10824 D

MADRAS SpA cerca commessa-o pratica calzature conoscenza lingue slave. Via Roma 11-B. 10514 D

MOTEL assume urgentemente cuoco capopartita et aiuto cuoco. Telefonare 226221. 10845 D

PERSONALE per gelateria cercasi. Gran Bar Gelateria Viti. Tel. 762145. 10829 D

ISTRUZIONE
G Lire 230 per parola

DIPLOMATA corso programmazione Edp superato brillantemente offresi. Tel. 0481 - 5691. 505 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 200 per parola

BRACCO grigio macchie marrone nome Bill smarrito domenica 17 a Jamiano. Generosa mancia. Telefonare 0481-41685. 561 H

CATENINA oro con due medagliette probabilmente bagno S. Rocco, adeguato compenso Tel. 55852. 10899 H

PATENTE auto nome Lisi smarrita Molino a Vento e dintorni. Rinvenitore ricompensato. Tel. 767959. 10828 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 230 per parola

LOCALE affari negozio o uffici piano strada, affittasi, via Udine 35. Tel. 420297 ore pasti o tel. 418345 segr. telefonica. 10595 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 230 per parola

A.A. SOCIETA' cerca affitto magazzino 250 - 500 mq, telefonare ore ufficio 822315. 10822 L

CERCASI appartamento in affitto uso ufficio zona centrale metri quadrati 150 - 200. Telefonare 52449. 10897 L

CONIUGI anziani soli prenderebbero in affitto appartamento 2 o 3 stanze più servizi. Telef. 734087. 10860 L

COPPIA cerca appartamento non ammobiliato in affitto, telefonare ore pasti 764019. 10825 L

IMPIEGATO GRANDE SOCIETA' INTERNAZIONALE trasferito da Perugia cerca alloggio tre vani utili e accessori. Telefonare 755907 o scrivere Publikompass Cassetta 39-A 34100 Trieste. 050214 L

IMPIEGATO GRANDE SOCIETA' INTERNAZIONALE cerca alloggio quattro- cinque vani utili e accessori. Telefonare 755907 o Scrivere Publikompass Cassetta 38-A 34100 Trieste. 050214 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 230 per parola

A.A. CONDIZIONATORE d'aria autoclima per Bmw 4 cilindri carburatori occasione telefonare 741841 autorimessa Aurelia. 10879 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 200 per parola

A.A.A. ACQUISTO cianfrusaglie vecchie, oggettini curiosità e bigiotterie antiche, lampade, bambole, bilance, quadri, soprammobili ecc. Telefonare al 793972 abitazione 941027.

A ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti mobili antichi moderni sgombero appartamenti. Tel. 30358. 10796 N

A. LIBRI vecchi di ogni argomento, periodici, cartoline acquisto prontamente. Telefonare feriali 68525. 10769 N

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni telefonare 31500. 10811 N

GRUNDIG cerca televisori vecchi, funzionanti, non funzionanti, grandi, piccoli, colori, bianconero, belli, brutti, nazionali, esteri, tutte le marche, valutando 100.000. Informazioni Universaltecnica, piazza Goldoni 1, corso Saba 18, e Fulvio Bacchelli, via Machiavelli 3. 050187 N

IL GIARDINO di via Mazzini 12 acquista oggetti antichi, porcellane lampadari vecchi soprammobili strumenti bordo e intere giacenze ereditarie. Telefono 68242. 10055 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 230 per parola

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, orologi pianoforti tappeti, oggetti vecchi mobili antichi, moderni giacenze ereditarie. Tel. 68657. 10854 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali, camerette, soggiorni, cucine, singoli; prezzi bassi; svendita salotti. POLLI, Grimani 11. 9-6 NN

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti prezzi bassi massima garanzia. Piccardi 49. 9426 NN

VENDESI organo elettronico nuovo Logan de Luxe. Telefonare 30677. 10790 NN

COMMERCIALI
O Lire 230 per parola

A.A.A. DARWIL acquista oro anche rottami, pagando fino a lire 6.800 al grammo secondo titolo e specie, massima serietà, disimpegno polizze, piazza S. Antonio n. 4, II piano. 9583 O

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro argento gioiellerie antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE da GOLDMARKET, via Roma 20. 10578 O

ACQUISTANSI ORO 6800 grammo (secondo titolo), argento, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano.

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicisima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

OREFICERIA «Liberty» acquista oro, gioielli antichi, orologi vecchi, argenti. Via Malcanton 14-B. Tel. 31641. 10858 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 230 per parola

CERCASI personale ambosessi per facile lavoro part-time, offresi guadagno immediato, presentarsi in via Mazzini 30 ufficio Ovem I piano dalle 15.30 alle 18.00 oggi o domani.

PRIMARIA ditta milanese produttrice di bigiotteria cerca per Friuli - Venezia Giulia e Trieste, rappresentante capace, già introdotto presso profumerie e negozi affini. Anche abbinamento. Forte provvigione. 02 - 793545. 1471 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 230 per parola

A.A.A.A. N.C.: Reparto vetture usate. Forse abbiamo proprio la vettura che cercate perché vi offriamo a un prezzo non speculativo un prodotto senza sgradite sorprese. Chiedete del signor PERTOSI. Nuova Concessionaria, via Caboto 24, Trieste. 10-6 Q

A.A. DEMOLITORE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355.

A. ALFASUD TI nuovissima vendesi. Viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-6 Q

A. CITROEN Ami 8 7000 km '78 vendesi. Viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-6 Q

A. FIAT 850 Berlina vendesi. Viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-6 Q

A. FIAT 127 vendesi. Viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-6 Q

A. FIAT 128 '78 perfettissima vendesi. Viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-6 Q

A. FIAT 124 coupé vendesi. Viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-6 Q

A. MINI Minor 1001 come nuova, vendesi. Viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA.

A. RENAULT 5 TL vendesi. Viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-6 Q

A. RENAULT 6 vendesi. Viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-6 Q

A. SIMCA 1000 vari modelli vendesi. Viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-6 Q

A. SIMCA 1100 vari modelli vendesi. Viale Ippodromo 2 Chrysler Duplica. 7-6 Q

A. 1307 Special perfettissima vendesi. Viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-6 Q

ALFA Romeo 2000 '71 verde carrozzeria perfetta ruote in lega, ottima meccanica vende Autorotor viale Sanzio 11, telef. 51400. 10684 Q

AUTOCCASIONI Pipan Gatteri 13; Lancia 2000 72, Alfetta 1.8 76, Giulietta 78, Duetto 1.3 73, Giulia 71, 124 71, 128 75, 71, 500 Giardinetta 72, 127 special 75, Golf 5 p 75, Simca 1000 72, Renault R4 74, Honda Cx 78. Motore Johnson 20 Hp. Permuto rateizzo. Acquisto auto usate. T.A. 1117 Q

AUTOMERCATO Renault Frisori vetture con garanzia: Fiat 126 73, A112 E 76, Mk3 72, Mini 90 76, Dyane 6 77, Simca 1301 72, Bmw 2002 73, Fiat 128 70, Fiat 128 4 porte 75, 124 berlina 68, 124 special 70, Giulia 1300 71, 125 imp. gas gancio traino 70, Citroen Gs 73, Gs Pallas 76, Ford Escort 1100 71, Ford XL 1300 73, Renault R4 TL 78, R5 L 73, 76, R5 TL 74, R6 73, R16 TL 75, R16 TS 72, 75, R20 Gtl 78, Moto Yamaha 350 cc 75, Rotonda Boschetto 3-1. Tel 55511. 16-6 Q

CIAO perfetto 210.000 e motocross 50 195.000, affarone, telefonare 744247. 10877 Q

CITROEN GS 1015 '74 arancio uniproprietario garantita vende Autorotor conc. Opel, viale Sanzio 11, tel. 51400. 10684 Q

DIESEL Peugeot 304 Break '78 occasione vendesi L. 4.700.000 telefonare 62631 ore ufficio Trieste. 10832 Q

FIAT 125 68, Dino spider 2400 impianto gas gancio traino '73, Fiat campagnola collaudata soccorso stradale, Ford Taunus 12 M familiare, F 12 e 238 tetto rialzato adattabile camper, Alfaromeo 1300, Junior '70 72, 130 berlina '71 e 3200 '76, 1600 super '70. Tel. 231193. T.A. 1102 Q

FIAT 125 special blu '70 radio buone condizioni vendesi presso Autorotor, viale Sanzio 11, tel. 51400. 10684 Q

LAVERDA 100-1200 velocissima vendesi presso automotofficina Nevio, via Scala Santa 4, Trieste. 10519 Q

PEUGEOT 204 1972 buona, ottimo prezzo vendesi, tel. 821956. 10892 Q

VENDO ciclomotore 50-cc ottimo stato con portapacchi 300 mila, tel. 761195. 10861 Q

VENDO furgone Fiat 750 con revisione colore blu senza finestre lire 1.000.000 visibile via Bellosguardo 47. Tel. 761195. 10861 Q

VENDO W Porsche perfetto bellissimo, visibile garage Jolli. Tel. 60693. 10905 Q

VENDO Volvo 66 GL 1300 anno '77 occasionissima 13.000 chilometri accessoriata di tutto. Telefonare dalle 20 in poi telefono 65625. 10520 Q

VERRA' data ricompensa a chi trova Mini 1000 color crema con ritoccature in stucco ai lati numero targa Ts 148515. Nel caso telefonare al 231219 oppure al 274110. 10831 Q

VESPA 50 special nuova un mese vendesi contanti motivi famigliari. Telefonare 415482. 10871 Q

127 128 124 Fulvia coupé Alfa Gt, vendo, tel. 793578. 10908 Q

500 F 600 1100 R ottime condizioni, vendo, tel. 793578. 10908 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 300 per parola

A.G. NEGOZI ABBIGLIAMENTO varie zone, tabelle IX - X cedonsi. ADRIA Mazzini 30, tel. 68759. 10699 R

A.G. CENTRALE NEGOZIO ELETTRODOMESTICI radio-Tv foto-cine, ottimo prezzo cedesi. Adria Mazzini 30. Tel. 68758. 10699 R

ABBIGLIAMENTO zona Teresiana 150 mq licenza IX vendo. Telefonare 68549 - 722043. 10540 R

NEGOZIO viale XX Settembre, 80 mq, vendesi: mura, licenza abbigliamento o pelletteria, calzature, 65.000.000. Telefonare «Trieste mia», 768800 mattina. 10711 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 250 per parola

A.A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende Marina signorile matrimoniale salone tinello cucinetta bagno servizio separato. Giulia 31, tel. 794286. 10809 S

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende seminuovo bellissimo panoramici due stanze soggiorno cucinetta servizi poggioli posto macchina. Prezzo interessante. Giulia 13 - 794286 10809 S

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende via Giulia spazioso tre stanze cucina bagno mq complessivi 100, altro simile zona Ospedale. Giulia 13, 794286. 10803 S

A.A. AGLI amanti mare natura vacanze diverse economiche, vendesi mini appartamento su costa navigabile Aquileia, ottime caratteristiche agriturismo. Scrivere Rovere - via Colloredo - Udine. 99 S

A.I. OCCUPATI: Zone ROSSETTI, ROIANO, UDINE, PONZANINO, SETTEFONTANE, MONTEBELLO, SORGENTE, varie grandezze da L. 6.000.000 in poi. ESPERIA. Battisti, 4. Tel. 750777. 10641 S

A. CENTRALISSIMO, tristanze e servizi, vende libero AGEP, via Zanetti 1. 10841 S

A LIGNANO Sabbiadoro nel complesso «Terra-mare» vicino spiaggia, vendonsi appartamenti pronta consegna monovani, bivani, trivani vista mare e posto turistico con possibilità di garage e posto barca. Favorevoli condizioni di pagamento e mutuo fondiario, telefonare anche festivi 0431 - 71210 0432 - 208666. 95 S

A proprietari di stabili appartamenti ville casette per vendere in fretta e realizzare in contanti rivolgetevi alla nostra società all'avanguardia nel mercato immobiliare triestino per competenza e professionalità un nostro funzionario è a vostra disposizione sempre. Telefonateci o venite presso i nostri uffici, senza impegno conoscervi sarà un piacere Rabino s.r.l. via Coroneo 33 telefono 762081. 14/6 S

APPARTAMENTI PICCOLI ELEGANTI, ANCHE CON MANSARDA PRONTA CONSEGNA FACILITAZIONI PAGAMENTO MUTUI APPROVATI, POSTO MACCHINA AUTORIMESSA VENDE IMPRESA EGENA. VISITE SUL POSTO 11-12.30, 15-17, VIA MATTEOTTI N. 5. 10524 S

APPARTAMENTI in villette pronto ingresso, rifiniture lussuose con giardino, impresa vende a Sistiana. Tel. 209325. 566 S

APPARTAMENTI prossima entrata soleggiati, vista mare, rifiniture, via Rio Corgnoleto, vende impresa Bettio, visita sul posto giornalmente ore cantiere, sabato dalle 9 alle 12. 10609 S

APPARTAMENTINO zona ROSSETTI due stanze cucina servizio 13.000.000 possibilità mutuo vende AMCO, tel. 732467. 10671 S

APPARTAMENTO adatto ambulatorio ufficio attività artigiane centralissimo lussuoso vende AMCO, tel. 732467. 10671 S

ATTICO centralissimo nuova costruzione vendo contanti. Telefonare 750492 ore 9.30 - 11. 10611 S

ATTICO piccolo centralissimo, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, terrazza, centralnafta, ascensore vende libero Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 10827 S

BATTISTI appartamento quattro stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore vende privato 18 milioni contanti rimanenza mutuo. Telefonare pomeriggio 414398. 10855 S

BRIGATA Casale primo ingresso rifiniture extra saloncino camera cucinino portico cameretta bagno vista mare 39 milioni. Tel. 775700. GEOM. SBISA'. 10900 S

BUONARROTI ATTICO prestigioso con mansarda vista completa mare 290 mq cantina garage giardino. Tel. 775700. GEOM. SBISA'. 10900 S

CAUSA trasferimento rinuncia appartamento Poggi Paese, telefonare ore pasti. 0481 - 74262. 582 S

CERCASI per acquisto appartamento 60-80 mq comforts possibilmente zone Locchi, Besenghi, Marina, Giardinopubblico, Roiano. Tel. 767790. 19-6 S

CERCASI appartamento zona Gretta, Barcola, Roiano da privato pagamento contanti 9-13. Tel. 64216. 10869 S

CERCASI condominio libero zona REVOLTELLA 2 stanze, cucina, servizi. Pagamento contanti. Telefonare 61712. 10827 S

CERCO appartamento 2-3 stanze, soggiorni e servizi anche da restaurare, possibilmente libero. Tel. 68961. 10849 S

CERCO VILLA signorile MONFALCONE e dintorni pagamento in contanti. Telefonare 040 - 68961 ore ufficio. 10849 S

CHIADINO tre camere cucina bagno cantina posto macchina 34.000.000. Tel. 775700. GEOM. SBISA'. 10900 S

COMPRO locale uso lavoro mq 30 circa dintorni o viale XX Settembre parte alta. Telefono 569898 ore 8-12. 10815 S

COMPRO contanti appartamento villa casetta in Trieste purché libera ed in buon stato di manutenzione telefonare 755059. 14/6 S

D'ANNUNZIO paraggi salone, 4 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore vende libero Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 10827 S

FLAVIA seminuovo, soleggiato, 3 stanze, cucina, servizi, poggioli; vende immobiliare, telefono 93752. 10810 S

GEOM. SBISA' ASSUME INCARICHI DI VENDITA DI CASETTE VILLETTE VILLE APPARTAMENTI periferici. Rivolgetevi con fiducia ad un professionista qualificato nel campo immobiliare. Tel. n. 775700. 10900 S

GRADO vendensi appartamento telefonare 93546 oppure 411892. 0010813 S

GRIM S.p.A. 764952 - 3 - 4; 8.30 - 17.30 sabato escluso, Trieste, Chiadino soggiorno, camera, cucina, servizi, balcone. Lit. 21.500.000. 1000-6 S

GRIM S.p.A. 764952 - 3 - 4; 8.30 - 17.30 sabato escluso, Trieste, Guardiella liberi soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, balconi, cantina, box, ripostiglio Lit. 58.500.000. 1000-6 S

GRIM S.p.A. 764952 - 3 - 4; 8.30 - 17.30 sabato escluso, Trieste, Valmaura casetta libera su un piano da 2 locali; cucina, servizi, ripostiglio, 2 cantine, garage, e giardinetto privato, Lit. 23.000.000. 1000-6 S

GRIM S.p.A. 764952 - 3 - 4; 8.30 - 17.30 sabato escluso, Trieste, soggiorno, camera, cucina, servizi, Lit. 25.200.000. 1000-6 S

GRIM S.p.A. 764952 - 3 - 4; 8.30 - 17.30 sabato escluso, Trieste, San Vito soggiorno, camera, cucina, servizi, ripostiglio, L. 12.500.000. 1000-6 S

GRIM S.p.A. 764952 - 3 - 4; 8.30 - 17.30 sabato escluso, Trieste, Via Diaz libero, soggiorno, camera, cucina, servizi, solo 14.000.000. 1000-6 S

GRIM S.p.A. 764952 - 3 - 4; 8.30 - 17.30 sabato escluso, Trieste, Stazione soggiorno, camera, cucina, servizi, ripostiglio, L. 21.500.000. 1000-6 S

GRIM S.p.A. 764952 - 3 - 4; 8.30 - 17.30 sabato escluso, Trieste, Gretta, liberi, vista mare, soggiorno, camera, cucina, servizi, cantina, Lit. 39 milioni 500.000. 1000-6 S

GRIM S.p.A. 764952 - 3 - 4; 8.30 - 17.30 sabato escluso, Trieste, Scorcola ottimo appartamento vista mare, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi balconi ripostiglio, Lit. 31.700.000. 1000-6 S

GRIM S.p.A. 764952 - 3 - 4; 8.30 - 17.30 sabato escluso, Trieste, Via Giulia, soggiorno, 3 camere, cucina, servizi, Lit. 16 milioni 800.00. 1000-6 S

IMPRESA vende appartamenti da 70 - 125 - 145 mq occupati, complesso recente costruzione, tutti i comforts, mutui, agevolazioni di pagamento. Telefono 812219 dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 18.30. 10724 S

ININTERMEDIARI vendesi miniappartamento pronta consegna, nuovo, tutti i comforts, mutuo, agevolazioni di pagamento. Tel. 812219 9-11, 15-18.30. 10724 S

«LE AGAVI» palazzine in corso di costruzione, appartamenti di ogni tipo e dimensione, rifiniture accurate, box e posti macchina, zona verde, campi gioco, cucine e cucinini completamente arredati. Mutui agevolati, contributo regionale, facilitazioni massime di pagamento, rincari futuri già concordati. Impresa vende. Per informazioni tel. 812219 dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 18.30; uffici sul cantieri di via Carpineto n. 5. 100724 S

LOCALE vicino ospedale 110 mq altezza 5 metri accesso carrabile 3 metri recente vendesi. 766676. 19-6 S

LOCALE affittato, prezzo vendita 37.000.000 reddito annuo 11 per cento. Adriatica Mazzini 30, tel. 68549. T.A. 1170 S

MEDUNO villetta costruzione 1935 arredata vasto giardino alberato recintato altitudine 350 metri vendesi 29 milioni. Telefonare Pordenone 94537.

MONFALCONE o dintorni cerco appartamento 80-100 mq casa anche da restaurare oppure casetta con orto. Telefonare 0481-45505 ore 8-10 19.30-22.

PARAGGI Giulia vendesi appartamento 2 camere, cucina, bagno, gabinetto 18.500.000. Telefonare «Trieste Mia» 768800, mattina. 10711 S

PRIVATO vende Scala Santa casetta restaurata con corte e terreno. L. 50.000.000 trattabili. Tel. 422419 ore pasti. 10808 S

PRIVATO vende centrale 3 stanze cucina servizi completamente a nuovo. Tel. 751805 - 61161. 10816 S

PRIVATO vende villino centrale completamente rimesso a nuovo. Tel. 751805 - 61161. 10816 S

PRIVATO vende villetta seminuova periferia Monfalcone. Telefonare (040) 412686. 10898 S

RABINO s.r.l. telefono 762081 vende casetta occupata adiacenze via Campanelle 2 camere cucina giardino 200 mq 20 milioni. 14/6 S

RABINO s.r.l. telefono 762081 vende recentissimo signorile piano alto zona Servola soggiorno camera cucina bagno 19.000.000. 14/6 S

RABINO s.r.l. telefono 762081 vende libero via Aldegardi vista mare soggiorno camera cucina bagno 29.900.000. 14/6 S

RABINO s.r.l. telefono 762081 vende libero Roiano piano ammezzato soggiorno camera cucinino bagno cantina 17 milioni 500.000. 14/6 S

RABINO s.r.l. telefono 762081 vende adiacenze via Commerciale (via Lucrezio) occupato recente soggiorno 2 camere cucina doppi servizi box 2 auto 35.000.000. 14/6 S

RABINO s.r.l. telefono 762081 vende via Campanelle occupato recente soggiorno 2 camere cucinino bagno 21.000.000. 14/6 S

RABINO s.r.l. telefono 762081 vende adiacenze viale D'Annunzio recentissimi liberi signorili soggiorno camera cucina mono biservizi terrazze 20 mq da 28.800.000 a 29 milioni 900.000. 14/6 S

RABINO s.r.l. telefono 762081 vende libero adiacenze via dell'Istria in ottimo stato camera cucina riscaldamento autonomo 5.800.000. 14/6 S

RABINO s.r.l. telefono 762081 vende piazza Volontari Giuliani (adiacenze viale XX Settembre) libero 2 camere cameretta cucina servizio 18 milioni. 14/6 S

RABINO s.r.l. telefono 762081 vende libero via Molino a Vento recente signorile salone 2 camere cucina bagno 36 milioni 800.000. 14/6 S

RABINO s.r.l. telefono 762081 vende libero San Giacomo 2 camere cucina servizio soffitta 19.000.000. 14/6 S

RABINO s.r.l. telefono 762081 vende libero via Severo camera cameretta cucina servizio 17.000.000. 14/S

RABINO s.r.l. telefono 762081 vende libero via dei Porta (adiacenze Rossetti) recentissimo signorile salone camera cucina bagno ripostiglio 49 milioni 500.000. 14/6 S

RABINO s.r.l. telefono 762081 vende ottimo appartamento occupato via Giuliani camera cucina bagno 10.000.000. 14/6 S

RABINO s.r.l. telefono 762081 vende libero via Pecenco adiacenze via Cologna piano ammezzato soggiorno 2 camere cucina bagno recente costruzione 31.800.000. 14/ S

RABINO s.r.l. telefono 762081 vende libero recentissimo in signorile costruzione viale XX Settembre camera cucina bagno 18.000.000. 14/6 S

RABINO s.r.l. telefono 762081 vende via Giulia occupato soggiorno 2 camere cameretta cucina bagno ascensore riscaldamento 25.800.000. 14/6 S

RABINO s.r.l. telefono 762081 vende occupato San Giacomo soggiorno camera cucina servizio 9.500.000. 14/6 S

ROSSETTI ultimo piano 2 stanze soggiorno cucinino doppi servizi poggiolo vende prontamente rinnovato Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 10827 S

SAN Giusto vendo 3 stanze cucina bagno ripostiglio primo piano casa decorosa. Telefono 60413. T.A. 1174 S

S. GIUSTO saloncino 2 stanze stanzetta cucina bagno vastissimo poggiolo riscaldamento libero vendiamo. Telefonare 767993. 1072 S

SONCINI bellissimo tre camere cucina bagno poggioli 40 milioni. Tel. 775700 geom. SBISA'. 10900 S

STUPARICH 3 stanze bagno, cucina abitabile ottime condizioni, soleggiato vendesi. Tel. 766676. 19-6 S

TERRENI strada del Friuli panoramicissimi, zona D2, vendesi. Telefonare «Trieste Mia» 768800 mattina. 10711 S

TERRENO vende privato zona Montedoro con progetto approvato per quattro appartamenti 100 mq cadauno con giardino garages cantine lire 26.350.000. Telefonare dalle 17 alle 20 al 54826. 10868 S

UFFICI centralissimi quattro stanze servizi, edificio moderno signorile, ottimo prezzo, facilitazioni pagamento. Tel. 775735. 10525 S

UFFICI zona stazione 100-180-240 mq prontingresso comforts vendesi 766676. 19-6 S

UNIVERSITA' saloncino tre camere cucina bagno poggioli cantina box 60.000.000. Telef. 775700 geom. SBISA'. 10900 S

VALUTAZIONI di appartamenti terreni e immobili in genere. Organizzazione vendite con possibilità di scambi mutui e prestiti bancari rilievi catastali e tavolari. Agenzia Attimm uffici via S. Lazzaro 13, tel. 64216. 10869 S

VENDO appartamento completamente restaurato 130 mq. Tel. 743224. 10873 S

VIA Virgilio 17, nel verde della collina di Scorcola, costruiamo appartamenti di prestigio da 175 a 220 metri, ampie terrazze, moderni comforts. Visite in cantiere. 9837 S

VILLA vicinanze centro acquistasi. Tel. 64181 ore ufficio.

VILLA moderna Opicina, quattro stanze, salone, taverna, tripli servizi, garage, giardino. Vendesi da privato a privato. Tel. 411579. 10619 S

500 mq. da adibire ad uffici acquista o affitta società commerciale. Indispensabile possibilità parcheggio, telefonare ore ufficio 64233 - 64285. 10170 S

25.000.000 centrale restaurato libero 3 stanze, cucina abitabile, bagno, riscaldamento, senza ascensore, mutuo. 766676. 19-6 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 300 per parola

AFFITTO stagione appartamento ammobiliato. Telefonare 743224. 10857 T

BIBIONE in residence piscina tennis affitto agosto-settembre prezzo interessante appartamento nuovo 4 letti. Telefonare 794249 - 746451. 10903 T

GRADO affittasi appartamenti frontemare 16-31 luglio, agosto. Telefonare 768800 mattina. 10711 T

PENSIONE Stella Alpina San Pietro di Cadore luglio lire 10-12.000 camere con servizi, ottimo trattamento. Telefono 0435-62723 e 62690. 101 T

S. CASSIANO appartamento 4 letti luglio. Tel. 415882 ore pasti. 10904 T

DIVERSI
V Lire 300 per parola

ESPERTO equo canone offresi conteggi, misurazioni, verifiche contratti. Telefonare al 209057. 10228 V

ANIMALI
W Lire 250 per parola

ALLEVAMENTO Del Guado, Terenzano (Ud). Dispone di cuccioli dobermann e rottweiler figli di campioni. Pensione per cani di ogni razza, ricoveri pre - post parto, ambiente sano e tranquillo, trattamento accuratissimo. Informazioni telefonando 41381 - pref. 0432. 10901 W

COCKER cuccioli bellissimi con pedigrée disponiamo. Telefono 0481-99292. 102 W

CUCCIOLI cocker spaniel splendidi pedigrée pronta consegna vendonsi. Tel. 567196. 10906 W

DOBERMANN prima cucciolata figli campione europeo vendesi. Tel. 227270. 10740 W

VENDO pastore tedesco 11 mesi con pedigree, figlio di campione. Telefonare ore pasti 721882. 10874 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 230 per parola

A. ROULOTTES USATE: per cessazione reparto «tempo libero» vi offriamo vere occasioni nuove e usate. Chiedete del signor Russo. Nuova Concessionaria, via Caboto 24. 10-6 Z

CORONET 6,70 Volvo Penta 110 con ormeggio vendesi. Telefonare 821388 - 824235. 10862 Z

MOTORI fuoribordo Tomos 18 18 Hp Carniti 20 Hp vendo permuto. Telefonare 569010. 10863 Z

POSILLIPO Martinica Sedan 42 piedi costruzione 1971 motorizzazione2 diesel General Motors X 283 Hp quattrocentosessanta ore navigazione accessoriatissimo perfette condizioni manutenzione privato vende, prezzo interessante. Telefonare 0432-25955 ore ufficio. 103 Z

ROULOTTES nuove di fabbrica superaccessoriate sconti eccezionali solo a privati vendesi. 041-975478 - 975299. Bungalow's Caravan's affittansi. 041-968446. 07000 Z

ROULOTTES Caravelair Oregon 30, 3 posti letto con veranda estiva 1978 in perfette condizioni. Renault Frisori, Rotonda Boschetto 3-1, tel. 55511. 16-6 Z

TAVOLE a vela Mistral modelli MIRAGE e COMPETITION corredate da accessori presso GODINA SPORT via Carducci n. 10. 50199 Z